QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
3 Aprile 1955
Anno XI - Num. 79
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-639, 40-890, 43-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 le linee). - Echi di cronaca L. 700 le linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 13.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Preliminari di trattativa

La visita di Scelba e Martino a Washington è avvenuta in un incrocio di fatti nuovi della politica internazionale. Ratifica dell'U.E.O.; ripresa di discorsi per una trattativa Est-Ovest; movimento generale della situazione nel Medio Oriente (patto turco-irakeno con imminente accessione inglese; accordo siriano-egiziano-saudita; crisi israelitico-araba); ondeggiante conflitto di Formosa; avviamento alla «normalizzazione» fra Giappone e URSS; preparazione della conferenza asiatico-africana di Bandung. Che, in queste condizioni, a Washington si sia parlato largamente fra i nostri uomini di governo e quelli americani, di politica internazionale, è ovvio. Il comunicato finale, per il tono e il contenuto, induce a credere che non siano state pure conversazioni accademiche. Si ha l'impressione che da parte italiana si siano esposti con franchezza punti di vista propri, accolti dall'altra parte con serietà e simpatia.

Bene hanno fatto Scelba e Martino, se hanno insistito sulla necessità di una maggior partecipazione di tutte le Potenze atlantiche alla elaborazione della politica alleata. Il funzionamento dell'alleanza, per questa parte, ha lasciato finora a desiderare. Si è proceduto per lo più attraverso *pourparlers* ed intese fra i cosiddetti «Tre Grandi», in cui uno di essi era in condizioni di evidente inferiorità rispetto a ciascuno degli altri due, e tanto più rispetto a un loro accordo. Di qui ha avuto rincalzo la preesistente propensione di Churchill a una intesa a parte anglo-americana, ad una specie di condominio atlantico e di condirezione mondiale. Illusione anche questa, se pur minore di quella francese. La Gran Bretagna è, con gli USA e l'URSS, la terza Potenza mondiale; ma, come non potrebbe fare a meno dell'America di fronte all'URSS, così non può raggiungere una posizione di parità di fronte agli USA senza il rincalzo di Potenze minori, a cominciare da quelle europeo-continentali.

Il consesso dei Tre Grandi, per tanto tempo organo dirigente principale, per non dire unico, della politica atlantica, appare oggi qualcosa di oltrepassato. La questione del suo allargamento è stata già sollevata a proposito di una eventuale conferenza a quattro sul problema tedesco. Si è detto che in una conferenza simile la Germania di Bonn non potrebbe mancare. Di fatto, essa è stata già presente negli ultimi tempi in tutte le trattative del genere, grazie alla consultazione continua praticata con essa da parte delle due Potenze anglosassoni, e particolarmente dall'America.

Se, però, sarà avanzata una proposta formale, inevitabilmente avremo una controproposta sovietica per l'intervento della «Repubblica democratica tedesca», a cui fino ad oggi le Potenze occidentali — compresa la Germania di Bonn — negano il riconoscimento.

Il giorno in cui un governo tedesco intervenisse a discutere paritariamente con i tre occidentali maggiori a con l'URSS per una sistemazione definitiva della Germania, anche il governo italiano non potrà mancare di essere presente. Alla sistemazione tedesca l'Italia è la Potenza occidentale più interessata dopo la Francia, e potremmo dire, alla pari con questa. Se la Germania è la grande vicina orientale della Francia, essa è altresì, virtualmente, la grande vicina settentrionale dell'Italia. Ciò, pure escludendo ogni idea di «Anschluss», per il semplice fatto che il suo peso politico-economico graviterà in buona parte — forse la maggiore — verso sud e sud-est: cioè in settori di nommo interesse per l'Italia. E ogni questione di garanzie particolari per l'Austria (sia per la sicurezza di questa, sia di prevenzione contro l'«Anschluss») non può essere discussa e decisa — possiamo dire, neppure affrontata — tenendone fuori l'Italia.

Più in generale, va ripetuta l'esigenza urgente che tutte le Potenze atlantiche concorrano effettivamente alla politica atlantica, nel modo e misura più convenienti alla capacità e alle necessità di ciascuna e all'interesse generale. Le vecchie graduatorie vanno rivedute; o meglio, la realtà si incarica di rivederle. Basti pensare al Canadà, che è ormai in primo piano nella politica internazionale, con una linea propria coincidente con le vedute generali italiane: ciò che ha reso particolarmente opportuna la visita fatta colà dai nostri ministri.

* *

Una migliore articolazione e una buona preparazione atlantica sono preliminari indispensabili alla ripresa di trattative, concordemente preannunciata da Oriente e da Occidente. A questo proposito sottolineiamo l'errore commesso, una volta di più, dagli ufficiosi di Mosca in Occidente, preconizzanti chi su quali disastri se gli accordi U.E.O. fossero stati ratificati. E' proprio all'indomani della ratifica che si preparano le nuove trattative: così come all'indomani del Patto Atlantico si arrivò rapidamente allo sblocco di Berlino.

C'è adesso la questione se convenga procedere, nelle conversazioni fra Ovest ed Est, per gradi successivi, dai minori ai maggiori (trattative diplomatiche ordinarie, convegno dei ministri degli Esteri, convegno dei Capi di Governo); o invece in senso contrario, cominciando da un incontro «ad altissimo livello». C'è il pro e il contro per ambedue i procedimenti. Una osservazione ovvia è, che nel secondo caso si gioca il tutto per tutto: fallito il primo convegno ad altissimo livello, non c'è più niente da fare, per un tempo indeterminato. Un'altra, che la necessaria partecipazione delle Potenze non mondiali sembra verificarsi più efficacemente con il primo metodo. Una terza, che il convegno iniziale ad altissimo livello correrebbe il rischio di concludere — dato che concludesse — con accordi generici, di principio, dopodichè verrebbero le difficoltà vere, i nodi al pettine, nell'attuazione.

In ogni caso, sarebbe desiderabile che la scelta fra i due metodi fosse dibattuta riservatamente fra i Governi, e non agitata in un pubblico contraddittorio dei loro capi.

* *

Due argomenti, o serie di argomenti, dovrebbero essere affrontati: disarmo, e grandi problemi politico-territoriali. L'uno prima o gli altri dopo? E quale prima e dopo? O invece, contemporaneamente, in due trattative o conferenze parallele? Ci limitiamo a segnalare il problema. Anche qui, c'è il pro e il contro per i due metodi. Indichiamo piuttosto (con la maggior brevità possibile) le questioni principali da dibattere, in ambedue le serie.

Per il disarmo, sembra necessaria l'accettazione del punto di vista occidentale: che disarmo atomico e riduzione degli armamenti convenzionali siano discussi insieme. La precedenza data all'uno o all'altro argomento collocherebbe una delle parti in condizione di inferiorità. S'intende, poi, che nessun impegno di disarmo o riduzione è concepibile senza un efficace controllo contemporaneo.

Per le questioni politico-territoriali, il posto principale spetta alla Germania e all'Asia orientale (più specificamente alla Cina). Riguardo alla prima, occorre ricordare che il riarmo tedesco nel quadro dell'U.E.O. dovrebbe essere necessariamente riesaminato (come fu riconosciuto a Berlino) in caso di riunificazione tedesca.

Una garanzia di sicurezza per l'U.R.S.S. è stata riconosciuta legittima da Churchill e da Eisenhower. Garanzia massima potrebbe essere una Germania unificata spontaneamente neutrale; ma l'Occidente, e la Germania stessa, difficilmente potrebbero consentire a ciò se non nel quadro di una neutralizzazione più vasta a cui il blocco orientale portasse il suo contributo.

Riguardo all'Estremo Oriente, esigenze preliminari di una Conferenza sarebbero la neutralizzazione di Formosa e l'entrata della Cina — s'intende la Cina comunista — alle Nazioni Unite. E nel frattempo, niente discorsi di generali e di ammiragli.

Luigi Salvatorelli

Scelba visita Filadelfia e Martino parte per la California

Il conferimento di altre due lauree "ad honorem„ ha concluso ieri la lunga sosta a New York Splendore mondano e valore politico del fastoso banchetto al Waldorf Astoria - Il presidente del Consiglio sottolinea l'essenziale contributo della democrazia italiana all'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 2 aprile.

La parte più spettacolare del soggiorno di Scelba in questa città è avvenuta ieri sera col pranzo di duemilacinquecento coperti offerto dalla collettività italiana nel salone da ballo del Waldorf Astoria. E' grande ed è disposto come un teatro, c'è un palcoscenico e tutto intorno alla sala girano due file di palchi. Era stato anche addobbato come un teatro per uno spettacolo di gala, con migliaia di bandiere italiane e americane, con cascate e trofei di tulipani bianchi e rossi che, accordandosi col verde delle foglie, ricordavano a tutti la Nazione che veniva festeggiata. L'organo attaccò la marcia trionfale dell'«Aida» e in ordine militare sfilarono le cento personalità per andare a prendere il loro posto ai tavoli allineati sul palcoscenico. Là sopra vi era quanto di più importante contano gli Stati di New York, Rhode Island e New Jersey.

Si spensero le luci e le tavole restarono illuminate dalla luce delle candele. In quel momento si alzò un sipario e sul fondo della scena apparvero una parete azzurra e otto bandiere infilate in uno scudo con lo stemma della Repubblica di Italia. A voce spiegata la soprano Licia Albanese del «Metropolitan» intonò gli inni nazionali dei due Paesi. Si cominciò a mangiare e cominciammo a guardarci intorno. Più osservavamo e più stupivamo, più sentivamo crescere dentro di noi l'orgoglio per la bella figura che vi facevano quelle due migliaia di italiani. Nessuno potrà calcolare mai quanti miliardi di gioielli stavano là dentro, ma certamente erano molti; e per gli abiti da sera sembrava che le italiane di qui si fossero mosse a gara per procurarsi, nelle più note sartorie newyorchesi, i più sontuosi e costosi. Niente più in questa signore e nei loro mariti ricordava l'umile origine o la condizione disperata, che spinse essi o i loro genitori a passare l'Oceano.

Alla fine della cena i camerieri portarono via i pesanti doppieri d'argento, e quattro riflettori investirono il palcoscenico dai lati e dal fondo della sala. Si avvicinò allora al microfono Fortune Pope per presentare i numerosi oratori. Cominciò il sindacalista Luigi Antonini, l'unico che si era rifiutato di mettere lo smoking, e parlò al modo suo solito, restando sempre nella tradizione risorgimentale. Il sindaco di New York, l'orlando tedesco Wagner, provocò una grossa risata quando si provò a concludere il discorso con una frase di benvenuto in italiano. L'oratore successivo fu Averell Harriman, uno degli uomini più ricchi d'America e governatore dello Stato di New York dal novembre scorso, quando sconfisse Thomas Dewey riportando i democratici al governo dello Stato dopo un lungo periodo di predominio repubblicano.

Di Harriman si dice che ha molte probabilità di essere nominato candidato democratico nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo. E' un bell'uomo alto e slanciato, e le sue opinioni politiche non differiscono sostanzialmente da quelle dei liberali di sinistra in Italia. Fu ascoltato con molta attenzione e lungamente applaudito; dopo aver ricordato la lotta condotta da Scelba contro il comunismo in Italia e aver sottolineato l'importanza delle ultime elezioni sindacali alla Fiat di Torino, Harriman disse che oggi «noi democratici possiamo avere una solida fede nell'avvenire democratico dell'Italia».

L'ambasciatore Manlio Brosio prese la parola non come rappresentante dell'Italia, ma come compagno di Scelba e Martino nelle lotte combattute a difesa della libertà; poi fu la volta della signora Luce. Quando apparve sotto il fascio dei riflettori, fasciata in un abito bianco, con due file di perle al collo, con grossi brillanti sul cuore e sulle orecchie, fu profondamente applaudita dall'uditorio. Parlando dapprima in inglese, poi in un italiano approssimativo, ricordò il contributo degli italiani allo sviluppo degli Stati Uniti.

Risposero poi gli ospiti, prima il ministro Martino e poi il presidente Scelba, più a lungo. Quest'ordine non è stato a caso. La voce era appena udibile perchè appannata dalle emozioni: aveva i piccoli occhi lucidi di pianto, le labbra gli tremavano e doveva continuamente deglutire per respingere nel petto un singhiozzo. Poi lentamente si rimise davanti ai sette microfoni di altrettante stazioni radiotrasmittenti e il tono divenne più sicuro.

Ricordò la grande lezione data dall'America al mondo moderno conciliando ordine e libertà, assicurando a tutti il progresso nella democrazia; poi aggiunse: «Anche noi italiani vogliamo il progresso materiale, ma nella libertà; la pace, ma nella sicurezza. Tuttavia è impossibile raggiungere questo comune scopo se le nazioni libere non si stringono l'una all'altra. Senza l'unità saremo impiccati; una per volta, ma saremo tutti impiccati. E' questa la politica del carciofo, che è stata sempre la preferita dai dittatori».

Il presidente Scelba ha poi così proseguito: «Se una parte del corpo è malata, tutto il corpo finisce con l'ammalarsi, e se l'economia italiana è malata, tutto il mondo occidentale ne soffre. Perciò un'Italia sana è condizione fondamentale per la difesa dell'Occidente dalle insidie totalitarie. A volte qualcuno mi domanda perchè in Italia non limitiamo le nascite, e io rispondo che nel mondo c'è pane per tutti, solo che si faccia una equa distribuzione dei beni della terra». Egli ha poi ricordato l'opera di ricostruzione compiuta dalla democrazia italiana negli ultimi dieci anni, nel più rigoroso rispetto della libertà.

E' questa la garanzia migliore che in un avvenire forse non troppo lontano — ha detto Scelba — l'Italia potrà dare a tutti i suoi figli lavoro e prosperità nella pace e nella libertà. Scelba infine ha così concluso: «Non temete dell'avvenire del nostro Paese: la libertà in Italia non crollerà mai, la nostra Nazione non diventerà mai un satellite dell'Unione Sovietica».

La mattinata di oggi è stata dedicata dai ministri Scelba e Martino alle Università Fordham e di St. John, frequentate rispettivamente da 8500 e da 7000 studenti di origine italiana, per ricevere la laurea *ad honorem*. Il rituale della cerimonia nelle due Università è consistita nella processione accademica in pompa magna, che ha preceduto e seguito il conferimento.

In seguito i due ministri italiani si sono recati a colazione nell'abitazione del governatore di New York, Averell Harriman.

Domani la missione italiana si dividerà: il ministro Martino partirà alle 9 in aereo per visitare le collettività italo-americane di San Francisco e di Los Angeles, con un volo di una decina di ore; nelle prime ore del pomeriggio, invece, il Presidente Scelba partirà in treno per Filadelfia. Là, come a Chicago e a Detroit, le comunità italiane stanno preparando grandi ricevimenti. I ministri mercoledì ripartiranno per l'Italia.

Nicola Adelfi

Onori accademici ai ministri italiani

Il rettore dell'Università di Fordham, a Nuova York, Laurence J. Mcginley (a sinistra) consegna a Scelba e Martino la laurea ad honorem in giurisprudenza (Radiofoto)

L'insuccesso delle sinistre nelle elezioni alla Fiat

I dirigenti della CGIL convocati per un'inchiesta

Autocritica di Di Vittorio - Polemica fra i repubblicani e Togliatti

Roma, 2 aprile.

Per la mattina di giovedì prossimo, 7 aprile, è stata indetta una riunione del comitato esecutivo della CGIL. A propria volta il comitato convocherà una specie di consiglio generale stabilendo una data di riunione del direttivo confederale che, per l'occasione, sarà allargato con la rappresentanza delle principali Federazioni e Camere del Lavoro. Sarà quasi superfluo avvertire che l'ordine del giorno di queste riunioni ordinarie o straordinarie ha come punto primo ed essenziale — se pur non esclusivo — l'esame della situazione sindacale quale si presenta dopo i risultati delle elezioni alla Fiat.

Anche senza indugiare al gusto delle notizie clamorose diffuse in questi giorni dalle varie agenzie (dimissioni di Di Vittorio, chiamata a Roma di Reveda per un *redde rationem*, ed altre simili fantasiose esercitazioni) è fuor di dubbio che la situazione sia considerata con qualche preoccupazione negli ambienti politici e sindacali di estrema sinistra. Lo stesso Di Vittorio ha oggi compiuto una specie di autocritica, poichè, dopo aver ripetuto i soliti temi della «prepotenza padronale» e del «clima di dispotismo» instaurato nelle fabbriche, si è lasciato andare ad ammissioni piena di significato.

«Tutto questo naturalmente non esclude — egli ha difatti dichiarato dopo aver esaurito la serie delle accuse — anche le nostre responsabilità nel sorprendente successo dei padroni della Fiat. Può darsi che i nostri sindacati non abbiano fatto una chiara distinzione tra i propri compiti e quelli dei sindacati, contribuendo così a rendere difficile l'unità indispensabile delle Commissioni interne. Esamineremo questi ed altri aspetti della situazione con estrema franchezza».

La conclusione di Di Vittorio è, testualmente, che «l'avvenire appartiene alla CGIL», ed è finale ottimistico che appare d'obbligo in una circostanza così critica. D'altro canto, non sembrano fondate le previsioni di colpi di scena clamorosi, quali sono state smentite da diverse fonti, poichè non sono nello stile e nella consuetudine delle organizzazioni di estrema sinistra.

Per quanto riguarda la chiamata di Reveda a Roma ed un *redde rationem* o ad un *ridendum verbum* al foglio di Togliatti, si sa soltanto ch'egli verrà effettivamente per partecipare alla riunione dell'esecutivo confederale di giovedì prossimo, e che sarà latore di una specie di Libro Bianco documentario degli asseriti soprusi e dal preteso terrorismo padronale. La documentazione sarà subita al Comitato esecutivo e quindi al direttivo «allargato», e certamente ne sarà data diffusione ad uso esterno di propaganda.

Di Vittorio si trova adesso di fronte alla non facile impresa di risalire la china valendosi dei soli mezzi sindacali ordinari, visto che «le accuse di pressioni, di ricatto morale, di intimidazione che il P.C.I. rivolge al padronato — scrive stasera *La Voce Repubblicana* — possono essere prese così cume sono e rivolte puntualmente al P.C.I.». Continuando nel corsivo polemico, l'organo repubblicano cita il delitto di Carpinati come un frutto del clima terroristico che, superato a Torino, si mantiene ancora in altre zone, per le diverse condizioni di ambiente e di coscienza civile: «Nessuno chiamerà l'on. Togliatti responsabile dell'assassinio emiliano, ma nessuno avrà il diritto di scandalizzarsi se al partito comunista verrà addebitata la responsabilità di una situazione che comprende e supera un fatto particolarmente doloroso».

Togliatti stesso, in polemica indiretta, risponde in un editoriale che uscirà domattina su *l'Unità*, intitolato «Da Ancona a Carpinati». Vi si trova svolta l'ovvia considerazione che nessuno pensò di poter imputare alla Guardia di Finanza e tanto meno al ministro Tremelloni la responsabilità della strage compiuta in un cinematografo dal loro dipendente maresciallo Cannarozzo: «In questa ineccepibile premessa, si viene a chiedere uguale separazione delle responsabilità anche nel caso del delitto di Guerrino Costi, anche perchè, ironizza Togliatti, «coloro che aderiscono o hanno aderito alle nostre file sono meriti di più che le Guardie di Finanza, in Italia».

Prescindendo dall'opportunità della ironia in una materia come questa, meriterà conto di notare la conclusione di Togliatti, il quale avverte che il trovare nelle file comuniste «uno squilibrato inclina al delitto, o capace di venire spinto al delitto dal clima di discriminazione, di provocazione e di odio che oggi viene diffuso dappertutto, e non da noi, ma contro di noi, è cosa possibile, purtroppo». L'argomento è ineccepibile, e si risolve a concordare con *La Voce* che il delitto è frutto di un «clima» particolare: ma è del pari ineccepibile l'osservazione che in provincia di Reggio il clima è rosso.

A questo riguardo, il deputato socialdemocratico di quella città, on. Simonini, ha presentato una interrogazione al governo «sulla situazione della provincia di Reggio Emilia, quale apparentemente emerge dall'ultimo grave fatto di sangue e sui provvedimenti che ritiene di adottare per fronteggiare il persistente stato di pericolosa tensione nella lotta politica esasperata da una demagogica e, purtroppo, assai spesso criminosa propaganda protesa ad indicare dei nemici là dove sono degli avversari politici». A suffragio della sua denuncia, l'on. Simonini si riserva di produrre una ampia documentazione.

v. g.

Basta con la propaganda d'odio

Come nei laboratori l'analisi arriva a scomporre una sostanza nei suoi elementi costitutivi, così toccherà all'indagine giudiziaria, dopo aver scevrato gli eventuali componenti personali e patologici, individuare esattamente nel delitto di Colombaia quello che può essere il reale residuo politico. Oggi un'accusa che precedesse la istruttoria sarebbe fuor di luogo. E tuttavia non è nemmeno possibile tacere lo sbigottimento e le amare riflessioni che proviamo davanti a questo assurdo e atroce misfatto.

Non è l'assassino che ci interessa. Quel giovane che ad ora apparire, quando ammanettato uscì dalla caserma, gli gridò «Disgraziato!», disse in fondo in sola parola che gli conviene. Sottanto un povero cervello, uno spirito confuso, violento e irragionevole, poteva architettare una vendetta così grossolana e così inutile, e che (era chiaro anche a un bambino) si sarebbe fatalmente rovesciata proprio contro il partito che egli voleva esaltare e difendere.

Malauguratamente, un attentato politico è sempre un sintomo. Esso avrà sempre radice in una disposizione, in uno stato d'animo più o meno diffuse; sarà sempre il riflesso, anche deformato e travolto, di una determinata mentalità e di una determinata propaganda. Ecco perchè sarà difficile al Partito Comunista evitare che l'opinione pubblica italiana, anche nella sua parte più liberale ed equilibrata, veda nel gesto di Guerrino Costi una estensione, sia pur estrema e pazzoide, di quell'accanimento con cui esso conduce la sua azione fra le masse. Ed è così che, fanatizzandosi sempre più i contrasti politici, un bel giorno vien fuori l'esaltato, il prepotente che perde la testa e spara.

E' contro questa atmosfera di fanatismo che dobbiamo reagire tutti insieme. E dico tutti insieme perchè, se ai partiti tocca per primi utilizzare la pausa che essi hanno sul popolo per diffondere il costume della libera discussione e leale convivenza, una grande responsabilità aspetta anche a tutte le *élites* che non esercitano politica, agli universitari, ai capi di azienda, ai professionisti, a coloro che scrivono ed informano l'opinione. E' ad essi il compito di creare un'atmosfera di calma ragione e illuminante civismo, nella quale le tossine della paura, della superstizione, dell'intolleranza, verranno irresistibilmente isolate e isterilite.

Poco più di un mese fa ci fu sulla stampa inglese e americana un interessante dibattito su una tesi esposta da Walter Lippmann, in un suo libro, allora uscito: la tesi che la decadenza della democrazia liberale non potrà arrestarsi se non si troverà il modo di associare ancora una volta le libere istituzioni a quei generali postulati che ne accompagnarono l'evoluzione; di ristabilire insomma una «pubblica filosofia», cioè una base di principi razionalmente accettabili da uomini di tutte le credenze e di tutti i partiti, l'esistenza della quale è inseparabile dal concetto di civiltà. Riprendendo l'idea il *Times* in un editoriale si augurava che sorgesse l'uomo, una specie di nuovo Aquinate, capace di dare al mondo moderno questa nuova sintesi. E va bene. Ma se modestamente, in attesa dell'Aquinate, i comunisti cominciassero intanto a moderare il loro vocabolario?

Filippo Sacchi

Si profila la responsabilità di altre persone

Due fermi per il delitto di Colombaia dopo l'interrogatorio dell'assassino

Anche una donna è stata condotta in caserma - Un incontro misterioso alla vigilia della sparatoria? - Attivisti zittiti clamorosamente dalla folla sulla piazza del mercato - Il 1° maggio sarà fondata nel paese una sezione d.c.

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Emilia, 2 aprile.

Appena ritornato nel casolare di Salde, Guerrino Costi si buttò sul letto: aveva da pochi minuti compiuto il più grave delitto politico di questi ultimi anni, ma si addormentò ugualmente, ed immerso nel sonno lo trovarono i carabinieri, tre ore dopo. «Costi! Costi!», gridavano i militi dal cortile. «Là per lì non risposi nemmeno. Non aveva capito: tutti mi han sempre chiamato Guerrino», ha dichiarato l'assassino di Afro Reani e di Giovanni Munarini.

Suo padre, che gli aveva dato quel nome di cavaliere medioevale, era un anarchico dei modi violenti e dall'animo ribelle. Il vecchio passava le notte a leggere i libri dei profeti dell'anarchismo e la mattina scendeva a grandi passi all'ovile di Colombaia a tenere concioni. Addirittura si era messo in capo di convertirvi alle sue idee il curato, don Zambelli, il quale peraltro non solo seppe tenergli testa validamente, ma finì per convincerlo, sul letto di morte, a ricevere i Sacramenti.

In questo angolo dell'Appennino, impervio e discosto dall'unica strada di un certo traffico, la «Nazionale» del Passo del Cerreto, che porta da Reggio a La Spezia, fioriscono ancora nella stagione buona antichi riti boschereccì: sotto la pianta, davanti ad una platea di gente accovacciata sull'erba, i montanari recitano i «maggi», rappresentazioni popolaresche ispirate all'epoca dei paladini ed alle gesta dei crociati e dei cavalieri della Tavola Rotonda. Il vecchio Costi era per l'appunto uno dei «maggiarini» del luogo, ed a suo figlio volle dare un nome che echeggiasse il mito cavalleresco di Guerrino detto «il mastino».

Il suo figlio non fece torto al nome. Nella guerra partigiana si rivelò coraggioso, astuto, senza scrupoli.

Gli era rimasta, dell'anarchismo paterno, una vena di irrequietezza; non amava molto zappare e vangare quella sua povera terra squallida. Si sentiva chiamato a grandi cose, e la domenica, seduto sopra un muro davanti alla chiesa di Colombaia, teneva crocchio e ragguagliava gli ascoltatori sulle sue idee rivoluzionarie. Le chiamavano «el mestt ignurant».

Tra la sua gente si sentiva il re. Un re un po' balocco, ma capace di incantare il suo pubblico.

Il figlio seminarista

Era un solitario, messo comunista e vissuto anarchico. Ma la insorgogliva sopra tutto il rispettato anche dagli avversari. L'avevano eletto, qualche anno fa, presidente della latteria sociale nell'unanimità, accompagnò e non scompagnò.

Il «Boccaccio», che si stende vicino al suo casolare, era il suo parco privato, la riserva di caccia sulla quale sparavaggiava senza controlli. Una coppia di lepri liberate dalle autorità venatorie per la riproduzione cadde il giorno dopo sotto il tiro del suo fucile. Di notte ci vedeva meglio che di giorno. «Aveva gli occhi di gatto», dicono a Colombaia. Andava nelle sere di luna a snidare le volpi nelle loro tane, e spesso le prendeva vive con le mani e le portava come trofeo in paese, le regalava al parroco e agli amici.

Con il parroco che fino a pochi mesi fa aveva in cura le trecentottanta anime di Colombaia, don Zambelli, andava d'accordo. Aveva persino consentito, lui che i suoi «compagni» chiamavano il «piccolo Migliore», a lasciare che il figlio maggiore, Danilo, frequentasse gli studi in un istituto religioso di Bologna che prepara alla vita missionaria. «Intanto il ragazzo va avanti con gli studi», spiegava ai suoi compagni. Ma questa arrendevolezza era ipocrisia di più grossi e fanatici attivisti. Poichè Guerrino Costi si faceva vedere in chiesa e parlava con il parroco, l'avevano costretto a lasciare la carica di capocellula della borgata di Sant'Andrea. «E' un mollo», sbeffeggiavano i giovani militanti parlando del «Guerrico delle Salde».

Ma cambiò il parroco, e cambiarono i metodi ed il tono delle conversazioni sul piazzale davanti alla chiesa. Don Zambelli aveva mansuetato per ghermire il Costi e tirarlo dalla sua parte, il nuovo parroco, don Annigoni, prendeva invece di petto la questione e lavorava per scalzargli il piedestallo della popolarità. Venerdì scorso, festa dell'Annunciazione e sagra del paese, il Costi andò a Messa: la cerimonia fu turbata da un piccolo incidente. Un chierichetto con una candela si bruciacchiò la cotta, e don Annigoni dovette accorrere per spegnere la fiamma. «Almeno si fosse bruciato il prete», commentò più tardi il «Guerrin delle Salde». Suo figlio Danilo era rientrato alcuni mesi fa dall'istituto religioso di Bologna «perchè non aveva più vocazione». Ormai Guerrino Costi si sentiva sciolto dall'obbligo dell'osseguio verso la religione: tentava di riconquistare la fiducia dei compagni, prepò per essere incluso nella lista della Federterra nelle elezioni del 18 marzo per le mutue contadine. Ma si sa che venne respinto. Forse la considerarono ancora troppo tiepido? Gli avranno chiesto per caso una prova di bravura, i suoi amici che un tempo lo avevano soprannominato il «piccolo Migliore»?

Il ballo della vigilia

E' appunto ciò il tema della nuova fase delle indagini che si svolgono a Carpineti ed a Reggio Emilia. A Carpineti, grossa novità: i carabinieri hanno rilasciato Sergio Tincani, Mariano Pavanelli, Aldo Donadelli, Sergio e Giuseppe Dallari, Luigi Cannochi, Enzo Pelleri, tutti ciod giovinetti trattenuti fin dai primi giorni dell'inchiesta.

A tardissima ora si è appreso che anche Peste comunista Ronne Germini detto Sole, che chiuse bottega sabato prima dell'orario consueto, essendo spirato il termine di sette giorni consentito dalla legge alla autorità di P.S. per le indagini sono che gli sia contestata una precisa imputazione, è stato rimesso in libertà.

Nel pomeriggio erano state fermate altre sei persone, condotte subito in camera di sicurezza. Si tratta di giovani per lo più estremisti delle frazioni di Ontiano e di Poiano; tra essi vi è anche una donna. Uno dei nuovi fermati è di Colombaia, Alfonso Tagliazucchi, e avrebbe avuto un lungo incontro misterioso con il Costi e con il Germini la sera del venerdì, vigilia della tragica sparatoria. Il gruppetto si era recato insieme con un forte gruppo di comunisti a Collebella, una frazione non lontana da Colombaia, per ballare. Dei sei fermati, quattro sono stati rimessi in libertà dopo la mezzanotte, insieme all'oste.

A Reggio Emilia sono incominciati gli interrogatori formali del colpevole: Guerrino Costi ha ripetuto il racconto già noto, aggiungendo particolari che naturalmente sono coperti dal più rigoroso segreto. Il dott. Piccolo, capo della Mobile della Questura di Reggio, ha assistito alla verbalizzazione delle nuove dichiarazioni, per la parte che ancora la interessa: cioè il proseguimento delle indagini ai fini di stabilire se il Costi ebbe complicità e connivenze o, eventualmente, se egli abbia agito per un diabolico mandato.

A quanto si sa, è scomparso dal volto del Costi il sorriso sinaco ma spregiante con cui ieri egli si era mostrato alla piccola folla di Carpineti e di Colombaia (italiani, dei gruppi che sovrastano i fornanti della strada, lo accusano schiatto a pugno chiuso, mentre egli si avviava, sulla jeep verde dei carabinieri, alla trattoria Venturi per il sopralluogo). Il Costi ha persino manifestato, al termine della lunga e faticosa giornata, il desiderio di ricevere la visita del cappellano delle carceri per confessarsi. Questo desiderio mostra un animo ben diverso da quello dell'uomo freddamente appiattato dietro la siepe di biancospino, per più di un'ora e mezzo, in attesa di sparare sulle due vittime, pronto che nemmeno ne nascesse la persona.

Una fase nuova

Il dramma di sabato notte ha aperto una fase nuova nell'attività politica della provincia. Ieri per la prima volta nella storia recente di Reggio Emilia attivisti comunisti che commentavano la scoperta del colpevole in tono sarcastico, sono stati zittiti clamorosamente da popolani sulla piazza del mercato. Oggi la giunta esecutiva della democrazia cristiana reggiana è salita a Carpineti e ha eletto un segretario di zona, il dott. Spadaccini, che avrà in cura particolarmente il Carpinetano con tutte le sue irrequiete borgate. E' stato pure deciso di fondare il 1° maggio prossimo una sezione democristiana a Colombaia, intitolandola al nome dei due caduti, Afro Reani e Giovanni Munarini. Probabilmente sarà presente anche Don Fanfani a la cerimonia si concluderà con lo scoprimento di una lapide a ricordo. Altre manifestazioni commemorative e di protesta contro il ritorno della violenza nella lotta politica saranno indette ad iniziativa dei partiti democratici in varie località della provincia.

Ultime note della giornata: le vedove dei due assassinati si sono dichiarate liete per la scoperta del colpevole e riconoscenti per la autorità che hanno condotto le indagini. Esse tuttavia sembrano non avere intenzione di costituirsi Parte Civile in giudizio, per rispettare le ultime volontà di perdono espresse dai loro congiunti. Oggi a Colombaia si sono ritrovati, nella tragica trattoria, insieme coi dirigenti democristiani di Reggio, anche i due feriti di quella sera, il prof. Gandini, che porta ancora il braccio al collo, e Gian Pio Longagnani, che per poche ore aveva lasciato il suo letticino all'ospedale di Castelnuovo.

Anche nella frazioncina che fu teatro dell'insensato delitto c'è qualcosa di nuovo: il muratore comunista Fantuzzi, che ieri, entrato nella trattoria del delitto, vi stava esponendo alcune sue tesi, è stato dai presenti pregato di non insistere ed è dovuto uscire.

Non è ancora nota l'imputazione che sarà elevata a carico di Guerrino Costi. Secondo il dott. Agnesina, che stasera è ripartito per Roma, si potrebbe anche contestare il delitto di strage. Secondo altri pareri, l'accusa potrebbe essere di duplice omicidio aggravato, di tentato omicidio e di lesioni. In ogni modo, poche possibilità esistono per l'assassino di scampare all'ergastolo. Stasera la moglie del Costi, accompagnata da un avvocato di Bologna, ha richiesto alla caserma dei carabinieri di Carpineti le modalità per entrare in possesso di un certificato del manicomio di Reggio Emilia da cui risulti che la madre di Guerrino Costi sarebbe morta anni or sono in preda a malattia mentale, mentre era degente all'ospedale psichiatrico della città.

Gigi Ghirotti

CRONACA CITTADINA

Discorso del prof. Ernesto Battaglini

La libertà di stampa e i tribunali militari

All'acuta disamina dell'alto magistrato è seguita una discussione in cui sono intervenuti l'on. Berlinguer e il sostituto procuratore Berutti

Il problema della libertà di stampa, nel suo aspetto giuridico e nei suoi riflessi giurisdizionali, è stato illustrato ieri, nell'Aula Magna dell'Università, da S. E. il professor Ernesto Battaglini, avvocato generale della Corte di Cassazione. Un tema di viva attualità, che ha richiamato l'interesse di un pubblico altamente qualificato.

Erano presenti il Primo presidente della Corte d'Appello, prof. Eu Litala; il Procuratore Generale della Corte d'Appello dott. Nigro; l'avvocato generale dott. Trombi; il Primo presidente onorario della Corte di Cassazione, dott. Peretti Griva; i Presidenti di Corte d'Appello Vetere, Piras e Delmastro; il Presidente della Provincia prof. Grosso; il Rettore dell'Università, prof. Allara; l'assessore, avv. Bachi, in rappresentanza del Sindaco; il Presidente del Tribunale, dottor Merlo, il Procuratore della Repubblica Aggiunto, dott. Giustiniani, il Sostituto Procuratore Generale avv. Berutti, numerosi consiglieri di Corte d'Appello e di Cassazione, il generale Grassini, comandante la Brigata dei Carabinieri e il colonnello Lastretti, comandante la Legione. Largamente rappresentato il mondo della cultura e del giornalismo, fra cui erano il presidente della Associazione Stampa Subalpina ing. Giordano, e i direttori della Gazzetta del Popolo, dell'Unità, del Popolo Nuovo e de La Stampa.

La riunione era stata promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina e da un comitato cittadino, presieduto dal prof. Allara e del quale facevano parte il Sindaco, avv. Peyron, il Presidente della Provincia, prof. Grosso e numerose altre personalità.

Presentato dal vice presidente dell'Associazione della Stampa Subalpina Lorenzo Gigli, che ha reso omaggio alla figura dell'illustre Magistrato, il prof. Battaglini è immediatamente entrato in argomento. Una lucida e approfondita analisi del problema della libertà di stampa in tutti i suoi aspetti giuridici e sociali. La necessità di trovare un equilibrio tra uno dei fondamentali diritti di libertà ed i limiti che esso comporta è un problema che ha sempre travagliato le più alte coscienze liberali: da Cavour a Orlando. La libertà di stampa è oggi una di quelle più costituzionalizzate. Libertà — ha affermato il prof. Battaglini — che non deve mai essere mai disgiunta dalla responsabilità, dato l'ingente peso che la stampa ha nella formazione dell'opinione pubblica. Si spiega così come l'articolo 21 della nostra Costituzione sia stato tra i più discussi e forse (come disse a suo tempo Von. Ruini) e il più tribolato».

La sera stessa in cui fu votato, molti parlarono di affossamento della libertà di stampa. Giudizi eccessivi — ha detto l'oratore — in quanto l'articolo presenta senza dei difetti, ma anche pregi indiscutibili. Fra questi — ha sottolineato — vi è il merito di aver sottratto la stampa al controllo della polizia, per affidarlo a quello, imparziale, del Magistrato. Fra gli inconvenienti il prof. Battaglini ha segnalato specialmente il pericolo che a causa della crescente inflazione di leggi, e quindi conseguente confusione di nuovi reati, si apportino limitazioni sostanziali alla libertà di stampa; e la disarmonia legislativa derivante dal fatto che oggi restano tuttora in vigore troppe leggi promulgate nel ventennio fascista che si accavallano (e non di rado contrastano) con quelle istituite dopo il 1945.

Esempio tipico di tale disarmonia: il fatto che i reati di stampa commessi da persone appartenenti alle forze armate cadono tuttora — in virtù di una legge promulgata nell'anno 1849 — sotto la giurisdizione dei Tribunali militari, anche se i loro autori si trovano in congedo magari da molti anni. Il prof. Battaglini ha fatto un'acuta disamina giuridica della questione, da cui è risultato evidente il contrasto tra la legge (e la prassi seguita in materia in questi ultimi anni) e lo spirito e la lettera dell'art. 103 della nuova Costituzione. Ha concluso dimostrando la necessità e la possibilità di mettervi rimedio conforme a quel principio della verità e della giustizia cui si ispira la Costituzione che non contrasta con la sopravvivenza di un tribunale speciale, come quello militare, istituito solo per i reati esclusivamente militari e per coloro che si trovano effettivamente sotto le armi.

Dopo il discorso di S. E. Battaglini, vivamente applaudito dall'uditorio, il rettore prof. Allara ha dichiarato aperto il dibattito sui problemi illustrati dall'oratore. Sulla questione della competenza dei Tribunali militari nei confronti di reati di stampa commessi da militari in congedo sono efficacemente intervenuti onorevole Berlinguer, che nella sua qualità di segretario parlamentare della commissione Difesa ha illustrato i progetti di legge presentati alla Camera da vari parlamentari e intesi a eliminare la disarmonia legislativa messa in luce da S. E. Battaglini; poi il sostituto Procuratore generale presso la nostra Corte di Appello dott. Mario Berutti il quale ha sostenuto che, quando l'art. 103 della Costituzione parla di «appartenenti alle Forze Armate», la definizione di questi ultimi dev'essere ricercata non nel Codice militare del 1948, ma in quello liberale in vigore nel 1848 prima dell'avvento del fascismo che limitava la competenza dei Tribunali militari ai cittadini sotto le armi.

L'avvocato generale professor Ernesto Battaglini

IL DRAMMA DELL'ANGOSCIATA GIOVENTU' MODERNA

Ragazzi che scappano da casa

In media a Torino ogni tre giorni un adolescente abbandona la famiglia - Le fughe hanno perso il carattere di avventura e di scoperta di un tempo - Ci sono ragioni più gravi, intime e cocenti, che non sempre la società riesce ad approfondire e a chiarire

Oggi si è talmente abituati a leggere notizie tristi o tragiche con ragazzi come protagonisti, che si finisce per dare meno importanza alle fughe; ci stiamo convincendo che questi adolescenti sono nella gran maggioranza dei soggetti psicologicamente difficili, e tendiamo a registrare la fuga da casa come un'ennesima riprova di quanto siano assurdi e incomprensibili i giovani d'oggi. Tra l'altro, chi scrive dà sempre un po' l'impressione della vitù a della bizzarria. Si commenta: testa calda, troppa fantasia, troppa eccitazione dovuta alla frenesia dei divertimenti. Oppure: carattere debole, incapace di affrontare virilmente le responsabilità della vita, guastato dall'eccesso di libertà che l'educazione moderna concede ai minori. E poichè è sempre più difficile in uno Stato ben organizzato, farla franca, nella maggior parte dei casi possiamo effettivamente trarre un sospiro di soddisfazione leggendo dopo qualche tempo che il fuggiasco è stato riacciuffato. Inutile bravata: come può un ragazzo lottare contro i perfezionati mezzi tecnici, dalla telescriventi ai ponti-radio, e alla capillare organizzazione della polizia? -

Ciclo chiuso, dunque: un impulso improvviso, qualche giorno di vagabondaggio e di fame, poi la rete si stringe e il ragazzo è rispedito a casa con regolare foglio di via, per subire le giuste sanzioni finalmente appena temperate dalla gioia iniziale del ritrovamento. Tutto lì? Non sembra un grande problema. Forse incomincia a preoccupare quando si sa che, per fare un esempio, in una città come Torino in questi ultimi anni si è registrata una media di oltre cento casi di fuga all'anno, una ogni tre giorni. Eppure la questione non è così semplice, e non è nemmeno l'aspetto quantitativo il più importante. E' la qualità delle fughe, cioè la loro motivazione, che di colpo porta in primo piano la gravità del problema. Andiamo a fondo caso per caso, spogliamolo dell'alone troppo semplicistico dello spirito d'avventura, vediamo le ragioni segrete che spingono tanti ragazzi a scappare e allora ci accorgeremo di aver messo il dito sulle piaghe più cocenti della grande crisi psicologica che travaglia la gioventù d'oggi.

C'è un carattere che accomuna quasi tutte queste fughe: non sono più le scappatelle innocenti dei ragazzi di un tempo che volevano soltanto conoscere il mondo, non sono nemmeno più le classiche fughe da casa dei ragazzi del secolo scorso, che non riuscivano a sfamarsi in famiglia e si mettevano precocemente a percorrere le strade del mondo per imparare un mestiere redditizio. Allora ci si allontanava da casa quasi con la tacita autorizzazione dei genitori, si scappava dalla campagna per fermarsi alle porte della città nella prima bottega di artigiano a fare da garzoni, o si attraversava addirittura l'Atlantico per le grandi avventure pionieristiche nell'emigrazione. Oggi non no fughe di angoscia; sono le fughe di ragazzi che non sanno pronunciare ancora con sufficiente disinvoltura il motto di «Buongiorno tristezza» che sembra divenuto l'emblema della generazione scoiddetta bruciata.

Diceva recentemente, in un congresso pedagogico, un alto funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia che si occupa appunto dei problemi assistenziali alla gioventù: «*Dopo aver analizzato centinaia di casi di fughe di minori, ci siamo convinti che essi non corrono "verso" qualche cosa, ma fuggono "da" qualche cosa*». E' una distinzione sottile, ma importante. Dimostra che per molti ragazzi il carico della vita odierna, già difficile per noi adulti, è insopportabile. Tralasciamo le fughe penose per adescamento, che sono in realtà una percentuale esigua. Vediamo ragazzi che fuggono per un semplice rimprovero dei genitori, eccesso di insofferenza e di ribellione all'autorità? Gli psicologi dicono: «*Il ragazzo è già inquieto e malsicuro in sè, nel suo mondo, ed allora basta uno stimolo irrisorio a fargli calare di colpo addosso una insopportabile angoscia. Fugge davanti all'infelicità più che non cerchi a chiudi quale felicità*». Sappiamo tutti ormai che l'illusione di Hollywood e di Cinecittà non incanta più i ragazzi almeno nel senso di stimolarli a fuggire. Non è in questo modo che vanno interpretate le loro fughe. Anche il brutto voto, la bocciatura, la pagella da firmare sono cause apparentemente ridicole: eppure abbiamo visto che possono addirittura uccidere.

Non hanno forza d'animo, questi precoci vinti della vita? E' una forza che oggi non si può più accontentare di inculcare a furia di nobili e sprovanti precetti; il ragazzo d'oggi sente una cosa soprattutto, che la crisi giovanile un tempo limitata al semplice trapasso della maturità puberale adesso si è allungata a dismisura. L'adolescenza sembra che non finisca mai; l'età media del matrimonio è passata per il sesso maschile dai 21 ai 27 anni; il titolo professionale lo si raggiunge di regola dopo i venti anni e non significa ancora il posto di lavoro assicurato; la dipendenza economica dai genitori si prolunga all'infinito; il bisogno di fare e di produrre viene frustrato da una scuola ancora imbevuta di umanesimo retorico che scelta le facoltà; gli sveghi sono inconcludenti e non fanno superare il vuoto della vita e quella angoscia dell'attesa che Leopardi aveva poeticamente sofferto fra i primi.

Due mesi fa a Genova è stato fermato un ragazzo di 16 anni che vagabondava; quando gli si chiese il perchè della fuga, egli diede una motivazione estremamente semplice ma quanto mai significativa dal punto di vista psicologico; disse che si era allontanato per imparare in qualche modo a farsi uomo. E' un difetto della nostra organizzazione se il bisogno di maturare senza adulti da parte dei giovani finisce per incontrarsi con l'ufficio minorenni della Questura. Il mondo si è organizzato su un piano schematico e rigido, quasi senza margini per la libera iniziativa. E la famiglia? All'appuntamento dei tormenti giovanili non di rado i genitori, presi nel loro lavoro, non si fanno trovare, deludono. E' curioso ed è anche assurdo: in una società ormai protezionistica, assistenziale e previdenziale come quella odierna, che tutela non soltanto i lavoratori ma i lattanti e cerca addirittura una nuova scienza per difendere la vecchiaia, sono proprio i fragili adolescenti ad essere del tutto, anche giuridicamente inifesi e sprovveduti. Fuggono dalla città, questi ragazzi, e non più dalla campagna; fuggono anche i figli unici ai quali sembra che non manchi nulla; il fatto è che sono soli, soli come classi di età e soli individualmente. Siamo convinti che se anche di noi si aprissero casa per i ragazzi, *clubs* per i giovani, centri sociali per gli adolescenti, le fughe angosciose si ridurrebbero di molto.

Dino Origlia

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA — 1,2
MASSIMA + 14,7

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 13,2, umidità 52 %, pressione 737,8. Previsioni: tempo bello, deboli ventilazioni, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

Il mandato di cattura dopo il terzo processo a Milano

Nuovo arresto del partigiano «Rebus» che per rapina ha ucciso due persone

Responsabile dell'assassinio di don Solaro e della perpetua - Aveva già scontato 6 anni di carcere poi aveva ottenuto l'amnistia - La sentenza definitiva: altri 15 anni di reclusione

L'ex-partigiano Maggiorino Genero è stato tratto in arresto nella sua abitazione di via Genova n. 74 a Moncalieri. L'operazione è stata eseguita mercoledì, alle ore 7 del mattino, da due carabinieri i quali erano muniti di un ordine di carcerazione emesso il 2 marzo scorso dalla Corte di Assise d'Appello di Milano che, ritenuto il Genero colpevole di omicidio continuato a scopo di rapina, lo aveva condannato alla pena di 24 anni e 3 mesi di reclusione con il condono di tre anni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni alla parte civile. Il Genero, che ha già scontato 6 anni e un mese di carcere preventivo, dovrà rimanere in un penitenziario per altri 15 anni, 2 mesi e 8 giorni.

Con la sentenza della Corte di Milano è giunto al definitivo epilogo giudiziario un sanguinoso episodio: l'uccisione del teologo don Luigi Solaro, di Buttigliera d'Asti, e della signora Francesca Borelli ved. Monnet, sfollata da Torino ed occupata in qualità di domestica presso il sacerdote. Il delitto fu compiuto nella notte dal 2 al 3 aprile 1945. Alcuni partigiani, identificati in seguito in Maggiorino Genero detto «Rebus», Francesco Olivieri, Felice Andriano e Antonio Gallo, quella notte penetrarono nella canonica di Buttigliera, uccisero don Solaro e la signora Monnet e quindi, prima di andarsene, svaligiarono la casa impadronendosi di oggetti d'oro e d'argento per un valore di 4 milioni di lire.

La notizia del duplice crimine sollevò profonda emozione. Il Comando partigiano della zona ordinò un'inchiesta e, individuati gli autori, li fece arrestare. Il Genero, che era il capo del gruppo, sostenne di avere ucciso il sacerdote e la donna perchè ostili al movimento partigiano e spie dei fascisti. Ma il Comando li sconfessò.

Il giorno successivo alla Liberazione, Maggiorino Genero riuscì ad evadere. In seguito fu istruito regolare procedimento giudiziario e gli imputati vennero tratti in arresto. Il Gallo si suicidò lasciando una lettera alla moglie in cui si dichiarava pentito. Il primo processo, assegnato per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Venezia, fu celebrato nel dicembre del '49 e si concluse con la condanna del Genero a 24 anni di reclusione: fu ritenuto colpevole di omicidio continuato e aggravato, di furto e di estorsione; i giudici gli concedarono le attenuanti generiche e le dichiararono prevalenti sulle aggravanti. Assolsero gli altri imputati Olivieri, Andriano e Permunio ritenendoli non punibili perchè avevano agito in esecuzione di ordini.

Il condannato impugnò la sentenza ed anche il secondo processo si svolse a Venezia il 13 novembre del 1952. Egli si difese affermando che a Buttigliera, durante la Resistenza, c'erano delle spie e che il Comando partigiano gli aveva dato ordine di eliminarle. Rastrellamenti, arresti ed uccisioni furono compiuti dai fascisti o, secondo numerose voci, a segnalar loro i partigiani sarebbe stata la signora Monnet. In seguito all'una nuova irruzione fascista a Buttigliera il Comando — affermò Maggiorino Genero — ordinò di eliminare il sacerdote e la domestica.

«Fu il comandante Aimo ad impartirlo personalmente — dichiarò l'imputato, — e poichè non me la sentivo di uccidere a sangue freddo, incaricai dell'esecuzione i miei compagni. Restituì quanto fu preso».

La Corte rifarmò la precedente sentenza dichiarando il delitto estinto per amnistia ed il Genero — che era stato difeso dagli avvocati Dagasso e Gianquinto — fu scarcerato. Questa volta fu il P. M. ad impugnare la sentenza sostenendo che il movente politico del delitto era stato soltanto un pretesto per mascherare la rapina. La Cassazione accolse il ricorso ed assegnò il terzo processo alla Corte d'Assise d'appello di Milano che nel marzo dello scorso anno confermò, come s'è detto, la condanna a 24 anni di reclusione inflitta dai primi giudici. La sentenza non divenne definitiva poichè l'ex-partigiano la impugnò e potè continuare a rimanere in libertà.

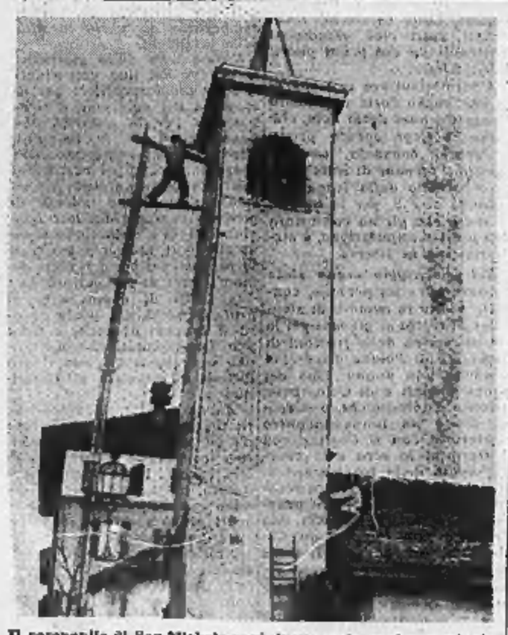
Intanto egli, che riteneva normai di non dover più tornare in carcere nonostante la condanna subita, si dedicò da fare per trovare un'occupazione; pensò anche di mettere su casa e di sposarsi. Dieci mesi or sono il suo matrimonio fu allietato dalla nascita di un bimbo a cui pose il nome di Roberto. Il Genero non pensava ormai più alla minaccia che pendeva sul suo capo: era tranquillo e contento.

Ma nei primi giorni del marzo scorso i carabinieri lo riarrestarono. Egli comprese che la Cassazione aveva respinto il suo ricorso e che i militi avevano l'ordine di arrestarlo. Sparì allora dalla circolazione. Ricomparve quando a Moncalieri si sparse, non si sa come, la voce che non era affatto ricercato. I carabinieri lo seppero e si recarono nei pressi del suo negozio al mattino presto ed attesero che egli giungesse per aprirlo. Il Genero arrivò alle ore 7 e cominciò a tirar su le serrande. Quasi subito si sentì mettere una mano sulla spalla: si volse, vide due carabinieri e comprese.

Dino Origlia

Il campanile del villaggio Snia offerto dai lettori de "La Stampa,,

La generosa iniziativa sorta dopo un furto avvenuto nella chiesa di S. Michele



Il campanile di San Michele sarà inaugurato oggi pomeriggio

Oggi pomeriggio la piccola chiesa di San Michele avrà, finalmente, il suo campanile e farà udire ai fedeli che abitano nelle case SNIA (tutti operai della «Snia» sul cui terreno sorge appunto la chiesa) il dolce rinfocco delle campane.

Si tratta della felice conclusione di una patetica vicenda. Nel settembre dello scorso anno ladri sacrileghi rubavano la cassetta dell'elemosina contenente pochi spiccioli e un fonografo che per il parroco, il settantenne don Dughera, aveva un'importanza grandissima: essendo infatti la chiesa sprovvista di campanile, aveva fatto piantare un traliccio metallico che reggeva due amplificatori: questi amplificatori erano collegati al fonografo in sacrestia e così don Dughera poteva trasmettere dischi riproducenti il suono delle campane di San Pietro.

Il fatto suscitava una commozione e un senso di pronta solidarietà. Dopo la pubblicazione de «La Stampa», i nostri lettori, con generoso slancio, si facevano promotori di una sottoscrizione. Con il concorso di fabbriche che sorgono nella zona della parrocchia si raccoglieva in breve la somma necessaria per erigere un campanile. Da Milano giungeva anche una campana. I lavori cominciarono.

In quegli giorni il campanile, alto dieci metri, è terminato. Domattina vi sarà una solenne funzione, durante la quale Mons. Ardizzo impartirà la cresima ad una trentina di bambini. Nel pomeriggio, alle 14,30, le due campane saranno issate sul campanile e suoneranno a lungo, festosamente, gioiosamente. «Dopo — ci ha detto don Dughera il quale ancora una volta ha ringraziato i lettori de «La Stampa» che hanno voluto dare una voce alla sua povera chiesa operaia — sarà il più bel giorno della mia vita».

Pubblichiamo le ultime offerte inviate al nostro giornale per la costruzione del campanile:

Per la ditta Pirelli di Settimo Torinese il direttore ing. Giraldi-Visca L. 300,000; P.B.R. 1000; E. 1000; Gian Carlo, Elisella Yvonne 1000; Bruno Dina 1000; Delfina Domenico Ricci 500; Ni-Ri 1000; in memoria di Michele Venirini 1000; Angiolina Piccirilli Belisoti 200; A.L.J. 500; famiglia Bonaudo (Aosta) 1000; V.M.N. 500; il piccolo Torino Fleury 2762.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera - Ore 21,30
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore *Artur Rodzinski*
Musiche di
Glinka, Strawinsky, Ciaikowsky

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO
ENTE PROVINC. TURISMO
L. 315.000

REPOSI
CinemaScope colors De Luxe
DESIREE
con MARLON BRANDO
Jean Simmons - Merle Oberon
Michael Rennie
20th Century Fox

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo dell'orchestra
Wonderful al Principe
Gimelli e La Perla
ore 16-20 e 21 eleganti trattenimenti

CASTELLINO DANZE
16,30 (a carattere); 21 trattenim. *Rocchini e sua grande Orchestra.*

FABO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Succ. *Humphrey Combo*, c. *Luciana Delli* e *Bruno Maraigli*.

EL TROCADERO
16,30 - 21: *O. Parigi* e *I Los Alma Vera*. Il complesso più ammirato.

LA GALLERIA MASTRONE inizia nei locali di palazzo Scaglia di Verrua, via *Stampatori 4, telefono 53-627*, la sua attività nel campo antiquario ed artistico. Invita collezionisti ed appassionati a visitare le ricche collezioni di mobili inglesi e francesi, argenteria, tappeti persiani, porcellane ed una copiosa raccolta di quadri antichi e dell'800. Esposte nelle salette sino al giorno 18 c. m. il pittore Umberto Lilloni.

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE «HAUTE COUTURE», *Domenico* inizia i Corsi Primaverili, Estivi, Professionali - Familiari - Camiciaia - Figurinista, Diurni, Serali, Festivi. Facilitazioni pagamento. Iscriv. sempre aperte. Modelli su misura. *Via Po 37, t. 56-512*

FIZZI, tulli per vestiti, cameicette, spec chiese, tendaggi, coprimobili, tele rie. Cotoni ricamo. Serv. tavola, *Fonte Pisa, Orfane 2.*

TAPPEZZERIE IN CARTA moderna lavabili non si vendono anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad, Cristina 188.*

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI... La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1.000 ambienti visibili e a questi prezzi: Camera letto da L. 98.000 also al tipo lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 36.000 in più. Scrittoi da L. 38.000 in più. Due poltrone e un tavolino L. 30.000. Armadi da L. 16.000 a quello da metri 2,30 inter. mogano L. 55.000. Entrate comp. 8 pezzi L. 25.000. Abat-jour, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. *Via San Domenico 6 ang. via Milano.* Facilitazioni.

LA SARTORIA ALONZO, *via Principe Tomaso 3, tel. 61-316*. Rinnomata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in *via S. Franc. da Paola 17 ang. via Giolitti* (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti. Preventivi. Facilitaz.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Ratea, Sostituz. mobili lisati *v. Garibaldi 4 t. 481-107.*

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 6, cortile.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, *via Pogino ang. Cesare Battisti*, tel. 553-181. Mille mobili autentici di Canto in tutti stili, per tutte le borse.

I PREZZI MIRACOLO solo e sempre al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10, via Pomba 16.*

DIPLOMATA MIETY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. M. Margh. 75 ang. v. Montebello* scala destra 2° p. cecl. giov. dom.

STATO CIVILE

Nascite - Domenico, a. 80, commerciante, v. C. Lombroso 8; Rosina Domenico, a. 71, pens., v. F. Giachino 76; Pietro Tomaso m. Masera, a. 36, operaio, v. G. Cottolengo 15; Gervasio Edoardo, a. 47, impiegato, c. Tassoni 114; Gatti Paola, mesi 2, v. G. Facchinetti 27; Tiberini Luigi, a. 65, pens., v. Rosanna 20; Gemoglio Clotilde ved. Bergamasco, a. 69, casal., v. Pr. Clotilde 24; Giacobone Adelaide m. Morino, a. 68, pens., v. Cumiana 19; Bellezza Carlo, a. 68, invalido, v. Rosanna 13; Giacomelli Margherita ved. Cibrario, a. 72, casal., v. A. Saluzzo 541; Sappone Maria m. Conti, a. 67, pens., v. Pescatore 18.

Decessi in ospedale: Bacchiera Carmela m. Rinolone, a. 49, casal.; Bonelli Cusiana m. Bertolina, a. 49, casal.; Berga Margherita, a. 70, agiata; Giordo Benvenuto, a. 77, barbiere; Del Verme Alfonsina, a. 67, casal.; Martinetti Francesco m. Recheris, a. 62, casal.; Borgna Maria ved. Rossini, a. 87, casal.; Turinetti Maria ved. Allera, a. 71, pens.; Viglino Luigia, a. 80, pens.; Bertio Adelaide, a. 62, casal.; Botta Luigi, a. 71, ferroviere; Emma Giovanni, a. 61, calzolaio; Zapone Vittorio, a. 32, pens.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Fiume 4; via Nomaglio 2; via Reggio 1; v. Garibaldi 24-56; via al Rocchi 5; v. delle Orfane 35; v. Nizza 68; v. Cibrario 58; c. Vercelli 410; c. Vitt. Emanuele 73; v. Palazzo di Città 8; c. G. Cesare 48; v. S. Tommaso angolo v. Bertola; c. Grosseto 276; v. Giotto 9 bis; v. D. Di Lanzo 71; v. Vanchiglia 39; c. Ug. Rovetino 40; s. Pelchiera 296; v. Sacchi 45 a. Pescaria 1; piazza Carlina 18; strada al Settimo 88; v. Nizza 114.

«La Consulta» — Domani alle ore 21,15, in via Bricherasio 6, l'avv. on. Luigi Renato Sansone, deputato al Parlamento, illustrerà il suo progetto di legge sul «piccolo divorzio».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	74	1	59	35	61
Bari	36	53	53	43	16
Cagliari	5	10	76	43	90
Firenze	39	59	8	64	71
Genova	66	76	40	67	50
Milano	69	66	42	15	26
Napoli	40	27	66	43	31
Palermo	70	76	73	7	34
Roma	31	30	48	12	25
Venezia	5	3	11	9	74

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 18 - TELEF. 497.444-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

IMPORTANTE INDUSTRIA
torinese assumerebbe giovani laureati ingegneria oppure scienze economiche, perfetta conoscenza inglese, avvio carriera commerciale. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 1060 - S.P.I. - TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA DI TERRENI

Il giorno 16 aprile 1955 alle ore 11, IL CONSORZIO PER LA TRANVIA ELETTRICA TORINO-RIVOLI, nei suoi locali di piazza Statuto 50, Torino, procederà alla vendita per asta pubblica ad offerte segrete, in un unico lotto, di mq. 3138,50 circa di terreni, parte dei quali con fabbricati sovrastanti, da demolirsi da parte dell'acquirente, per far luogo alla riedificazione secondo un piano di costruzioni edilizie già predisposto dal Municipio di Torino, situati in Torino, piazza Statuto e corso Francia.

Capitolato e condizioni di vendita sono visibili e possono essere richiesti alla Amministrazione del Consorzio, piazza Statuto 30, Torino.

Torino, 8 marzo 1955.

Il Presidente: Avv. ATTILIO BONAUDO

NEL CUORE DI TORINO...
...in Via S. Tommaso 18 ang. Via Bertola un:
CENTRO di dimostrazione - vendita assistenza - Apparecchi
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV - GAS
più che un negozio di vendita, assai meglio di una mostra:
Un CENTRO di assistenza largo di consigli prima della vendita e di premurosa assistenza in ogni momento, pronto a studiare e a risolvere ogni quesito del ramo, a facilitare gli acquisti, a praticare l'assiduità e la preferenza.
Un CENTRO di dimostrazione pratica che consente ai Clienti di conoscere ed apprezzare gli apparecchi anche prima di accoglierli nella loro casa.
ASCHIERI Via S. Tommaso 18 ang. Via Bertola - Tel. 50.530

lavatrice elettrica AEG

L. 79.500 tipo con riscaldamento L. 10.000 in più

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA, anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 9000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Orario: ore 9-12, festivi e domenicale ore 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Modenese, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Studio Medico, corso Alfieri 11, ore 9-12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Visgliardi, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

MAFFEI
DOMANI

AUTORIMESSA GALLO
(dal 1919)
SERVIZI AUTOMOBILISTICI
SPOSALIZI
Il più numeroso parco di vetture di lusso - Visitateci presso i nostri stabilimenti di v. B. Somalia 48
Telefoni 48-813 - 48-676 - 52-391

ATTENZIONE
STOFFE PER UOMO, SIGNORA, BAMBINI
SCAMPOLI FINISSIMI
Via Garibaldi 11 (cortile)

ERNIA
coll'ORTOPLASTICO MAZERON ambulare rapidamente senza che il sollevante interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA'
con vendita organizzata cerca personale per completare assicurativi, commerciali buon guadagno lavoro intenso. Scrivere casella 1072 - S.P.I. - TORINO

LUX: SILURI UMANI
RAF VALLONE - FRANCO FABRIZI - ANDREA CHECCHI - E. MANNI
Un film PONTI DE LAURENTIIS - Distribuzione PARAMOUNT

Una visita a De Pisis

Milano, 2 aprile.

Ci fermiamo (sono con un amico) davanti ad una piccola cassa, in una strada della periferia milanese. La porta è chiusa, bisogna suonare il campanello ed attendere. Viene una donna, ci chiede chi vogliamo vedere e se siamo autorizzati; poi distratta aggiunge: «Allora in fondo al giardino, nel padiglione di sinistra». Il giardino è silenzioso, troppo vasto e sprofondato in un'aria ambigua: come se anche la natura, per ipocrisia o per pietà, volesse ingannarci sulla vera destinazione del luogo in cui ci troviamo.

Cinque gradini conducono all'ingresso del padiglione e c'è una seconda porta chiusa, bisogna ancora suonare ed attendere. Compare un'altra donna, ci rivolge le stesse domande della precedente e risponde: «Un momento, avverto la suora». Restiamo soli in una specie di salotto ottocentesco, un piccolo piano a coda è nell'angolo, sedie e poltrone sono disposte contro le pareti od intorno a due tavolini, ma si capisce che non aspettano nessuno. La donna ricompare: «Vadano pure, è al primo piano» dice.

Alla fine della scala c'è un'altra porta, bisogna suonare ed attendere una terza volta. Al di là dei vetri si vede una spaziosa anticamera col pavimento di mattonelle e, sopra, la spessa vernice rossa tirata lucida con la cera. E' un pavimento assurdo, da pittura metafisica e tanto rosso, tanto lucido da far pensare che non sia così per una ragione igienica, ma psicologica. Questa volta compare un infermiere col camice bianco: è giovane, alto, grosso; un'occhiata agli avambracci ed al collo, che ha nudi, rende fulminea la sensazione che la pazienza umana dipinta sul suo volto contrasta, e forse lotta, con la forza dei muscoli. Gli diciamo da chi si vuole andare: «Bene — risponde — è la seconda camera a sinistra, nel corridoio».

Il pittore Filippo De Pisis è sulla soglia, come se ci aspettasse. Alza la destra per salutarmi con un gesto che riconosco e che ricorda quello delle signore quando desiderano il bacia-mano. Se alle nostre spalle non ci fossero le tre porte chiuse, e per maggior sicurezza persino senza maniglie, potremmo illuderci d'essere in un albergo non molto moderno, ma pulito e tranquillo. «Oh, caro — dice subito De Pisis, con la voce nasale e cantilenante, che ancora si arrugginisce sulle *erre*, ma meno rotonda d'una volta — oggi mi sento un proprio poco bene. E' una cosa lunga, bisogna avere pazienza».

Mi guardo intorno. La stanza è piccola e spoglia: il letto, un tavolino, un armadio; non c'è un libro od un quadro; la lampadina appiccicata al soffitto dà subito la sensazione che soltanto sorvegli senza illuminare le notti deserte. Guardo lui. Un tempo era corpulento, adesso è dimagrito; portava la caramella all'occhio destro, ora non l'ha più e gli occhi, infossandosi, si sono rimpiccioliti; era sicuro di sè, irrequieto, fantasioso e adesso lo si vede gracile, paziente, preoccupato. Osservandolo si hanno pensieri contrastanti, in bilico tra retorica e pietà, amore e paura. Lo rivedo in un giorno di sole mentre dipinge in una popolosa calle veneziana e sembra che sia solo in mezzo ad un deserto; lo risento parlare in una notte di festa, barocheggiante negli abiti, nei pensieri, nei gesti in mezzo ad una folla di invitati. Sono avventure da lui dimenticate e per questo non ci si sottrae alla conturbante meraviglia che suscita un uomo quando riesce ad annullare tutto se stesso. E' come se tornassi ad una ingannevole infanzia, soltanto preso da quel che succede nel momento in cui vive: proprio la vita sfuma d'attimo in attimo senza diventare «passato» e senza prefigurarsi in «avvenire». Ci siamo seduti ed è quasi inutile rivolgergli la parola: «Oh caro — ripeto con ostinazione — oggi non mi sento bene. E' una cosa lunga, bisogna avere pazienza».

Mi guardo intorno. La stanza è piccola e spoglia: il letto, un tavolino, un armadio; non c'è un libro od un quadro; la lampadina appiccicata al soffitto dà subito la sensazione che soltanto sorvegli senza illuminare le notti deserte. Guardo lui. Un tempo era corpulento, adesso è dimagrito; portava la caramella all'occhio destro, ora non l'ha più e gli occhi, infossandosi, si sono rimpiccioliti; era sicuro di sè, irrequieto, fantasioso e adesso lo si vede gracile, paziente, preoccupato. Osservandolo si hanno pensieri contrastanti, in bilico tra retorica e pietà, amore e paura. Lo rivedo in un giorno di sole mentre dipinge in una popolosa calle veneziana e sembra che sia solo in mezzo ad un deserto; lo risento parlare in una notte di festa, barocheggiante negli abiti, nei pensieri, nei gesti in mezzo ad una folla di invitati. Sono avventure da lui dimenticate e per questo non ci si sottrae alla conturbante meraviglia che suscita un uomo quando riesce ad annullare tutto se stesso. E' come se tornassi ad una ingannevole infanzia, soltanto preso da quel che succede nel momento in cui vive: proprio la vita sfuma d'attimo in attimo senza diventare «passato» e senza prefigurarsi in «avvenire». Ci siamo seduti ed è quasi inutile rivolgergli la parola: «Oh caro — ripeto con ostinazione — oggi non mi sento bene. E' una cosa lunga, bisogna avere pazienza».

Non cercheremo nemmeno di spiegare ciò che si nasconde dietro la «cosa lunga», per la quale è necessario essere pazienti. Anche i medici divagano da una supposizione all'altra, orgogliosi e sicuri della loro scienza, giustificando e giustificandosi con discorsi così complicati e sfuggenti, che dopo mezz'ora ci si ritrova al punto di partenza. Rivedendo De Pisis nella stanzetta della clinica, rinchiuso dietro le porte senza maniglie, ricordavo altri incontri. A Milano, nello studio di via Rugabella; nella grande casa di Venezia; in un alberghetto di Parigi, il *Pas de Calais*, in *rue des Saints-Pères*. Erano tutte immagini primaverili, ed almeno la fantasia me le colorava così dal momento che non riesco a dissociare la sua figura e la sua pittura da questa stagione dell'anno e dell'animo. Ora egli ripudia simili immagini e chi sa che cosa cerca o vuole.

Allora De Pisis, tanto diritto nella persona che il ventre sembrava più ingombrante di quanto non fosse nella realtà, recitava e declamava in ogni occasione, sopra un ideale palcoscenico, per il proprio piacere e per quello degli altri. Monologava per ore, da un argomento all'altro secondo il capriccio, poetico, vanitoso, distratto, ignorando quel che capitava al di fuori delle sue curiosità personali, della sua pittura e dei suoi amici. Dipingeva con lo stesso estro con cui parlava e viveva: fiori e paesaggi, ritratti e nature morte erano colori e forme che bisognava mettere sulla tela con voracità quasi la vita glieli offrisse soltanto per pochi attimi: quanti bastavano perchè potesse impadronirsene.

Questa è la vita di un altro uomo, non di quello che vedo seduto sul letto nella piccola camera d'una clinica, da sette anni chiuso dietro porte che non hanno le maniglie. E' paziente, appare calmo; ma i colori, la fantasia, il mondo d'una volta non gli suggeriscono più nulla. La mano destra gli trema, i ginocchi battono l'uno contro l'altro per un tic nervoso che non può vincere; e gli occhi e la memoria sono senza più nessun ricordo del tempo. Questa è la «cosa» che più appare incomprensibile: un naufragio nel quale la vittima, trasformandosi ed adattandosi al nuovo ambiente silenzioso e buio nel quale cade, sopravvive a se stesso. E' una metamorfosi che affascina per quel tanto di misterioso che ci lascia intravedere; che anzi ci mostra con un assurdo orgoglio.

De Pisis, ho detto, appare calmo, ben rasato, in ordine gli abiti quasi fosse sul punto d'andarsene oltre le tre porte senza maniglie; ma in realtà non desidera muoversi ed abbandonare quel suo unico pensiero: «Oh caro, oggi non mi sento bene. E' una cosa lunga, bisogna avere pazienza». Gli abbiamo portato un panettone sapendo che ne è goloso ed il pacchetto è sul tavolino, ogni tanto egli lo guarda come per assicurarsi che non scompaia. Per toglierlo da un'attesa penosa, glielo si apre, glielo si mette sul comodino invitandolo ad assaggiare. La golosità ed un residuo segno di rispetto per se stesso e per noi, combattono nel suo animo. A poco a poco si allunga verso il comodino: «Ho bisogno di nutrirmi molto» dice affondando la mano nella pasta soffice del panettone.

In quell'istante anche noi siamo dimenticati. Semisdraiato sul letto, puntellandosi con un gomito al cuscino, velocemente, con la mano sinistra che non gli trema, si riempie la bocca e mastica assorto, forse felice. E' un vecchio bambino, grosso e mugulante, libero da ogni passione, alleggerito da ogni ricordo, con un minuto di gioia davanti a sè, che bisogna consumare con frenesia. Con i quadri dipinti, e che mai più dipingerà, egli ha dimenticato le esaltanti avventure di Milano, di Parigi, di Venezia, di Cortina quand'era spagnolescamente grandioso e bizzarro, spavaldamente sospeso su ogni piacere dei sensi. Adesso divora manciate di panettone e quando ha finito si alza, ci sospinge verso la porta avendo deciso che l'incontro è finito: «Oh caro — dice — oggi non proprio niente bene. E' una cosa lunga, bisogna avere pazienza». Vuole vederci andar via ed offre la destra a quel suo modo, tenendola alta, col dorso piatto, volto in su. Fatti pochi passi mi giro ingenuamente sicuro di vederlo ancora davanti alla sua camera e dargli un nuovo saluto. Ma è già scomparso.

Chi mi accompagna e che meglio di me conosce le sue abitudini, mi dice: «Le spiegherò perchè ci ha mandati via. Voleva divorare anche le briciole del panettone rimaste sulla carta e starà facendolo, anzi avrà forse già finito». Questo superstite desiderio di controllo e di dignità mi pare, per contrasto, il ricordo più doloroso della mia visita.

Enrico Emanuelli

ESPERIENZE DI UN VIAGGIO ATTRAVERSO L'ITALIA

Come devono essere descritte le nostre più care e illustri città?

Nella loro antica, immobile bellezza? - Al mito stupendo, ma letterario, è forse preferibile la vivezza attiva, lo slancio creatore d'oggi
Tutta in moto è l'Italia, industriosa e fervida, e sulle immagini del passato è questa l'immagine nuova, che ci affascina e ci sprona

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Quest'articolo si rivolge in modo speciale ad una città, Reggio Emilia; ma è necessaria una premessa. Da tre mesi e mezzo circa la Radio trasmette due volte la settimana, il lunedì e il sabato alle ore 21, un mio Viaggio in Italia. E' un tentativo di descrivere e di caratterizzare le nostre regioni, provincie e città, mediante quello che presentano di attualmente vivo ad un viaggiatore versatile; un viaggiatore, intendo dire, che non sia semplicemente un turista. Gli elementi caratteristici vengono da una somma di osservazioni fatte in campi diversi: l'economia, la cultura, le usanze, le tendenze politiche, l'indole degli abitanti, le opinioni e le stravaganze; e su individui singoli, noti ed oscuri. A viaggio finito, ne uscirà un libro. Sarà una versione diversa, come suol dirsi, da quella radiofonica, riveduta, corretta, ampliata, approfondita, correggendo le inesattezze nei limiti del possibile, riempiendo le lacune imposteimi dalla strettoia della mezz'ora radiofonica, con la maggiore libertà di abbandono che è consentita dalla pagina scritta, e anche tenendo conto delle critiche di chi mi ascolta.

Caratterizzare i luoghi come appaiono oggi: fare cioè con regioni e città qualche cosa come il pittore che compone un ritratto: che certo non prende tutti i particolari di un volto, ma solo quelli che gli servono per fissare quel volto e un carattere umano. Nè penso, dipingendo, come il mio personaggio era molti anni prima, ma si limita a ciò che vede. E, lasciando da parte le inesattezze involontarie, le inesattezze e talvolta incresciose omissioni a cui mi costringono i limiti del tempo e delle mie forze, in un lavoro del quale solamente adesso mi sento in difficoltà e in fatica, vi sono alcuni criteri, alcune misure, che ho deliberato io stesso. L'argomento è l'Italia nel suo complesso, e non questa o quella città; è utile ciò che concorre a questo ritratto d'insieme, dannoso ciò che che ne distrae; ogni descrizione parziale deve inserirsi in un ordito e in un'economia dell'opera. Detto quanto basta, ad esempio, per caratterizzare il lavoro industriale di una città, non potrò opprimere l'ascoltatore di oggi ed il lettore di domani con un elenco delle industrie. Poi: parlando d'una città, dovrò passare sopra tutto alle altre; e soffermandomi, per esempio, su Aosta, chiedermi se quanto dico può interessare a Lucca, a Perugia, a Palermo, agli ascoltatori e lettori italiani oggi, e domani stranieri, che sono esenti da certi interessi locali. Ancora: nè descrizioni nè elenchi di monumenti, ma pochi accenni, se la loro evocazione è necessaria a rappresentare l'ambiente e come sfondo della vita. E finalmente: niente elenchi di personaggi illustri ai quali le città hanno dato i natali, tolti i rari casi in cui sono ancora presenti nei pensieri di tutti, o in cui vengono a taglio. Lo scopo è offrire un documento, senza dubbio imperfetto, di quello che fanno e che pensano le città dell'Italia in questi anni di più rapida trasformazione.

I paesaggi stipati

Avrei omesso questi commenti, se non fossero necessari per giungere alla prima delle esperienze che ho fatto durante il mio viaggio: una esperienza che potrei definire la difficoltà di amare. L'obiettività assoluta è degli angeli e non degli uomini; non posso lasciar alle porte l'insieme di esperienze, opinioni, predilezioni, che formano la mia persona; vi sono città che amo di più, e città che amo meno, sebbene mi sforzi di farle vedere il meno possibile. Dirò che in generale non prediligo le città troppo belle, nel senso che tutto vi è già definito e perfetto; mi sembra che non vi sia nulla da aggiungere; mi scoraggiano dal lavoro. Provo un senso, nel tempo stesso, di ammirazione e di fastidio per i paesaggi stipati di ricordi d'arte, che sembrano quadri o pensieri; che sono soltanto se stessi e non offrono nemmeno un varco; mi ha voglia di girarvi dietro, in cerca di quello che cacciadono. Di fronte al bello troppo fatto si prova l'insofferenza del limite. Nei luoghi belli e poetici per acclamazione, in cui l'emozione poetica dovrebbe aspettarci infallibile come se fosse prenotata, spesso non trovo nulla; talvolta li ammiro mentre ci sono, ma non mi lasciano un ricordo profondo nè una spinta a fare.

Ma i luoghi dove la bellezza è parziale, e perciò diventa stimolo, in buona parte inconsapevole, non filtrata ma mescolata a un fondo denso ed inespresso, mescolata anche alla vita pratica degli affari, questi mi commuovono sempre. Per limitarci all'Italia del Nord, in cui finora il mio viaggio si è svolto: quelle pianure ridicole tra il Piemonte e la Lombardia, dove si parla solamente di riso, ma da cui sembrano fumare i fantasmi mentre il sole rosso tramonta su filari e acquitrini. Le «brutte» strade di Milano, che a me sembrano belle, in cui dalla finestra le mattine d'inverno si vedono gli impiegati andare al lavoro spingendo avanti la nuvoletta del fiato, mentre dietro la nebbia si ode il rumore dei tram! Quelle campagne della Bassa, percorse da fiumi e da roggie, in cui si ode parlare con voce grossa di bestiame e di latte, di danaro e di cibi; i vigneti dell'Astigiano! Qui veramente trovo il senso dell'antico e del sacro. Ma quali siano i luoghi che prediligo, ha una scarsa importanza, e venga all'esperienza fatta. E' più facile accontentare, con la propria rappresentazione, le città che accostiamo in modo più superficiale, di quelle che si amano profondamente. E' sempre imprevedibile la reazione delle città di cui il è scritto con più amore; come del resto imprevedibili sono le reazioni dell'amore dei singoli esseri umani.

La ragione mi sembra chiara. Con le città che si amano superficialmente, i motivi di ammirazione sono i più consueti; quelli che sono avvezze ad udire intorno a se stesse e di cui si compiacciano; spesso gusti, ma esterni. Ma quando si ama si è portati ad esprimere i veri motivi del proprio amore; che talvolta sono virtù, e tal'altre difetti; e che possono corrispondere, ma anche non corrispondere, all'immagine abitudinaria che l'altro ha di se stesso, o almeno a quello che desidera sentirsi dire. Si aborra il falso ed il retorico; si è più chiari, e perfino aspri, nell'espressione; ci si abbandona, anche inconsapevolmente, a un certo umorismo confidenziale. E le reazioni, come ho detto, non possono più prevedersi.

Qui vengo a Reggio Emilia. Devo dire che fino ad oggi, come risulta dalle lettere che giungono dalle città, le reazioni al mio viaggio sono quasi tutte consensi. Le reazioni più miste sono quelle di Reggio Emilia, cioè una delle città che amo di più, e non solo da oggi. A lettere di consenso si sono alternate lettere di protesta, ed un paio, perchè non dirlo? anche d'insulti. Trascuro qui le proteste politiche, inevitabili parlando di regioni, come l'Emilia, di estremismi politici e di passioni accese; si è sempre, secondo i punti di vista, un rivoluzionario o un forcaiolo. Una specialità di tutta la nostra provincia è che, se si parla in maniera educata dei loro nuclei di miseria, il cocciuto di avaria voluta mascherare ed edulcorare con intenti politici; ma se ne parli in modo esplicito, si offendono come buone famiglie delle quali un osservatore indiscreto abbia scoperchiato la piazza le segrete difficoltà. Lasciamo stare le reazioni politiche, e soffermiamoci su quelle sentimentali. Si sono risentiti, alcuni, perchè non ho rappresentato Reggio come una città «bella» (nel senso più convenzionale), «colta», «artistica», «patriottica», che diede i natali all'Ariosto, ma come una città, oggi, soprattutto pratica, in cui ha parte notevole, insieme con la politica e con gli affari, non tanto la gastronomia, ma una cultura gastronomica, e direi un umanesimo gastronomico, che è proprio di tutta l'Emilia. Ma scritto che Reggio non fu capitale; non ebbe corte; che non ha tradizioni universitarie; e che il contado è più forte della città.

Estro ed impulso

«Ma non ho trovato in Emilia, — ho aggiunto, — una città più interessante. Sotto la superficie opaca (propria, posso aggiungere adesso, di tutti i grandi centri agricoli) vi è una densità umana, una capacità d'estro e d'impulso, che oltrepassano di gran lunga la poesia facile di altre città più celebri per bellezze convenzionali. E' un esempio di quella provincia italiana carica di polenza inespressa... ». E parlando della campagna: «Dovunque si ha la impressione di una campagna civilissima, portata all'estremo della sua risorsa; le case basse, regolari d'architettura, sono fitte, tenute bene e calde di bestiame; pollaio e faraone ne riempiono le aie; le vigne si stendono tra casa e casa, ed una fitta rete di stradine campestri fa quasi intravvedere nei campi l'ossatura di una città».

I deturpatori

Con questo discorso i motivi della mia predilezione. Perchè è difficile riconoscere che Reggio ha un bellissimo santuario con la Madonna della Ghiara, un Duomo con le statue di Bartolomeo Spani, San Prospero con gli affreschi di Camillo Procaccini, ed un Palazzo Comunale, e i Musei Civici, e molte altre cose ancora, oltre ad un bel Teatro e un aiparlo di cui è orgogliosa, col Genio dell'Arte che addita i più chiari uomini d'Italia alle Arti (come perchè risorgano? Se non vi fossero altri mezzi, basterebbe una scorsa alla Guida del Touring. Ed anche gli ultimi della classe, ai miei tempi, sapevano che a Reggio è nato Lodovico Ariosto; nè sarebbe troppo arduo sapere che a Reggio e nella provincia sono nati il Boiardo, il Correggio, lo Spallanzani e un'altra quindicina di personaggi, fino al tenore Tagliavini (questo lo ignoravo davvero, ma l'ho imparato dalle lettere) «che tiene alto il prestigio dell'Italia all'estero». Nella Reggio Emilia di oggi, hanno però maggior rilievo le meraviglie del lavoro nelle campagne, le latterie, i caseifici, i salumifici, le cooperative in se stesse (qualunque sia il giudizio di chi le osserva sulla loro faccia politica), le fabbriche di trattori e anche le trascorse vicende delle Officine Reggiane. E, se si parla di emozione, piace (o almeno a me piace) affondare in quei panorami di quintali di latte e di centomila formaggi disposti come libri nelle scansie; tra i fumi, la cura costante, direi la cultura del cibo, segno di antiche civiltà; per trovare il fondo sanguigno, le calde e cattive passioni, il segno, talvolta violento, talvolta anche visionario, di palingenesi future, i contrasti crudi ed aperti più in fondo il soffio di vitale e geniale follia propria di tutti gli emiliani. Questo è vero e poetico; questo muove la fantasia, e dà voglia di raccontare.

Quello che devo aggiungere, non riguarda più Reggio Emilia. Vorrei chiedere in generale: come vogliono essere, ed essere rappresentate, le città dell'Italia? Unite, soldali con il loro passato, nello spirito stesso dei loro monumenti e delle loro tradizioni, ispirate dai loro grandi morti? Ed allora, come si spiega il grido di dolore che sale da tante città italiane, e quasi sempre le più belle, demolite, sventrate, massacrate, per speculazione, pigrizia mentale, amore del brutto, o anche semplicemente per quella bassezza d'animo che cerca di mimetizzarsi in un ambiente adatto alla propria statura? No se oramai qualcuno giivando l'Italia cerca fascio da un anno e mezzo; qui un'antica via demolita per fare largo al passaggio di un tram, o risparmiare ai cittadini due minuti a piedi; là una strada sconciata per trasformarla, come dicono, in una grande arteria quasi sempre inutile, dove si mette in mostra la vanità di quattro o cinque fuoriserie locali; panorami famosi occultati da quinte di orrendi semi-grattacieli; selve storiche, e intatte, invase da villini di stile svizzero. Ed i deturpatori non hanno in bocca altre parole che la vita, il futuro, la modernità; se sono sinceri, gli affari. Tanto che un estraneo, il quale ritorna l'Italia meno di me, sarebbe portato a chiedersi se in taluni casi non siamo di fronte a un popolo piovuto in luoghi in cui si sente di passaggio; e di fronte a una tale separazione tra l'illustre fondo antiquario e la pura vitalità e agitazione del presente, sarebbe portato a pensare a quei girini che si muovono velocissimi nelle acque ferme di uno stagno. Certo non è così; ma quello che si fa in Italia contro il proprio passato non si fa in nessun'altra nazione di alta civiltà. Pure, quando si parla delle città italiane, vogliamo essere rispecchiate in chiese, palazzi, cicli d'affreschi, biblioteche e pinacoteche; chiedono, allora, di vedere non se stesse ma il loro mito, quale fu alimentato dalla politica retorica e dai grandi poeti adulatori. Ecco un caso flagrante del contrasto fra retorica e verità.

Utile o onesto, io penso, è contribuire a portare l'Italia ad un'immagine di se stessa non retorica, bensì vera. Ed anche più bella ed amabile, come tutto ciò che è vero. Contrastare una certa naturale mitomania. Sarebbe così facile accontentare tutti gettando a caso una manciata di aggettivi, sempre gli stessi, verde, ridente, bella, colta, avveduta, operosa, industre, ricordando le passate glorie, la parte avuta nella storia, i monumenti e i panorami! Questo non è il linguaggio nè dell'intelligenza nè dell'amore, bensì l'ipocrita linguaggio degli elogi funebri, oltraggio che le nostre città non meritano. Il nostro è un Paese troppo profondamente bello, troppo vivo ed amabile perchè si possa essere di rappresentarlo diverso da quello che è.

Guido Piovene

Silvana Mangano dichiara di voler lasciare il cinema

Nizza, 2 aprile.

Silvana Mangano ha sorpreso oggi i giornalisti di Nizza, dichiarando che è sua intenzione di abbandonare lo schermo.

L'attrice italiana era oggi all'aeroporto di Nizza in attesa del marito, il produttore Dino De Laurentiis in arrivo da Londra. Poichè i giornalisti presenti hanno chiesto quali fossero i suoi progetti per l'avvenire, la bella attrice ha risposto: «Veramente desidera abbandonare il cinematografo. Mi piacerebbe ritirarmi dallo schermo». Nonostante le domande, Silvana Mangano non ha meglio spiegato le sue intenzioni.

I coniugi De Laurentiis-Mangano si sono recati in auto in una villa a Roquebrune-Cap-Martin, dove Silvana alloggia da una settimana.

LA MAGNIFICA SORPRESA

La moglie che oggi ha completamente mutato l'acconciatura dei suoi capelli ed il marito che non se ne è accorto. (Disegno di NOVELLO)

"Il Giudizio Universale" di Vieri Tosatti alla Scala

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 aprile.

Al compiacimento delle stranezze, al gusto della bizzarria, all'esercizio del congegnare, Vieri Tosatti inclinò dalla giovinezza. L'esperienza di vari meccanismi l'attraeva, quanto quella della tecnica musicale. Non ambiva a scoperte o combinazioni utili e potenti; si rallegrava di facezie, di burle, tali da provocare, la prima volta, un attimo di sgomento, di irritazione, cui necessariamente seguiva l'indulgenza alla innocuità degli scherzi.

Raccontano i suoi amici che egli si dilettò con pertinace astuzia nell'occultare in una cameretta dell'alloggio, a Roma, dov'è nato trentacinque anni or sono, un sistema di sorprese assai più intricato e numeroso, sembra, di quello che sollazzava studenti e sartine nella fioca luce della labirintica Grotta Gino a Monicelli. Apparizioni di fantasmi, strepiti improvvisi, trabocchetti, spruzzi d'acqua, getti di farina, di uova, ed altre escogitazioni diaboliche accoglievano, ed accolgono, in quell'ormai noto «antro dell'iniziato» i non sospettosi visitatori; i quali, sottratti infine ai tormenti, se brontolano e minacciano: — Ci vedremo al teatro o al concerto! — non serbano rancore. Diplomato a Santa Cecilia, autore di Canzoni, di Sinfonie, di Intermezzi, del *Concerto della demenza* concluso con un *Pandemonium*, e di melodrammi, *Il sistema della dolcezza*, *La partita a pugni*, il Tosatti non ha sofferto insuccessi, nè goduto trionfi. Passo passo, è arrivato alla Scala, dopo Liebermann, dopo Mortari e Peragallo, dopo Gershwin. E perchè no? Al mondo non si sono mai stati soltanto grandi artisti e alte opere.

Della *Partita a pugni*, rappresentata a Venezia nel '53, già dicemmo: spettacolo insolito, un po' grossolano, ma divertente, e la musica, a parlarne sul serio, come si vorrebbe stando nella Fenice o nella Scala, assente e distratta. Il soggetto della nuova opera è dissimile. Tratto da una commedia di Anna Bonacci, versificato da C. V. Lodovici, *Il Giudizio universale* è semiserio.

Iniziato cento anni fa da un Vogel, continuato da generazioni di Schmuller, e terminato, ma ancora bisognoso d'un ultimo tocco agli «occhi di Dio» il vasto affresco che rappresenta il Giudizio universale è presto al solenne scoprimento nella cattedrale. Il capofamiglia, Ulrich, sua moglie, Frida, e Matthias, il primo figlio, son devoti e semplici nella tradizione familiare e pittorica. Dall'altra parte, la moglie di Matthias, Helga, langue per Franz, il secondogenito, il quale, giovane e spensierato, è l'amante di Gisela, briosa e spregiudicata. Una «Zitella apocalittica», sconvolta dall'orrore del peccato e dalla previsione dell'inferno, una Servetta morigerata, un Frate predicatore a allarmista, una Spazzino, entrano nell'intreccio scenico alternando episodi umoristici a quelli amorosi.

Durante la gioiosa festa suscitata dalla cerimonia inaugurale un assai esaltante vinello insidia la severità, turba la compostezza dell'esemplare famiglia, frastona le menti. Il Giudizio ultimo? Gli «occhi di Dio»? La virtù? Bale. Non solo Ulrich, fino allora umile, diventa superbissimo, ma tutti, improvvisamente cangiati, profferiscono parole grosse e sfrontatamente si rivelano turpi e disonorati. Ulrich ballonzola rievocando i seducenti ritmi d'una procace canterina; la Servetta gli rinfaccia quante volte fu da lui tentata; Frida denuncia i suoi adulterii e la bastardaggine dei figli; Helga senza ritegno esorta Franz a corrisponderle; Gisela lo sollecita alla fuga; una turba di ubbriachi invade la casa tumultuando; e su tante ingiurie e invettive tuonano le rampogne della Sibilla. All'alba le menzogne e le colpe e l'incubo svaniscono. Lo Spazzino viene a raccogliere gli avanzi del festino. I giovani innamorati s'allontanano felici. La famiglia Schmuller torna austera e compunta. Helga piange il perduto amore.

Nei «dar musiche» a questo libretto il Tosatti ha superato la sua *Partita a pugni* ed anche le nuove azioni sceniche in questi ultimi anni più o meno acclamate e fischiate alla Scala. Con queste parole sintetizziamo un giudizio, di cui bisogna chiarire i termini.

«Dar musiche» è locuzione estetica negativa, poichè un bel melodramma, e ne conosciamo a decine di ieri e di oggi, non consta di musiche «date» o aggiunte a dialoghi verbali e ad uno spettacolo, ma è musica che esprime un dramma. Il Tosatti dà queste musiche, anzichè espressioni drammatiche, e lascia alle parole e alla rappresentazione il compito di interessare lo spettatore. Momenti di tale insignificante musicalità sono frequenti soprattutto nei tratti alti, dove manca persino una spinta artificiosa, direi meccanica, alla realizzazione magari materialistica dell'ebbrietà, dell'infatuazione, del subbuglio in casa Schmuller.

A credito del Tosatti si devono invece annotare i progressi.

La probità, le aspirazioni, la dignità degli Schmuller risaltano con temi pomposetti, i cui ritmi e la cui orchestrazione ricorda pennellate tronfie e un po' umoristiche, come era opportuno.

Il personaggio di Ulrich risulta perciò caratterizzato, fiero, orgoglioso, invasato ed anche debole, remissivo, ragionevole, e conseguente nel suo divenire. Può verosimilmente comunicare ai fedeli, che nell'affresco mirano gli Angeli ed i Demoni, l'esaltazione, il terrore, la beatitudine, le allucinazioni, tutto oscillando, come l'animo di lui, fra la saggezza e lo squilibrio. Può insieme con i suoi più simili familiari concludere l'opera con lo stesso accento drammatico, che ne aveva improntato l'inizio. Il secondo atto, e specialmente la fine, sono pagine corali, orchestrali, solistiche, che provano con l'appropriatezza l'allontanamento dalle fortuite chiassate della *Partita a pugni*.

Un altro merito del Tosatti è il non aver seguito sistemi e calcoli alla moda ed a lui evidentemente estranei, nè cercato colpi ed effetti di scena truculenti o farneschi, e le stramberie che gli ingenui scambiano con l'originalità. Nei suoi limiti egli si giova spregiudicatamente dei mezzi antichi e contemporanei. Si deve lodarlo per l'evidenza, la efficacia, della vocalità, in cui recitazione e cantabilità, fondendosi, ritengono della singolarità del personaggio. Non prende ad altri, nè ricalca motivi o maniere. Il poco in ogni caso è suo. Così il giovine innamorato si distingue con lo slancio dalla ragazza che stornellando lo ama, e dalla cognata che con repressi aneliti lo desidera. A sua volta la Zitella urlante differisce dalla Servetta chiacchierina e dal cupo Frate, la cui predica è in verità prolissa. Finalmente, in questo melodramma, la parte vocale non è ridotta a formula contrappuntistica, e le parole non perdute, e la composizione non è sperimentale, nè polemica.

S'è detto così in breve il male e il bene, sintesi che segue alle impressioni e alle considerazioni. Ma un dato può essere almeno giornalisticamente aggiunto: il maestro Tosatti ha trentacinque anni.

L'ottimo Italo Tajo, che primeggiava nel palcoscenico, come nella famiglia Schmuller, preziosamente animò l'episodio della collettiva estasi; tremendo e burlesca nella Cattedrale. Gli si accompagnavano degnamente la Palombini la Gardino la Arnaldi il Capecchi il Ferrari, fra gli altri, mentre il maestro Nino Sanzogno con la consueta versatilità e prontezza dirigeva. Nicola Benois aveva adeguatamente provveduto al bozzetti ed ai figurini.

Accoglienze tiepide. Alcune chiamate, delle quali più numerose quelle alla fine del secondo atto, quando insieme con il M° Sanzogno e con i cantanti è venuto una volta alla ribalta anche l'autore.

Andrea Della Corte

Le palme pasquali al Pontefice

Giunte dalla Liguria, sono state intrecciate dalle Suore camaldolesi dell'Aventino e saranno portate stamattina in San Pietro

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 2 aprile.

Una tradizione di quattro secoli, collegata con la Domenica delle Palme, ha corso il rischio d'interrompersi quest'anno in Vaticano: si tratta della cerimonia dell'offerta delle palme al Papa ed ai canonici di San Pietro, Finora, per concessione di Sisto V, il privilegio di fornire le palme per la cerimonia di domani spettava alla famiglia Breschi di Genova; ma nel febbraio scorso è morto l'ultimo rampollo maschio di questa famiglia ligure, noto nella Città del Vaticano come il cav. Breschi, e le tre figlie di questi, dal momento che la Bolla di Sisto concedeva il privilegio al capo famiglia maschio, hanno posto un quesito alla Santa Sede: deve o non deve continuare la tradizione della fornitura delle palme da parte delle discendenti femmine dei Breschi?

La Segreteria di Stato ha preso tempo; poi ha risposto in maniera ufficiosa esprimendo il desiderio che anche quest'anno le palme giungessero dalla Riviera ligure. Così è stato, le palme sono giunte, e le suore camaldolesi dell'Aventino, che le hanno già intrecciate per la cerimonia di domani nella Basilica Vaticana.

Il privilegio ai Breschi, di fornire le palme, trae origine da uno storico episodio: l'innalzamento dell'obelisco di Sisto V al centro della piazza di San Pietro, nel 1586. Papa Sisto aveva fatto trarre la mole dai giardini vaticani e per il suo innalzamento aveva fatto bandire un concorso vinto dall'architetto Della Porta. Il giorno dell'innalzamento dell'obelisco una gran folla era sulla piazza e il Papa stesso vi assisteva in trono. Il Pontefice aveva ordinato il silenzio assoluto dalla folla durante la difficile opera, pena la testa. Una moltitudine di operai era attorno alla gigantesca colonna di pietra che, con speciali argani, veniva sollevata lentamente da terra.

Ad un tratto le corde si misero a stridere e a bruciare. Nessuno fiatava. Se l'obelisco, che ormai era quasi dritto sulla base, fosse ricaduto a terra, avrebbe fatto un disastro. D'un tratto si levò una voce: «Acqua alle corde!». Era una donna, che i cronisti dell'epoca ci tramandano col nome di «Bresca» o Breschi. Le corde furono innaffiate e resistettero alla tensione, l'obelisco fu drizzato.

Sisto V volle conoscere la donna che aveva gridato e, anzichè punirla, volle premiarla concedendo alla sua famiglia il privilegio di fornire, da quell'anno in poi, le palme pasquali. La tradizione è stata osservata fino ad oggi. Le tre discendenti femmine dei Breschi, nell'esposto rivolto alla Segreteria di Stato, hanno ricordato il merito della loro antenata e hanno ottenuto di continuare la gentile offerta annuale.

Le palme che le suore camaldolesi dell'Aventino hanno intrecciato stasera sono una sessantina circa. Saranno portate domattina in processione, nella Basilica, dal clero e dai canonici del tempio. Ma la palma più bella, squisitamente adornata, è quella destinata al Papa. Essa è a forma di croce e ripete, in basso, lo stemma papale. Sarà consegnata a Pio XII, con tutta probabilità, negli appartamenti apostolici e non già nel tempio, dato che il Pontefice non parteciperà quest'anno alla cerimonia di domattina nel tempio.

d. m.

nel bacio affascinante l'Odol era il dentifricio delle nostre nonne. Da oltre ottant'anni, ogni giorno in tutto il mondo, il dentifricio Odol, scientificamente preparato e aggiornato, dona freschezza alla bocca e rende i denti smaglianti

Odol pasta
Odol liquido

il vecchio amico Odol

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi e Moser sono i favoriti nell'odierno Giro della Campania

Centosedici corridori disputeranno la prima prova del campionato ciclistico - Tutti sono concordi nel ritenere il percorso estremamente duro - L'entusiasmo dei napoletani per Fausto

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 2 aprile.

Centosedici corridori si sono presentati oggi a ritirare il numero e a compiere le rituali operazioni della vigilia del Giro ciclistico della Campania che si disputerà domani sul percorso Napoli, Caserta, Benevento, Avellino, Salerno, Amalfi, Castellammare di Stabia, Napoli, un totale di 220 chilometri con arrivo sulla pista dell'Arenaccia. Come già detto, la corsa è la prima delle cinque valevoli per il campionato assoluto su strada. Fra i corridori più noti che domani mattina alle 8 si troveranno al raduno di partenza in piazza Plebiscito, ne mancheranno tre: Petrucci che al Giro della Fiandre di domenica scorsa si è buscata una specie d'influenza; Piazza, indisposto da una decina di giorni, e Fabbri che nuovra ricente della caduta fatta nella «Sanremo».

Oggi, durante le quattro ore e più che abbiam passato in attesa dei corridori che man mano apparivano fra le rumorose acclamazioni di una vera folla di curiosi, le previsioni che si facevano non differivano in niente da quelle che nei giorni scorsi abbiam qui riportate. E' opinione generale che il percorso della gara sia notevolmente difficile e che basterà appena un po' di spirito d'iniziativa da parte di qualche squadra a voler precipitare le cose, perchè la corsa trovi la sua definitiva decisione sulla salita di Agerola a 40 chilometri dall'arrivo, salita distribuire i primi posti con la volata sull'ultimo giro di pista. L'incognita è quella che riguarda i nomi dei corridori in grado di passare senza troppo grave ritardo il difficile ostacolo rappresentato dall'ultima salita. Coppi continua a raccogliere i suffragi della maggioranza, mentre la «giovane speranza» Moser — che oggi abbiam rivisto in splendenti condizioni di salute e col solito buon umore —, radunu anch'egli molte previsioni favorevoli.

Assai più modeste sono le aspirazioni di Astrua. «A me basterà arrivare seconde come domenica a Reggio — dichiarava il biellese a chi lo interpellava mentre appoggiato alla bicicletta aspettava il suo turno per la piombatura. Anche Maggini ed anche Grosso, vincitori del Giro nelle sue due ultime edizioni, di campionato, esprimevano dubbi sulle probabilità di rinnovare un loro successo. «Il percorso di domani è troppo faticoso», bacavano a ripetere agli interlocutori. In quanto a Magni, non è un mistero che egli preferirà una corsa d'attesa fino al piede dell'ultimo ostacolo, fidando di riguadagnare in discesa e nel successivo tratto piano verso Napoli il ritardo che avrà su ad Agerola. Bisognerà vedere se, invece, domani non avverrà qualcosa del genere di domenica scorsa sulle strade calabre, con una fuga quasi in partenza di una pattuglia di animosi, di difficile, se non impossibile raggiungimento.

Il Coppi, che così dice Coppi? Confessiamo che durante i cinque minuti che è durata la sua permanenza nella piazzetta Matilde Serao vi è stato assolutamente impossibile avvicinarlo e parlargli. Serrato tra una piccola, ma potentissima e invalicabile folla di «tifosi», e loro volta circondati da una catena di poliziotti, del campionissimo si vedeva soltanto la bicicletta, sollevata in alto perchè non gliela sfasciassero. Quando ha fatto per allontanarsi, un'altra piccola di curiosi ha travolto la barriera, circondandolo e premendolo in modo tale che gli agenti dovettero intervenire con molta energia per liberarlo dalla poco piacevole situazione. Quando potè risalire in bicicletta e mettersi in salvo dal pericoloso entusiasmo dei suoi... amici napoletani, Coppi apparve tutto spettinato, la cravatta per traverso, e i bottoni della giacca strappati.

Altre notizie della giornata riguardano gl'italiani iscritti alla Parigi-Roubaix di domenica prossima. Confermata la presenza delle équipes rispettivamente capitanate da Coppi (Bianchi), Maggini-Monti (Atala), Colette-Massima (Frejus) e Minardi-Albani (Legnano), per un totale di ventidue corridori, sembra che le squadre della Torpado e della Leo vi rinunceranno, la prima per mancato accordo finanziario con i promotori; la seconda perchè Ferrara e De Santi alcapata dei loro dirigenti si erano da tempo impegnati per alcune riunioni in pista a Pasqua e il giorno seguente.

Vittorio Varale

Merlo primo nelle prove dei sidecar a Modena

Modena, 2 aprile.

Il torinese Ernesto Merlo ha segnato il miglior tempo oggi, nella classe sidecars, con una media di valore che hanno dato il brivido agli spettatori, nel corso delle prove svoltesi sulla pista dell'aeroautodromo per il II Trofeo motociclistico valevole per la Coppa U.C.M.I. motociclistica, che si disputerà domani.

Ecco i migliori tempi registrati per ciascuna classe. — Classe fino a 100 cmc.: Gandossi (Ceccato), media km. 97,780; classe fino a 125 cmc.: Santilli (M.V.), media km. 104,250; classe fino a 175 cmc.: Galliani (M.V.), media km. 108,900; classe fino a 250 cmc.: Degli Antoni (C.M.) bicilindrica, media km. 104,120; classe 500 cmc.: sidecar: Ernesto Merlo (Gilera) media 101,100.

La ripresa del campionato calcistico

La Juventus senza Boniperti affronta oggi la Roma allo Stadio

Poichè è ormai assodato che il primo posto della classifica nessuno riuscirà più a togliergli al Milan, non resta disponibile che la seconda poltrona la quale ha, senza dubbio, un prestigio minore ma può tuttavia sostituire, per chi l'occupa, una designazione per quei tornei internazionali, come la Coppa Latina o la Coppa Europa, che chiudono nel mezzo estivi la stagione calcistica. E poichè, per quanto si dica che il campionato è troppo lungo, le Società vanno sempre in cerca di un supplemento d'incassi che riempia un po' il vuoto dei mesi di riposo, così il secondo posto può diventare qualcosa di più d'una semplice conquista morale.

La partita d'andata fra le due squadre d'oggi si è chiusa con un risultato pari, uno a uno. Le due reti vennero segnate entrambe su rigore: prima Nyers nel primo tempo, poi Manente nella ripresa. La Juventus aveva ancora, in occasione di questo primo incontro, quella che era sembrata la sua miglior coppia di laterali, Oppezzo e Gimona; Turchi era mezzo destro, Travia sostituiva Corradi come terzino. Non era stata una bella partita, ma il risultato venne però giudicato buono per la Juventus. A quell'epoca le aspirazioni delle due squadre erano ancora intatte per quanto il Milan avesse già preso il volo. Si diceva: vedrete che si fermerà. Difatti s'è fermato, ma il guaio è che si sono fermati anche i suoi avversari.

Ora, sia la Juventus che la Roma non puniano, come si è detto, che al secondo posto in concorrenza col Bologna, con la Fiorentina e con l'Udinese che ha pure i suoi titoli validi per tale candidatura. Le due squadre si trovano in diverse condizioni di efficienza. La Roma ha ancora un dubbio su Galli, ma si crede che finirà per giocare. Nel complesso essa presenta la squadra che ha recentemente battuto l'Inter, ciò che costituisce un collaudo rassicurante E' una formazione assai forte, ben sistemata in difesa e che prediligo l'arma del contropiede per il quale ha all'attacco uomini particolarmente adatti come Ghiggia, Nyers, Pandolfini e lo stesso Galli. Poichè alle spalle di quest'attacco opera una mediana assai robusta, è facile intuire che il contropiede avrà un rendimento dei più efficienti.

Per quanto riguarda la Juventus, è trasmontata ieri sera la speranza di poter allineare Boniperti. Il centravanti bianconero si è difatti rimesso a letto con la febbre, conseguenza di quella intossicazione intestinale che l'aveva colpito a Firenze. Al suo posto giocherà Mannucci che è un giovane pieno di buona volontà e non povero di doti, ma che come giocatore è ancora in gran parte da formare. Come se questo non bastasse, non è nemmeno certa la presenza di Garzena al quale è stata revocata la licenza militare già concessa. Il provvedimento colpisce non il solo Garzena, ma tutti i giocatori della nazionale militare. Al suo posto giocherebbe Gimona che sta terzino anche nell'ultima partita di Napoli.

Tutto sommato, la squadra che sta peggio è quella juventina. Boniperti è un atleta che nessuno patrebbe, in questo momento, degnamente sostituire. La probabilità sono quindi incerte.

Ecco le probabili formazioni:

JUVENTUS: Viola; Garzena o Gimona, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Mucciselli, Colombo, Mannucci, Brenbe, Praest;

ROMA: Moro; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli o Cavazzuti, Celio, Nyers.

La partita s'inizierà alle 15,30.

Le partite di oggi (con inizio alle ore 15,30)

SERIE A — Bologna-Genoa (2-1); Fiorentina - Pro Patria (1-1); Inter-Milan (1-1); Juventus-Roma (1-1); Lazio-Catania (0-1); Novara-Napoli (3-1); Sampdoria-Torino (0-1); Spal-Udinese (0-3); Triestina-Atalanta (0-0).

SERIE B — Alessandria-Arcosaltarese (0-3); Cagliari-Lucchese (0-1); Como-Verona (1-0); Legnano-Modena (1-1); Marzotto-Brescia (1-0); Messina-Parma (1-1); Palermo-Padova (2-3); Pavia-Treviso (0-1); Salernitana-Monza (0-3).

SERIE C — Carrarese-Livorno (1-1); Cremonese-Empoli (3-3); Lecce-Bari (0-0); Lecco-Carbonia (0-2); Piacenza-Solbiatese (2-1); Piombino-Prato (1-0); Sambenedettese-Fanfulla (0-0); Siracusa-Catanzaro (0-0); Venezia-Sanremese (2-1).

NOTA — Tre parentesi i risultati del girone di andata.

Cenisia-Fossanese: 2-0

La Fossanese ha perso la possibilità di vincere l'incontro con il Cenisia, disputato ieri pomeriggio sul campo di via Arejau, quando non ha saputo sfruttare l'occasione favorevole offertale dalla sorte al 23' del primo tempo. Il terzino torinese Segato ha deviato nettamente con una mano un tiro del centravanti avversario Pochissimo e l'arbitro Berardi di Brescia ha concesso senz'altro il calcio di rigore. La massima punizione è stata malamente battuta da Scacabarozzi che ha mandato il pallone a lato di nessun metro. Da quel momento la squadra di Borel ha ralentato l'azione della prima linea, brillantemente guidata dal già citato Pochissimo, ed il Cenisia ha saputo gradatamente imporre il suo gioco, segnando due reti nella ripresa.

La compagine di Depetrini è passata in vantaggio al 9' del secondo tempo con l'ala destra Ortu, su cesto allungo di Tomiolo. I fossanesi hanno giustamente protestato per la posizione di fuorigioco del marcatore, ma l'arbitro ha egualmente convalidato la rete. Al 16' un'incertezza del portiere Cave su un calcio d'angolo battuto da Asterri, ha permesso all'ala sinistra Cafasso, con un esatto colpo di testa, di raddoppiare il vantaggio per il Cenisia.

Spettatori d'eccezione tutti i giocatori della Juventus e della Roma, con gli allenatori Oliveri e Carver, oltre all'ungherese Lajos Czeisler, direttore tecnico della Sampdoria, intervenuto — a quanto si dice — alla prova dei contravanti Pochissimo.

In Guardia e Merk favoriti nel trotto a Mirafiori

Oggi alle ore 15, sesta giornata di trotto a Mirafiori con sette corse in programma tutte con numerosi partenti: una media di 10 cavalli per corsa. La riunione si impernia sul Premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 215 mila, m. 1600) nel quale vediamo bene in corsa In Guardia e Merk. Prova molto interessante sarà il Premio Sestriere (L. 250.000, m. 2530) per l'incontro tra Zoe e Tenebroso che darà 30 metri all'avversario. La distanza dovrebbe favorire il grigio di Branchini.

Per le altre prove indichiamo: Premio Cervinia; Argine, Giaurra, Film; Premio S. Vincent: Assi di Lisa, Gingi; Premio Bardonecchia (Totip): Rockfeller, Bainito, Mossoso; Premio Sportitalia (Prima divisione): Gleriosa, Fenicino, Concetto; Premio Sportitalia (Seconda divisione): Ingris, Nembo, Clave.

Il Torino al completo nel campo della Sampdoria

Genova, 2 aprile.

La Sampdoria ha condotto la sua preparazione per l'incontro col Torino senza forzare. La squadra blu cercherà la disputato domanica una partita amichevole con l'undici mocregano di Monacco Principato e durante la settimana ha consumato gli allenamenti con brevi esercizi di atletica leggera e palleggi.

Salvo mutamenti dell'ultima ora la Sampdoria scenderà in campo contro i granata nella stessa formazione delle ultime domeniche e cioè: Pia; Farina, Agostinelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Tortul, Baldini, Rosa, Arrigoni.

Il Torino dal canto suo annuncia il seguente schieramento: Lovati; Moline, Cuscela; Beattei, Grosso, Meltrale; Antonietti, Bentimenti III, Bacci, Babin, Bertolini.

La nazionale inglese di calcio ha battuto alle stadio di Wembley quella della Scozia per 7-3.

SPETTACOLI

All'Accademia Albertina

Incisori degli Stati Uniti

Parecchi dei 134 incisori americani presenti — ciascuno con un lavoro — alla bellissima mostra allestita nel salone dell'Accademia Albertina di Belle Arti, già furono notati dagli intenditori italiani nelle Biennali veneziane: l'anno scorso, ad esempio, Ben Shann, pittore dei più ammirati, e nel '49 almeno una trentina, da Thomas Nason, Grace Albee, John Winkler, autentici maestri del bulino, della litografia, dell'acquaforte, alla Bernstein, alla Katz, alla Miller, alla Bishop, ed a Costigan, Charlot, Walkowitz, Van West, Reed, Marsh, Meyerowitz, Landeck, Kruse, Kupferman, Kappel, Feininger, Friedlander, e vari altri.

Ma una [illegible] col folta, così ben scelta e calibrata, di grafici degli Stati Uniti, d'ogni età e tendenza, ancora non s'era vista a Torino; e conviene che sia visitata e attentamente studiata per due motivi cui brevemente accenneremo: dopo aver detto ch'essa sta viaggiando per l'Italia nello stesso giro di mesi che sta viaggiando da Filadelfia a Detroit, da New York a San Francisco, un'analoga antologia d'incisioni contemporanee italiane, scelte dalla nostra Calcografia Nazionale, la seguito alla proposta fatta da A. W. Heintzelman, conservatore della stampa alla Biblioteca di Boston e valentissimo bulinista, come dimostra la sua ottima puntasecca, *Fattore di Lancaster*. Ringraziamo dunque questo egregio uomo, di uno scambio culturale quanto mai fruttuoso.

Diremo poi subito apprendiamo che questi incisori americani sono, oltre che degli artisti spesso avvincenti, dei tecnici eccezionali. Evidentemente ai valgono di procedimenti (conservare la numerosa «serigrafia», metodo nuovo che col deposito, attraverso un tessuto, del colore, ne riproduce anche gl'impasti e gli spessori originali) e di materiali sopraffini, dalle carte agli inchiostri. Ma nessuna tecnica, senza la spiritualità e la perizia dell'artista, giungerebbe a risultati quali *Il moto di* [illegible] *Street* del Winkler, la *Macelleria* dell'Albee, le *Isole* del Nason, i *Contadini* del Wilson, il *Capri* del Lipinski, ecc.

E un'altra cosa importante apprendiamo. Scrive l'[illegible] nella prefazione al catalogo: «Questa mostra è uno specchio fedele di quanto si produce oggi nelle arti grafiche americane». Orbene, se le intenzioni, le ricerche, i linguaggi, i problemi stilistici dibattuti, fra più pacati e tradizionalistici ai più accesi e modernistici, sono molti e differenti, la nota dominante della nostra è la raffigurazione del mondo naturale e non l'astrazione astratta, malgrado i saggi, su questa linea, di Leo Katz e di Roderick Mead o di Sylvia Wald e di qualche altra. E poichè le opere furono tratte dagli importanti centri d'arte degli Stati Uniti e scelte da conservatori e direttori di musei e da parecchi eminenti eclettici» (dice la prefazione), ecco scoprirvi la bugia che ci raccontano i critici d'arte interessati a far trionfare una sola tendenza, quella che, a loro piace, quando affermano che oltre Atlantico la forma d'arte più «valida», perchè più attuale, è la forma astratta.

Quindi domandiamo: Se la mostra fosse stata organizzata per la Biennale di Venezia, per i noti gusti della Biennale e delle note persone, italiane e straniere, che di tali gusti, alla Biennale, sono esponenti, avrebbe avuto questo stesso volto, o ce ne avrebbe offerto uno totalmente diverso ed arbitrario? Speriamo almeno che con altrettanta coscienza ed imparzialità dei direttori e collezionisti americani, abbiano agito gli allestitori della mostra d'incisioni contemporanee italiane che ora sta viaggiando per l'America.

mar. ber.

TEATRO CARIGNANO — Mercoledì debutto della «Compagnia dei giovani» di cui fanno parte Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Tino Buazzelli, A. M. Guarnieri, R. Valli, con «Una donna dal cuore troppo piccolo» di F. Cremelynk. Durante il corso di recite verranno presentate le commedie «Gigi» di Colette e «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti.

TEATRO GOBETTI — Il 6 aprile, mercoledì, terrà la compagnia del Piccolo Teatro di Genova con Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi, Spettacolo di debutto: «Il volpone» di Ben Jonson.

CINE CLUB — Domani alle ore 17,45 e 21,30 replica di «Grandi speranze» di Lean. Martedì e mercoledì alle stesse ore «Oliver Twist» pure di Lean.

TEATRI E RITROVI

Premat, Biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53,112*

Alfieri: 15,30-21,15, Wanda Osiris-Henri Salvador Rivista «Festival». **Auditorium di Torino:** ore 21,30: Conc. Sinfonico. Prezzi popolari. Dir. Artur Rodzinski. Musiche di Glinka, Strawinsky, Ciaicowsky. **Gobetti:** Comp. G. Bondi, ore 16,30 «I fenomeni viventi»; 21,15 «Una licenza premio (1 466de d'ij mat)». **Metropolitana:** 16,30: Marisa Giandula: «Fiffero magico».

Europa Giovane, Cavour 13: 10-12; 16-20: Mostra pitt. Silvia Rocci. **Galleria Fogliato,** via Massini 9: Mostra Pittore R. Bilinski. **Galleria La Bussola,** via Po n. 9: Mostra pers. di Romano Gazzera. **Galleria Martina,** c. Federico II: Impressioni di Spagna di F. Vellan

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-19; 21-1 Comp. M° Di Nunzio, cant. Marterana, Vigna. **Apollo Dance:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea:** ore 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso. **Castellina:** 16,30 e 21 Rosolot. **Club Magenta n. 11:** danze 16-21. **Da Benedetti:** 16,30 e 21 gala. **Eden Danse:** 16,30 e 21 A. Tosi. **Fassio,** Café chantant, Medici 112. **Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Gay:** ore 16,30 e 21 Angelini. **Hollywood:** 16-21 Orc. Padovano. **La Serenella:** 16: cav. 280, danze 250 cons. compr.; 21 oleg. serata. **Lutrario:** ore 16,30 e 21 Orsetti. **Montecappuccini:** ore 16-19; 21-24. **Rinaldi,** Scuola Ballo, v. Volta 6. **Smeraldo Club:** 16 e 21 due orch. **Trocadero:** 16,30-21 Los Alma Viva

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Italia K 2» il film dell'epica impresa (a colori).
Astor: «Il mondo è delle donne» tecn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. Mc Murray. **Ceres:** «Cacciatori di frontiera» Warnercolor, R. Scott, D. Dorn. **Doria:** Le ragazze di Sanfrediano R. Podestà, C. Calvet, M. Mariani **Lux:** «Siluri umani», Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi. **Maffei:** «Sangue e lusi» technic. con Esa Zsa Gaber, Daniel Gélin. **Metro-Cristallo:** «Rapsodia» colori, Pierre Brasseur, Milly Vitale. Mattinata ore 10,30 **Rapsei:** «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, CinemaScope tech. **Orario:** 14,15 - 18 - 18 - 20,15 - 22,25 **Vittoria:** «Operazione dollaro» con Eddie Constantine e Nadia Gray.

Ariston: «I 7 peccati di papà» technic. M. Chevalier, D. Scala. Ultimo giorno.
Augustus: «La bestia umana», Glenn Ford, Gloria Grahame.
Nazionale: «Deserto che vive» in tecn. W. Disney. Aperi. 13,30.
Torino: «Sabrina», H. Bogart, A. Hepburn, W. Holden. Ap. 14.

Alessandra: «Fronte del porto» con Marlon Brando ed Eva Marie.
Capitol: «Fronte del porto», con Marlon Brando ed Eva Marie.
Fiore: «Fronte del porto», con Marlon Brando ed Eva Marie.
Giandula: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.
Hollywood: «Tanganika» tecn. con Van Heflin e Ruth Roman.
Ideal: «Una parigina» e Roma» A. Sordi, A. M. Ferrero Comp Riv. M. Ferrero-N. Morgan 15-18-21,15.
Massimo: «Rapsodia» tecn., Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.
Principe: «Tanganika» technic. con Van Heflin e Ruth Roman.
Statuto: «Rapsodia» tecn., Elisabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Adriano (Sacchi 65): «Pane, amore e gelosia» Lollobrigida, De Sica Ap: «Lo spretato», P. Fresnay. **La Perla:** «Pecrate alla cassaforte» V. De Sica, Sophia Loren.
Regina: «Sinuhe l'egiziano» tech. CinemaScope. J. Simmons, Mature

Asti: «Pane, amore e gelosia» G. Lollobrigida, De Sica. Ap. 14.
Cor: «Viaggio in Italia» Bergman
Milano: «Cavaliere valle solitaria» e «Totò sceicco», Apert. ore 16. **Olimpia:** «Allegro squadrone». **Po:** Avventure can. Davidson, col. **P. Nuova:** «Ballata selvaggia». **Romano:** «Samoa» techn. Cooper. **Comp. Vongi-Alberti** 16,15-18-21,15
S. Felice: «Ninfa degli Antipodi» tech. Williams, Mature. Ap. 14,30.
S. Secondo: Mare interno nol. col.

Cabiate, Da Verazzano 48: «Nostra Signora Fatima» col. Rolandi. 14,30
Esperia: «L'ultimo apache» colori con Burt Lancaster.
Giardino: «Giuseppe Verdi» tech. P. Cressoy, A. M. Ferrero, André.
Italiano: «Giulio Cesare» Marlon Brando e Greer Garson.
Miradori: «Terra lontana» techn.
Vittaglio: «Incenso bianco» in tech. CinemaScope, Guy Madison.

Araldo: «Giulietta e Romeo» tech.
Elisee: «Magnifica avventura», tech., Jane Wyman, Rock Hudson
Fréjus: «Seminole» Rock Hudson, technic, Rivista Girardi-Gray.
Nuovo: «Mogambo» techn. Clark Gable e Ava Gardner.
S. Paolo: «Senso» techn. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Belgio: «Spada e la rosa» techn.
Cerallo: «Fatta per amare» tech. Esther Williams, Van Johnson.
Eridano: «L'oro di Napoli» Silvana Mangano, De Sica. Loren, Totò
La Salle: Questi nostri genitori. **Ospes:** «Berretti rossi» technic.
Radium: «Miseria e nobiltà» Totò, S. Loren, col. Comp. Riv. Cenier. **Rossini:** «Era lei che lo voleva». **V. Veneto:** «Terra lontana» tech. James Stewart, Corinne Calvet.

Astra: «Berretti rossi» technic.
Ferrariet: «Tram che si chiama desiderio» Marlon Brando, Viet, m. **Ciberario:** «G. Verdi» Cressoy, col. **Excelsior:** «L'ultimo apache» col. con Burt Lancaster, Jean Peters. **Nazzeno:** «Prezzo del dovere. 16 **Odeon:** «La baia del tuono». **Star:** «Cavalieri Tavola Rotonda» CinemaScope tec. Taylor, Gardner.

Adua: Scerifio senza pistola, Var. **Aurora:** «Sangaree» tech. Lamas. **Barca:** «Minar» technic. Variety. **Brescia:** «Assedio 7 frecce» tech. William Holden, Eleanor Parker. **Fortino:** «Deportati Botany Bay» Ladd. techn. Riv. 15,15, 18, 21,15. **Maurice:** «Luci della ribalta». **Nord:** Anywhitani Caine, techn. **Palermo:** «L'oro di Napoli» V. De Sica. S. Loren, Carne Sophia Loren. **R Parco:** «Quo Vadis» technic. **Sociale:** «I gladiatori» CinemaScope tech V. Mature, Hayward.

Baretti: Tamburi lontani Cooper. **Cabiria:** Invasore bianco CinemaSc. **Colosseo:** «Pecrate alla cassaforte» V. De Sica, Sophia Loren. **Italia:** «Ho sposato un pilota» techn. Gran Rivista 15.15-18-21,15. **Lingotto:** «L'oro di Napoli» De Sica, S. Mangano, Sophia Loren. **Moderna:** «Aquila del deserto» tech. Yvonne De Carlo, R. Greene. **Piemonte:** «Da qui all'eternità» R Lancaster, Cliff, Kerr, Sinatra. **S. Carlo:** «Sangue sul fiume» col. **Spezia:** «Duello Rio Arrenato» col. Audie Murphy, S. Mc Nally.

Alba: «Fatta per amare» techn. Esther Williams, Van Johnson.
Apollo: «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Diana: «Berretti rossi» technic.
Dora: «Figlio di Kocina» techn.
Edera: «Anatomia di un delitto»
Lucento: «Lilì» technic. Leslie Caron, J. P. Aumont, Mel Ferrer.
Lutrario: Ap. 14 «I gladiatori» technic, CinemaScope, V. Mature.
Roma: «Boldie rosso» tech. Curtis.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Cliveri - 14,16: La buona convivenza - 14,30: Musica operistica - 15: Pomeriggio folkloristico - 16,30: Vi vede perchè ti penso (documentario) - 16: Orchestra Cantoni - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico, direttore da R. Barbolini. Nell'intervallo: Sport - 19,15: Orchestra Brigada - 19,45: Sport - 20: Orchestra Gualdi - 21,5: Allegretto - 22: Voci del mondo - 22,30: Collegium Musicum Italicum - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Canzoni di Sanremo - 14,30: Rendiconto - 15: Arabesco - 17,45: Scolastico e fantasia - 18: Toti Dal Monte in: Il mio personaggio - 18,50: Quartetto Vita Wood - 17: Musica e Sport - Sport - 19,15: Pick-up - 19,30: Radio - 19,30: Orchestra Rossi - 20,35: Il Walter della terza gente, con W. Chiari - 21: L'enigmista d'argento - 22: Omaggio a Chopin - 22,30: Sport - 23: Orchestra Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Civiltà dell'Antico Oriente - 19: L'opera di R. Schumann - 17,25: Concerti della sera - 18: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti: W. A. Mozart - 20: Democrazia in Italia - 20,15: Concerto - 21,30: «Viaggio d'Europa», di Paola Masino (da una novella di M. Bontempelli), musica di F. Ricci, direttore: T. Rossi-Lemeni - 22,40: G. Lopez: Trumpet Rhapsody.

TELEVISIONE — Ore 10,10: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 18: Sport - 17: Fuori programma - 17,30: «La vedova», di R. Simoni - 20,30: Cinematinée - 20,55: Fortunatissimo - 22,5: Appuntamento con la novella - 22,30: «La battaglia di Hakenau» (bis-film) - 22,50: Sport.

Le previsioni del tempo

Un'area di bassa pressione con minimo centrato fra il Mediterraneo centrale e orientale interessa ancora le regioni meridionali dell'Italia. Su tali regioni si avrà cielo molto nuvoloso o localmente coperto, con piogge intermittenti di debole intensità sulle Puglie, Calabria e Sicilia. Sulla Sardegna nuvolosità irregolare con qualche residua pioggia nella parte meridionale. Sull'Italia centro-settentrionale cielo da sereno a poco nuvoloso, con temporanei aumenti della nuvolosità nelle ore pomeridiane sul versante adriatico dell'Appennino centrale, Foschie sulla Val Padana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: mari di Sardegna, basso Tirreno, canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico molto mossi o agitati per moderati venti settentrionali; mar Ligure alto e medio Tirreno, alta Adriatico leggermente mossi; medio Adriatico mosso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	16,1	Pescara	1,6	13,0
Trento	2,4	17,6	L'Aquila	1,2	10,5
Trieste	7,2	13,2	Roma	6,4	20,1
Venezia	4	13,5	Bari	6,6	12,8
Milano	2,6	15,3	Napoli	7,2	17,0
Torino	−1,2	14,7	Potenza	2,4	5,0
Genova	7	16,4	Reggio C.	10,3	15,9
Bologna	2,4	15,4	Messina	13	16,0
Firenze	7,8	15,0	Palermo	11,6	17,2
Pisa	7,9	18	Catania	12,4	15,6
Ancona	5,2	13	Siracusa	7,0	14,7
Perugia	2,7	12	Cagliari	9	14,0

Elefanti leopardi e pitoni per il nuovo zoo di Torino

Genova, 2 aprile.

Col piroscafo olandese «Drenthe», proveniente dall'India, è arrivato a Genova un gruppo di passeggeri eccezionali: tre giovani elefanti, un leopardo e sei grossi pitoni. Gli animali sono stati importati dalla ditta Molinar e sono destinati al nuovo giardino zoologico di Torino. Gli animali hanno viaggiato con confortevole sistemazione e non hanno sofferto della lunga traversata.

NOTE DI AGRICOLTURA

Nuovi antiperonosporici

La malattia conosciuta con il nome di Peronospora non ha bisogno di essere illustrata agli agricoltori e meno ancora ai viticultori, perchè è ben conosciuta nel suo modo di sviluppo, nelle sue manifestazioni esterne e nei danni che arreca alle varie colture, specie alla vite.

Ricerche recenti sull'entità dei danni causati da questa crittogama o fungo parassita della vite hanno dimostrato che, in media, ogni anno esso determina una perdita di prodotto pari all'otto per cento circa della produzione totale di uva calcolata di 60 milioni di q.li, corrispondente a circa 4.800.000 q.li, per un valore medio di trenta miliardi di lire.

Le spese annuali che debbono sostenere i viticultori per difendere le proprie coltivazioni dalla peronospora si aggirano sui 18 miliardi di lire, poichè, del totale consumo di sali di rame, pari a 350.000 q.li, circa 650.000 vengono impiegati per combattere la peronospora della vite ed il prezzo medio di tali prodotti si aggira sulle 15-16 mila il quintale.

Dall'anno in cui il Millardet scoprì l'efficacia dei sali di rame contro la peronospora della vite, precisamente 70 anni fa, gli scienziati, i tecnici e le ditte produttrici di [illegible] antiparassitarie hanno continuamente fatto ricerche per individuare altri composti capaci di conseguire [illegible] o migliori risultati con minor spesa, ma sino a pochi anni addietro non erano sorte novità degne di rilievo.

I viticultori hanno quali difficoltà dovettero superare nell'ultima [illegible] per poter difendere le proprie coltivazioni dagli attacchi di questo terribile parassita.

Ora invece, da alcuni anni sono stati sottoposti a severo controllo tecnico-scientifico, da parte dei nostri più importanti Istituti di patologia vegetale, alcuni prodotti fungicida organici di sintesi denominati usualmente ditiocarbamati i quali sono oggi posti in commercio con nomi vari come Asper ed altri e sono consigliati ai viticultori perchè vengano diffusi e provati. Tali prodotti si presentano come polveri biancastre od azzurrognole, molto fini, con buona sospensività nell'acqua, alla quale conferiscono una colorazione biancо-lattea ed azzurrognola; si usano in trattamenti liquidi e nella dose di due ettogrammi in 100 litri di acqua senza aggiunta di calce o di alcuna altra sostanza. Nelle ultime irrorazioni si può aumentare la dose a 250 o 300 grammi.

I trattamenti si effettuano secondo le stesse norme già adottate per la poltiglia bordolese, avendo cura di irrorare bene tutta la chioma delle piante.

Il fungo della peronospora è molto sensibile a queste nuove sostanze e con esse si può intervenire non solo in modo preventivo, ma anche curativo. Esse inoltre stimolano l'attività vegetativa e non danneggiano nè le piante nè gli animali.

In una recente conferenza tenuta alla Soc. Agraria di Lombardia, il prof. Baldacci, dell'Università di Milano, a proposito di questi prodotti ha ritenuto di poter affermare che *«è terminata l'epoca della difesa rameica nelle viti ed inizierà una difesa basata su prodotti organici»*.

Noi ci auguriamo che l'impiego di queste nuove sostanze abbiano successo e che possano arrecare sensibili benefici ai viticultori.

CARLO KAVA

Mercati agricoli

Bestiame — Negli animali da macello ben confermati, lievi aumenti causa le feste Pasquali. Stazionari gli altri animali. Lievi diminuzioni nei suini. Per la razza piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato; buoi grassi 270-320, scarsi 310-350, vitelloni 380-450, vitelloni della scarsa 460-550, vitelli comuni 250-410. Vacche da macello 1e cat. 280-380, di 2a cat. 160-210. A Chivasso (Torino) mercoledì 6 aprile mostra-mercato di Pasqua con concorso premi grassi.

Cereali — Mercato calmo, prezzi stazionari, scambi normali. Grano tenero, peso 75 kg. l'hl. 7200-7450 il q.le; meliga ibrida 4400-4600; risoni, prezzi invariati e lieri flessioni del prodotto scondizionato; attesa dei produttori per le disposizioni dell'Ente risi per il ritiro del prodotto. Contingento di 400.000 q.li per l'esportazione in Giappone e trattative in corso con la Jugoslavia. Giacenza circa 5 milioni di q.li di risoni.

Foraggi e paglia — Flessione nei prezzi del fieni di circa 150-200 lire il q.le; prezzo medio dei vari tipi di foraggio L. 2700 il q.le franco produttore.

Vini — Richieste limitate al fabbisogno, mercato calmo, resistenza dei produttori i quali disgongono di merce ottima e conservabile ed attesa di un rivesglio nelle contrattazioni. Nuove e migliori attrezzature negli organi di controllo del Ministero. Barbera d'Asti sup. gr. 13-13 a 6200-6850 l'hl.; gr. 13,5-13 a 7200-8600; Nebbiolo 11.400-12.100; Dolcetto 7300-9000.

Colture legnose — Pioppo sempre molto richieste. I vivai completamente esauriti per forte incremento nei piantamenti.

a. s.

Mercati agricoli

Bestiame — Negli animali da macello ben confermati, lievi aumenti causa le feste Pasquali. Stazionari gli altri animali. Lievi diminuzioni nei suini. Per la razza piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato; buoi grassi 270-320, scarsi 310-350, vitelloni 380-450, vitelloni della scarsa 460-550, vitelli comuni 250-410. Vacche da macello 1e cat. 280-380, di 2a cat. 160-210. A Chivasso (Torino) mercoledì 6 aprile mostra-mercato di Pasqua con concorso premi grassi.

Cereali — Mercato calmo, prezzi stazionari, scambi normali. Grano tenero, peso 75 kg. l'hl. 7200-7450 il q.le; meliga ibrida 4400-4600; risoni, prezzi invariati e lieri flessioni del prodotto scondizionato; attesa dei produttori per le disposizioni dell'Ente risi per il ritiro del prodotto.

Il discorso di Morandi al Congresso nazionale socialista

"Bisogna cercare con franchezza un accordo con i democristiani,,

Il segretario organizzativo del PSI precisa: "E' la DC che deve creare le condizioni per l'apertura a sinistra; ed esse consistono in un mutamento di rotta sia in politica interna che estera,, - "La massa cattolica è una grande protagonista della vita nazionale,, Un punto concreto per avviare il colloquio: il piano Vanoni - Accolto con clamorose proteste un appello della sinistra del PSDI

Col discorso del sen. Rodolfo Morandi, il XXXI Congresso del Partito Socialista Italiano si è praticamente concluso oggi pomeriggio. Il segretario organizzativo ha parlato per circa due ore davanti ad un teatro gremito e attentissimo, affrontando subito senza preamboli la «stranata questione della possibilità o meno di un'apertura a sinistra».

L'asigenza di un'evoluzione in tal senso — sostiene il sen. Morandi — nasce dalle condizioni in cui è venuto a trovarsi il governo. Avvertendo l'incoerenza della formula politica su cui è basato, il quadripartito ha subito una sempre più accentuata involuzione a destra («non ha trovato di meglio — questo il frasario dell'oratore — che gettarsi a testa bassa nelle persecuzioni e discriminazioni, aizzando follemente il terrorismo padronale»).

La base democristiana però ha mostrato di non gradire affatto tale linea e il partito, scartato il ricorso alle elezioni, è stato costretto a riproporsi l'eventualità di un nuovo orientamento verso sinistra. Davanti a questa eventualità, il sen. Morandi dà la risposta — la risposta definitiva del congresso — dei P.S.I.:

«Io non vedo quale altro ragionevole significato si possa oggi attribuire all'apertura a sinistra, se non quello che la D.C. crei le condizioni — che non esistono in questo momento — per tale apertura. Esse consistono in un mutamento di rotta sia in politica interna sia in politica estera. Nel frattempo, si dovrà realmente ricercare se esistono i presupposti di un accordo tra i partiti che dovrebbero essere i protagonisti non di precarie combinazioni trasformistiche, ma di uno sforzo sincero di ricupero della democrazia e di risollevamento della nostra società ed economia».

C'è l'ostacolo costituito dall'«unità d'azione» tra PSI e PCI. Secondo l'oratore che qui si dilunga molto, la linea giusta è quella del PSI e non quella delle socialdemocrazie europee e della stessa laburismo, condotti dal loro anticomunismo in una crisi profonda. I due partiti operai italiani non hanno più bisogno del vecchio patto che reca le firme di Saragat e di Romita: la loro unità deriva naturalmente dall'unità delle masse che essi son chiamati a guidare.

Le caratteristiche, l'individualità del P.S.I. sono andate accentuandosi — secondo l'oratore — «attraverso una serie di atti politici di grande rilevanza quali si son registrati nelle amministrative del '51 e '52, nelle politiche del '53, nell'azione svolta successivamente per arrivare ad una nuova maggioranza in Parlamento. Coloro che ci investono oggi con invettive — Morandi ha uno scatto — dovrebbero riconoscere che son stati proprio loro ad ostacolare e ritardare il nostro sforzo: loro, non l'apparato dei funzionari».

«Oggi la nostra funzione non è più quella di un'alleanza tra riformismo e massimalismo ma quella di tenere aperta la via della democrazia affinchè sia la libera determinazione delle masse, la loro maturità di giudizio a regolare il corso della rivoluzione sociale». In questo quadro, il sen. Morandi prospetta il problema del colloquio con la massa cattolica «un grande protagonista della vita nazionale».

C'è nel discorso un'autocritica sul troppo settarismo e opportunismo i che viziano i rapporti della base del PSI con quella della DC, delle ACLI ecc. «Dobbiamo provare coi fatti che lungi da noi è la velleità di scalzare la autorità che la massa cattolica segue, di sovvertirne le organizzazioni, di insidiarne l'ideologia e il credo. Dobbiamo ricercare invece con franchezza un accordo al solo scopo dell'elevazione dei lavoratori, della sua difesa, della rivendicazione dei suoi sacrosanti diritti».

Nella scena politica, però, l'interlocutore del PSI non può essere una «massa cattolica», ma un partito, la D.C.: e il tono di Morandi cambia. Si passa all'ironia su chi rappresenta la Democrazia Cristiana, su chi è in grado di assumere impegni del tipo auspicato.

Anche per il segretario del PSI, c'è un punto concreto su cui avviare il colloquio: il piano Vanoni. L'oratore legge diverse affermazioni del ministro del Bilancio («Mi accorgo — deve a un certo punto esclamare scherzando — che sto tessendo un elogio di Vanoni») ma naturalmente si sofferma su questa: «La serena riflessione sulla scelta che è posta davanti a noi, porta a chiederci se una delle grandi questioni che ci dividono, non possa essere accantonata per realizzare concordi un impegno per dare sicurezza al nostro Paese, tranquillità alle generazioni future».

Il problema, però, non è di soluzione facile o immediata: «Guardiamoci — è l'ultimo ammonimento di Morandi — dalla faciloneria e diamo il bando all'aspettativa illusoria di repentini colpi di scena. E non dimentichiamo che su ogni altro sovrastano i massimi problemi della libertà e della pace: nè l'uno nè l'altro messi in dubbio dalla D.C.».

L'ultima parte del suo discorso, l'oratore la dedica al ricordo e al retaggio della Resistenza, ai compagni di lotta, ai Caduti (al nome di Mario Passoni, i congressisti si levano in piedi). La freddezza abituale di Morandi lascia il posto alla commozione: Nenni lo abbraccia, tutti i dirigenti lo circondano, tutto il teatro risuona dell'applauso più caldo, più lungo del Congresso.

Poi il teatro si svuota, anche se la seduta continua anche in seduta notturna. C'è la sensazione generale che il congresso è praticamente finito. Degli altri oratori della giornata, dobbiamo almeno ricordare Fon. Vecchietti, direttore dell'Avanti! («Se vogliamo la apertura a sinistra dobbiamo imporci e non farci imporre dagli altri certi limiti»); Fon. Basso («Il dialogo con i cattolici può essere affrontato sin d'ora ma l'evoluzione non potrà essere che estremamente lenta e prudente»); Fon. Tolloy («I risultati saranno sì, lenti e faticosi, ma dobbiamo assumerci il compito di realizzare l'alleanza con i lavoratori cattolici per dare al Paese una democrazia effettiva ed operante»).

In mattinata, il presidente di turno on. Malagugini, aveva dato lettura di un telegramma in cui gli on. Bonfantini, Zagari, Faravelli e Mondolfo (rappresentanti della corrente di «Unità Socialista» del PSDI) esortavano i congressisti a sviluppare il dialogo con i cattolici e levavano un appello per la riunione di tutti i socialisti nell'ambito del Comisco (dal quale il PSI è fuori). La lettura è stata più volte interrotta da clamorose proteste dei delegati.

Il XXXI Congresso del PSI si chiuderà oggi con un'ultima seduta antimeridiana, col comizio dell'on. Nenni alle 17 in piazza della Cittadella, coll'elezione in serata del nuovo Consiglio nazionale e con l'approvazione infine della mozione conclusiva.

Giovanni Giovannini

Il senatore Rodolfo Morandi

Attesa necessaria

Le riserve con cui si erano accolte le dichiarazioni di Lombardi, Pieraccini e Dugoni che prospettavano la possibilità di un incontro a breve scadenza tra democristiani e socialisti sono state pienamente giustificate dagli interventi della terza giornata congressuale. Il problema esiste, ed è sentito dal P.S.I. con accenti abbastanza sinceri: ma è lontano dalla soluzione. I socialisti non si sentono ancora pronti e, come sempre avviene in questi casi, cercano di riversarne la responsabilità sugli avversari. Tattisceno che un giorno o l'altro, perseverando nella nuova politica, si troveranno a dover fare i conti con i comunisti; ma non hanno fretta e sperano, anzi, che gli venga risparmiato questo amaro calice.

Sperano, difatti, di poter continuare a conquistare voti, anche a spese dei comunisti, di modo che la forza del P.C.I. sia fortemente ridotta il giorno in cui si riterranno finalmente maturi per il gran passo. E così sperano che capiti anche ai democristiani: vorrebbero che Fanfani, o chi per lui, riuscisse non solo a ridurre al silenzio le opposizioni interne, ma anche ad eliminare dalla scena politica i partiti della democrazia laica. (Il disconoscimento della funzione che potrebbero avvolgere i «minori» nella formazione di una nuova maggioranza — sia detto di sfuggita — è uno dei più grossi addebiti che si dovranno muovere a questo Congresso). Finalmente soli sulla scena politica, socialisti e cattolici si potranno così dedicare, senza altre preoccupazioni, alla realizzazione dello storico incontro.

E' una immagine idillica ed astratta dell'avvenire politico, ma è proprio quella che risulta dal complesso degli interventi ascoltati ieri, e soprattutto da quello di Morandi che l'ha illustrata con una crudità di cui, se non altro, occorre riconoscergli il merito. Morandi è il numero due del partito, il numero uno dell'apparato». Questa qualifica di guida suprema dei funzionari, unita al suo rigorismo morale a ad una illimitata fedeltà agli schemi del marxismo-leninismo gli aveva procurato la fama di «criptocomunista».

Per quel che si è potuto capire ieri non è una fama del tutto meritata. L'unità d'azione con il P.C.I. è apparsa più come una necessità che come una vocazione, la mancanza di autonomia come un difetto che si è potuto lentamente riparare a mano a mano che il P.S.I. è andato riacquistando peso nella classe operaia. L'illustrazione degli sforzi che il partito ha dovuto fare per uscire dall'isolamento in cui lo aveva posto la scissione del '46, ha avuto momenti appassionati (ma l'affermazione secondo la quale i socialisti europei che si sono mantenuti fedeli alla linea occidentale sono tutti in crisi è rimasta indimostrata); la difesa del P.S.I. come partito di «democratici conseguenti» che intendono rimanere ad ogni costo sul terreno della democrazia e della Costituzione è stata svolta con puntigliosa, eloquente insistenza.

Con tutto ciò, e forse proprio perchè la sua carica gli consente di avvertire meglio di ogni altro il polso della base, quando si è trattato di affrontare il tema centrale del dibattito, Morandi ha gettato molta acqua sul fuoco degli entusiasmi degli ex-centristi e dello stesso Nenni. Onestamente, non gli se ne può fare una colpa: le difficoltà esistono, e sono gravi; il vice-segretario del P.S.I. non le ha inventate, si è limitato ad elencarle, magari con un di più di compiacenza. Non a caso, dopo aver illustrato quello che addebita alla controparte, ha ammesso francamente che anche la base socialista è saltante: i capi debbono evitare di gettarsi in una politica alino a che i seguaci non l'abbiano ben compresa. E fosse soltanto una questione di base: gli interventi di Tolloy, di Basso, del direttore dell'*Avanti!* Vecchietti, tutti in maggiore o minore misura legati alla vecchia politica, scettici sulle nuove strade che si sono accennate nel corso del dibattito, hanno dimostrato che molti capi sono ancora o impreparati o nettamente contrari.

I democristiani presenti al «Carignano» in qualità di osservatori si sono detti abbastanza soddisfatti anche di questa giornata: non gli capitava da anni di sentire in un congresso socialista la polemica coi loro partito condotta in termini spesso duri, ma quasi sempre mantenuti nei limiti della correttezza e della discrezione. Si può aggiungere una impressione: gli osservatori della D. C. si sono forse sentiti a loro agio più oggi, dopo l'intervento di Morandi, che ieri dopo quello di Lombardi. La prospettiva di tirare a breve scadenza le conclusioni del dialogo appare impostata il poneva in un certo imbarazzo. Anch'essi, pur riconoscendo che il problema esiste, non hanno fretta perchè hanno nel loro partito problemi eguali e contrari. Senza con questo voler tirare conclusioni anticipate v'è da augurarsi che la situazione italiana consenta quel margine di tempo di cui gli uni e gli altri hanno bisogno.

Enzo Forcella

Scopre dalla corriera il figlio fucilato sulla via

Catania, 2 aprile.

Un giovane di 27 anni Domenico Bellia, è stato ucciso stamane verso le 8,30 in contrada «Valcorrente» di Paternò con quattro fucilate a bruciapelo dal cinquantenne Giuseppe Guglielmino. La tragedia è stata fulminea; il giovane sostava alla fermata dell'autobus per Catania. Il Guglielmino, sbucato dal vicino passaggio a livello, con un fucile da caccia sulle spalle gli si avvicinò intavolando un'animata discussione. A un certo punto, imbracciato il fucile sparò due colpi contro il giovane uccidendolo.

Poco dopo sopraggiungeva l'autocorriera attesa dal Bellia, seguita a breve distanza da un altro autobus proveniente da Belpasso e sul quale — per ironia del destino — viaggiava il padre dell'ucciso. L'assassino saliva lestamente sul primo autobus e annunciava ai passeggeri con disinvoltura: «Ho ucciso un uomo; voglio costituirmi a Catania». Il padre del giovane, frattanto, scorto il figlio esanime sulla via balzava a terra, pietosamente sostenuto da alcune persone, e prorompendo in pianto disperato s'inginocchiava accanto al cadavere, coprendolo di baci.

Sottoposto a interrogatorio, l'assassino ha mantenuto un atteggiamento sprezzante ed ha dichiarato cinicamente di aver ucciso il giovane perchè avendogli richiesto dei pali per la vigna da lui tenuta a mezzadria, ne aveva avuto un rifiuto. «Ho rinnovato il porto d'arma proprio per avere la possibilità di sparare contro qualcuno» ha concluso l'assassino. L'ucciso tra diciannove giorni avrebbe dovuto sposarsi con una ragazza di Palermo.

Olivia De Havilland ha sposato il giornalista francese Pierre Galante

Breve cerimonia in un villaggio presso Orléans - Trascorreranno la luna di miele in Italia

La coppia dopo il rito nuziale in un villaggio francese (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 aprile.

Il primo grande matrimonio «parigino» di quest'anno, cioè uno di quei matrimoni ai quali il «Tout-Paris» delle arti e delle lettere vuol essere presente, è stato celebrato stamani a 100 km. circa dalla capitale: precisamente a Yvon-le-Marron, pacsetto della opulenta Sologne, a sud di Orléans. I due sposi — la bella attrice americana Olivia De Havilland e il giornalista francese Pierre Galante — partono domani mattina per l'Italia, in viaggio di nozze.

Nell'esigua sala del Municipio di mattoni rossi, che è anche la scuola del villaggio, si pigiavano numerosi attori, scrittori, registi e artisti, fra cui l'accademico Marcel Pagnol, i conti di Vogüe, l'autore drammatico Marcel Achard, il disegnatore Don e tante altre personalità note, molte delle quali erano venute appositamente da Nizza per portare a Pierre Galante il saluto e gli auguri dei suoi concittadini.

Olivia, che indossava un tailleur grigio disegnato da Christian Dior, sul quale spiccavano dei mughetti all'occhiello, ed aveva in testa un cappellino bianco, teneva la sua mano sinistra nella destra ben stretta di Pierre Galante, ed ascoltava con un sorriso felice sulle belle labbra il discorso del sindaco che vantava la sua grazia e il suo fascino.

Poi, sotto lo sguardo severo dei ritratti del generale Foch e del presidente Clemenceau, personaggi illustri della prima guerra mondiale, il sindaco Jean Prouvost, industriale e direttore di giornali, ha rivolto ai fidanzati la domanda rituale: «Volete prendere Pierre Galante per legittimo sposo?» ed Olivia rispose: «Oui». L'uomo pronunciava il suo «sì» un momento dopo, sì che testimoni — Fleur Cowles direttrice del periodico americano *Look* per la sua compatriota, e il giornalista Gaston Bonheur per il collega Galante — hanno apposto la firma sui registri dello stato civile.

Fuori, sulla modesta piazzetta del villaggio, i ragazzini di Yvon-le-Marron, ai quali era stata distribuita un'abbondante quantità di coriandoli e di riso, hanno bombardato il corteo cantando un inno regionale in onore del matrimonio, mentre Olivia e Pierre Galante passavano sotto un arco di cerri da caccia tenuti da una decina di battitori vestiti di verde.

Dopo una breve visita al cimitero del villaggio gli sposi ed i loro invitati salivano in macchina per recarsi al vicino paese di Beaugency, dove il banchetto di nozze era stato organizzato in un noto albergo-ristorante, che fu un convento fino ad un paio di secoli fa. Finita la luna di miele, i due sposi torneranno a Cannes per il Festival del cinema, dove s'incontrarono per la prima volta nel 1953.

l. m.

La Lollo cita in Tribunale il produttore dei suoi film

Roma, 2 aprile.

La polemica fra Gina Lollobrigida e la Casa cinematografica che le aveva proposto di interpretare la terza puntata della storia della «Bersagliera» è finita in Tribunale come era d'altra parte piuttosto facile prevedere. I termini della polemica sono noti. Non molto tempo fa la Titanus chiese all'attrice se avrebbe voluto essere per la terza volta la «bersagliera» sullo schermo in un film che doveva essere idealmente il seguito di «Pane, amore e fantasia» e «Pane, amore e gelosia». La Lollobrigida rispose che non era nelle sue intenzioni.

A questo punto le versioni non sono fornite dalle due parti interessate sono due, l'attrice sostiene: «Poichè il produttore insisteva io dissi che non avrei accettato neanche se mi avesse offerto la metà degli incassi cioè circa mezzo miliardo». Il produttore Goffredo Lombardo replicò: «Non è vero. Gina Lollobrigida pretendeva dopo aver visto il successo finanziario dei primi due film, circa 500 milioni per firmare il contratto». La polemica, naturalmente, non rimase nel chiuso di una stanza ma divampò sui giornali attraverso interviste.

Conclusione: Gina Lollobrigida ha citato in Tribunale la Titanus Film per avere un risarcimento del danno, che a suo avviso, le è stato arrecato con le dichiarazioni fatte dal produttore il quale tra l'altro annunciò che, date la proposte dell'attrice, era stato costretto a sostituirla con Sophia Loren. Gina Lollobrigida in ogni modo ha annunciato che intende versare alla Casa di riposo degli artisti drammatici a Bologna la somma richiesta alla Titanus quale risarcimento del danno subito. La questione sarà presa in esame dal magistrato nell'udienza del quattro maggio.

IL SORPRENDENTE CASO DI UNA VENTENNE A PESARO

Una commissione di medici studia la ragazza che guarisce i malati

La giovane avrebbe la facoltà di vedere dentro il corpo umano - Le fotografie sembrano prendere vita fra le sue mani prodigiose - Una fiumana di lettere e di invocazioni ogni giorno - Unico svago: giocare con le bambole

(Dal nostro inviato speciale)

Pesaro, 2 aprile.

Le lettere, i telegrammi, le telefonate che Marisa Mancini riceve ogni giorno costituiscono le dolenti avanguardie di tanti ammalati che da ogni angolo d'Italia la supplicano d'intervenire con le sue mani prodigiose sui mali che li affliggono. Arrivata per ultima nella già folta colonia dei «guaritori» Marisa Mancini ha bruciato le tappe della notorietà e in pochi mesi è arrivata là, dove di solito un buon guaritore arriva che ha i capelli bianchi.

Questa piccola ragazza pesarese dai grandi occhi stupiti e il sorriso ingenuo, con il volto disseminato di brufoletti, ha appena 20 anni, ma sa giocare il suo ruolo con la compiuta finezza di una donna matura. A lasciarla parlare, incanta; puntando tutto su quella nativa e indifesa ingenuità che l'età giovanile le disegna addosso come un abito naturale, riesce a dire le cose più sconcertanti come se si trattasse di un giuoco da bambini. Il «dono» principale di cui si dice dotata è la possibilità che avrebbe di vedere nel corpo umano come attraverso ad un vetro. Senza bisogno di raggi Roentgen i suoi occhi frugano negli arti o nei visceri umani alla ricerca del male, lo scoprono, applica quelle mani piccole grassottelle sempre un po' rosse che sprigionano calore come una stufetta elettrica e l'inatteso si verifica.

Facciamo un esempio. La bambina Carla Perlini di 6 anni un giorno ingoiò una spilla da balia; la madre la portò a Marisa Mancini la quale dopo aver guardato il corpo della bambina disse: «Io non posso estrarre la spilla dal corpo della piccina, posso però dire che l'oggetto è localizzato in questo punto del duodeno. Le porti dal chirurgo». Portarono la bambina all'ospedale, le fecero la radiografia e constatarono che effettivamente la spilla era nel punto indicato dalla giovane guaritrice.

Ma ciò non sarebbe ancor nulla, tutto potrebbe risolversi in una straordinaria possibilità medianica di cui indubbiamente Marisa Mancini è dotata. Dove si rimane perplessi è nella casistica di guarigioni che la sorprendente ragazza presenta a chi va a trovarla. Qui si entra nel regno dell'incertezza. La scienza medica finora non ha voluto, o non ha potuto, interessarsi alle vere o presunte guarigioni che la ragazza dice di aver ottenuto. Bisogna perciò credere un po' a lei ed un po' a qualcuno di coloro che gridando al prodigio dicono di essere stati guariti dalle sue mani portentose.

La signora Mina Rossi, che abita a Rimini in via Giarabub 29, è stata la prima e più convincente testimone. Mi ha mostrato il referto medico steso dalla dott.ssa Lidia Rossini, che l'aveva sottoposta all'esame radiologico nel '47. La donna soffriva di una scoliosi alle vertebre sacrali che la costringeva a letto almeno venti giorni al mese. Per star diritta doveva entrare in un rigido busto che la stringeva come un'armatura. Durò così sino al febbraio scorso, quando sentì parlare di Marisa Mancini ed andò a trovarla. Bastarono cinque applicazioni di quelle manucce; ora la signora Rossi, libera dal busto, dice di essere perfettamente guarita, di non sentire più alcun disturbo, di non aver bisogno del letto se non per il riposo notturno. Ha tre figli, lavora sodo per tutta la giornata e la spina dorsale non le dà alcun fastidio.

C'è però un lato oscuro per chi proprio vuol fare la parte del diavolo: la signora Rossi dopo le applicazioni delle mani di Marisa Mancini non si è più fatta visitare da un medico. Non si può escludere quindi che la sua scoliosi non sia sparita, anche se non è più dolorosa. In questi casi di guarigioni improvvise, quasi istantanee addirittura, è opportuno andar cauti: a volte l'autosuggestione può giocare un ruolo importantissimo.

«Se dovessimo fare l'elenco dei malati «guariti» al tocco delle mani della ragazza di Pesaro ne avremmo per continuare a lungo. Citiamo i più appariscenti. La bimba Gabriella Fabbri di Vergiano (Forlì) era gravemente ammalata di leucemia. Con pochi tocchi di mano Marisa Mancini le avrebbe arricchito considerevolmente il sangue di globuli rossi, per cui la bimba pare avviata a guarigione sicura. Un'altra bimba di Vergiano, Mirella Urbinati, anche essa di quattro anni, era affetta da una grave forma di encefalite, che le faceva ciondolare il capino come un povero passerotto tramortito. Ora è vispa, corre e gioca. Sui bimbi l'autosuggestione è un elemento che non esercita alcuna influenza, perchè essi ne sono totalmente immuni. Bisognerebbe perciò concludere che la giovane ragazza di Pesaro possiede la virtù di travasare nell'ammalato quella particolare energia che gli studiosi di medianità chiamano «fluido animalico».

Non è un fenomeno nuovo, e nemmeno sovrannaturale; già un secolo fa il medico tedesco Francesco Antonio Mesmer mise a soqquadro il mondo con la sua teoria del fluido animale, che si chiamò poi mesmerismo, con il quale diceva di poter guarire la gente. Marisa Mancini, sull'esempio di Mesmer, pecca forse di eccessivo ottimismo, non controlla le sue parole, crea degli stati d'attesa e speranze che potrebbero provocare gravi e fatali delusioni.

Mentre le parlavo nella chiara stanza della sua casa, in via Branca 50, avevo l'impressione di una ragazza che parlasse di cose enormi senza rendersi conto esatto di ciò che diceva. «Ho la specialità — raccontava — di scoprire i tumori almeno tre mesi prima che il medico possa diagnosticarli». Ed aggiungeva ancora: «Ho guarito molta gente malata di tumori. Quando mi accosto ad un infermo sento immediatamente se egli guarirà o se è irrimediabilmente condannato. Nel primo caso metto tutto il mio impegno per guarirlo al più presto; nel secondo caso non lo abbandono, per non togliergli la speranza».

Per essere completamente chiari si deve aggiungere che Marisa Mancini ha frequentato, anche se poi non l'ha concluso, un corso di infermiera professionale, non è quindi totalmente digiuna dei primi elementi di medicina, e di questa sua educazione professionale si serve per apparire agli occhi del malato non proprio come il medico e nemmeno come l'angelo custode e taumaturgo, ma un po' dell'uno e dell'altro insieme. Non si permetterebbe mai di prescrivere un medicamento, perchè sa che incorrerebbe in precise disposizioni di legge per l'abusivo esercizio della medicina, ma non disdegna il parlare in termini tecnici descrivendo il corpo umano e le alterazioni che lo affliggono.

Ma i lati oscuri di questa sorprendente ragazza di venti anni non si esauriscono qui. Tra le sue mani le fotografie subiscono le più strane contorsioni. Le ho affidato la fotografia di una persona viva; il cartoncino si è dapprima curvato e poi accartocciato. «E' viva e sta bene», mi ha detto. Poi le ho dato la fotografia di una persona morta; ed il cartoncino è rimasto inerte. «E' una persona morta», confermò la veggente.

Il gioco delle fotografie diventa però un'incalza di fronte ad altri episodi che qui registriamo a puro titolo di curiosità. La giovane guaritrice afferma di potersi adoperare a suo talento. Una sera un artista di Modena dice che l'avrebbe portata con il suo taxi al domicilio di un malato, mentre lei, in carne e ossa, era invece a Pesaro.

Sono questi elementi che lasciano perplessi gli studiosi. Marisa Mancini si è sottoposta giovedì scorso ad esame di un gruppo di medici e studiosi di metapsichica presso il «Centro di studi parapsicologici» di Bologna. Il primo contatto è stato un fallimento, la ragazza non ha saputo dimostrare quasi nulla delle sue qualità. Marisa Mancini si giustifica dicendo che quei quindici dottori che l'interrogavano l'hanno messa in soggezione, e non si sentiva più in grado di agire come invece agisce quando è sola e libera. Spera comunque di convincere i suoi esaminatori, nei prossimi colloqui. Il primo è fissato per il 14 aprile, ed altri ancora seguiranno.

Chi è già convinto in partenza sono però i malati, i quali, dati per spacciati dai medici, appendono le loro speranze ai più fragili uscini. Da Milano, Genova, Torino, Roma, Palermo, Napoli arrivano a Marisa Mancini lettere implorenti. Le promettono tutto ciò che desidera se sono ricchi, le assicurano riconoscenza se sono poveri, pur di guarire. La chiamano «guaritrice», «dottorina», «angioletto» e con altri nomi.

Ha vent'anni, non è brutta, non è mai entrata in una sala da ballo, non ha mai flirtato con un ragazzo della sua età. «Non perchè non mi piaccia — dice, — nè perchè sono bigotta, ma non ho tempo per questi giochi, gli ammalati mi attendono». Non si capisce se dice questo parole recitando una lezione, oppure perchè le sgorgano dal cuore. Marisa è ancora una bambina e gioca con le decine di grosse bambole che i suoi «guariti» le hanno donato. Perchè, dice, come compenso alle sue prestazioni vuole soltanto un ricordo, che il più delle volte è una bambola. Ne ha una collezione nella sua chiara stanza di educanda, e quando ha dieci minuti di tempo si diverte come una bimba a giocare con esse.

Francesco Rosso

L'ASSEMBLEA DEL BANCO DI ROMA

L'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma, riunita sotto la presidenza di S. E. il Prof. Costantino BRESCIANI TURRONI, il 31 marzo 1955, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1954, il Conto Profitti e Perdite e la ripartizione degli utili dell'esercizio.

Ecco alcuni dati desunti dalla relazione agli Azionisti (tra parentesi le corrispondenti cifre del 1953).

Gli utili netti dell'esercizio, dopo opportuni accantonamenti ed ammortamenti, sommano a Lit. 672.819.272 (Lit. 475 milioni 429.806) e permettono la distribuzione del 7% agli Azionisti e l'assegnazione di Lit. 600 milioni alla Riserva che sale così a Lit. 2.000.000.000.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo avere tratteggiato a grandi linee la situazione politica ed economica internazionale, prende in esame quella generale del Paese, mettendo a fuoco i principali problemi ed accennando all'opera dell'Istituto nei riguardi della economia nazionale. In particolare vengono illustrati il notevole incremento complessivo degli affari del Banco ed i cospicui risultati realizzati in ogni campo della sua attività.

Il totale generale delle voci di Bilancio, pari a circa 223 miliardi di lire, presenta un aumento di 123 miliardi, ciò di quasi il 16,5%, rispetto al Bilancio 1953 (Lit. 500 miliardi circa).

I mezzi raccolti ammontano a 478,8 miliardi con un incremento del 15,2% sulla consistenza a fine esercizio 1953 (415,6 miliardi).

La maggiore disponibilità di mezzi ha consentito di aumentare gli impieghi che sono saliti a Lit. 322,4 miliardi con un aumento del 13,8% rispetto al 1953 (280,1 miliardi).

Essendo venuto a mancare l'Amministratore Comm. Giovanni Alfredo Pattison, l'Assemblea ha eletto il Prof. Avv. Carlo Venditti.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali; sono stati confermati:

Presidente: S. E. il Prof. COSTANTINO BRESCIANI TURRONI; Vice Presid.: Barone Prof. FRANCESCO MARIO ODDASSO; Amministr. Delegato Gr. Uff. UGO FOSCOLO.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1954

ATTIVO

Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	L.	73.097.477.743
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	»	48.838.778.166
Buoni del Tesoro ordinari, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	»	88.078.291.700
Azioni industriali e diversi	»	548.080.348
Portafoglio	»	190.640.327.233
Riporti	»	12.384.110.490
Conti correnti garantiti	»	37.854.782.972
Corrispondenti e conti debitori	»	161.066.701.227
Debitori diversi	»	1.651.615.406
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	»	34.638.811.239
Debitori per avalli, fideiussioni e dep. cauzionali	»	22.297.701.182
Partecipazioni bancarie	»	1.274.426.412
Immobili di proprietà	»	497.871.613
Mobili e impianti	»	1
	L.	691.638.983.713
Conti d'ordine:		
Titoli a garanzia	»	52.356.023.000
Titoli a cauzione	»	26.922.283
Conti titoli	»	269.013.145.873
Totale	L.	922.936.087.869

PASSIVO

Capitale sociale	L.	1.000.000.000
Riserva	»	1.000.000.000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	»	145.841.594.166
Corrispondenti e conti creditori	»	333.200.806.557
Assegni circolari	»	16.644.439.721
Assegni ordinari	»	216.097.097
Cedenti di effetti per l'incasso	»	39.993.996.557
Creditori diversi	»	13.239.904.634
Accettazioni commerciali e apertura di credito documentarie	»	34.638.811.239
Avalli, fideiussioni e depositi cauzionali per conto terzi	»	22.297.701.182
Risconti a favore dell'esercizio 1955	»	3.458.136.295
Avanzo utili degli esercizi precedenti	»	44.807.606
Utile netto dell'esercizio	»	672.819.272
	L.	691.638.983.711
Conti d'ordine:		
Depositanti per garanzie e cauzioni	»	52.356.023.000
Conti titoli	»	269.013.145.873
Totale	L.	922.936.087.869

IL PRESIDENTE
Bresciani Turroni

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Foscolo

I SINDACI
Matteucci, Presidente - Rossi
Foschini - Marantonio - Oldoe

IL RAGIONIERE CAPO
Nannetti

Il dividendo di L. 7 per azione sarà pagabile, a partire dal 4 aprile 1955, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

KENNEDY
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

Moribondo lo studente che si è sparato al petto

Nell'agonia mormora il nome di una fanciulla di Milano che soggiornò a Voghera

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 2 aprile.

Tutti a Voghera sono rimasti agomenti e non parlano che di Angelo Bosini, lo studente sedicenne che ieri sera nella sua abitazione di via San Lorenzo 3 ha cercato la morte sparandosi un colpo al petto con una doppietta da caccia. I medici dell'ospedale non si sono pronunciati sulla sua sorte, nè i carabinieri — che stanno conducendo un'inchiesta — hanno voluto essere più esatti in merito alle cause del tragico gesto. E' un caso troppo angoscioso. Estremamente tenui sono le speranze di salvare questo giovane, come illogici, paradossali appaiono i motivi che avrebbero originato la sciagura.

Da ieri sera alle 22 quando è giunto all'ospedale con i polmoni lacerati dalla rosa dei pallini, Angelo Bosini nel suo delirio incessantemente un nome: Mirella. E Mirella, secondo quanto si è accertato, sarebbe una ragazzetta di 14 anni (Mirella Barbieri per l'esattezza) che lo sventurato giovane avrebbe conosciuto l'estate scorsa durante le vacanze. Tra i due sarebbe nato un innocentissimo *flirt*.

Angelo Bosini, studente della 3ª classe del liceo scientifico, era considerato dagli insegnanti e dai compagni un ragazzo normalissimo, anche se non era tra i più espansivi. Figlio unico, viveva con i genitori — Ugo di 44 anni e Mina di 40 — nel centro della città in via S. Lorenzo 3. Questa famiglia è assai nota perchè ha gestito per parecchi anni una salumeria ed è ora titolare di un negozio di pesci.

Alle ore 21 circa di ieri i Bosini si coricavano. Ed ecco che all'improvviso — alle 21,30 precise — rintronava nell'alloggetto un colpo pauroso. Svegliati di soprassalto i due coniugi si precipitavano in cucina e qui ritrovavano a terra il loro figliolo con il petto lacerato da una ferita dalla quale il sangue sgorgava impetuoso. Angelo aveva accanto a sè la doppietta del padre: un fucile da caccia calibro 12.

In uno scritto vergato su un album da disegno, Angelo accennerebbe a una certa Mirella Barbieri come alla sola creatura che avrebbe potuto lenire il suo «isolamento e la incomprensione degli altri».

Si è avuto modo di controllare come Mirella Barbieri (una ragazzetta residente a Milano che nell'estate scorsa ha soggiornato a Voghera per qualche tempo presso certi parenti) non sia stata per Angelo nulla più che la compagna di qualche passeggiata. Forse si deve pensare ad una infatuazione da parte di Angelo.

r. g.

Gli incidenti nelle fabbriche

70 mila ogni anno muoiono per infortuni

I lavori a Roma del Congresso mondiale per la prevenzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Si è inaugurato in Campidoglio il Congresso mondiale per la prevenzione degli infortuni nel lavoro, cui partecipano oltre settecento delegati di 34 nazioni, compresa l'Unione Sovietica ed i Paesi comunisti dell'Est europeo. E' questa la prima grande assise mondiale che si propone di costituire un «fronte internazionale della sicurezza nel lavoro».

Dopo il discorso inaugurale del sindaco Rebecchini, il presidente del Congresso on. Martino Del Rio, commissario governativo dell'E.N.P.I., entrando subito nel vivo del problema, ha ricordato che, secondo una presumibile stima, gli infortuni nel campo del lavoro industriale ammontano a circa sedici milioni ogni anno e di essi settantamila avrebbero esito mortale. Tali cifre bastano ad indicare la gravità del fenomeno e la sua grande importanza umana e sociale.

A proposito di statistiche in campo infortunistico alcuni delegati stranieri hanno osservato come le rilevazioni siano attualmente estremamente difficili per la mancanza di elementi precisi. Le statistiche, infatti, si basano sulle domande di risarcimento di danni che pervengono agli enti statali e privati e da denunce di aziende che hanno tutto l'interesse a diminuire l'importanza dell'infortunio. Occorre quindi un sistema unificato di rilevazione: quando si sarà in possesso di tutte le cause d'infortunio, maggiori possibilità si avranno per applicare i sistemi di prevenzione. Molto ci si attende, a questo riguardo, dai comitati di sicurezza nelle aziende, i quali dovranno essere collegati non solo sul piano nazionale, ma internazionale.

Il ministro del Lavoro Vigorelli è intervenuto ufficialmente alla cerimonia inaugurale rilevando che, se è vero che la fatalità ha talvolta nel settore dell'infortunistica un peso determinante, è altrettanto vero che la negligenza, la mancanza di conoscenza dei mezzi più idonei a combattere il triste fenomeno, fanno sì che le statistiche tendano ad aumentare in rapporto all'incremento produttivo ed all'immissione di nuove macchine. Il governo ha dato un ampio contributo alla crociata degli «apostoli della prevenzione» e la prova ultima è costituita dalla formulazione del testo definitivo delle norme generali per la prevenzione degli infortuni, testo che contiene norme particolari per determinati settori e si compone di 460 articoli. Mercoledì, quando si chiuderà il Congresso, il nuovo regolamento sarà sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio, alla seduta nel Palazzo dei congressi dell'EUR, è intervenuto nella discussione anche l'on. Di Vittorio, il quale, nell'attribuire al superstruttamento del lavoratore le principali cause degli infortuni, ha provocato alcune moderate reazioni di industriali presenti fra i delegati.

Domattina i congressisti saranno ricevuti dal Papa. I lavori continueranno nel pomeriggio.

d. m.

Nuovo esame alla Camera della legge sugli affitti

Roma, 2 aprile.

Il presidente della Commissione speciale della Camera che esaminò a suo tempo il disegno di legge sugli affitti ha dichiarato che la Commissione stessa tornerà a riunirsi subito dopo la ripresa dei lavori a Montecitorio per riesaminare il progetto nel testo «varato» dal Senato.

«Ritengo che la Commissione potrà essere convocata — ha aggiunto l'on. Resta — il 16 o il 18 di aprile e che in una seduta si dovrebbe concludere l'esame del progetto in sede referente. Il progetto sarà poi sottoposto alla Camera in assemblea plenaria, ciò che, a mio avviso, potrebbe avvenire nel corso di questo mese di aprile».

In altri termini, l'on. Resta ritiene che, prima della seduta comune dei deputati e senatori per l'elezione del Presidente della Repubblica, il cammino parlamentare della legge sugli affitti, iniziato oltre 18 mesi or sono, possa finalmente concludersi.

Le tabelle di aumento preparate dai professori

Roma, 2 aprile.

Si è riunito oggi pomeriggio a Roma il direttivo del fronte unico della scuola con la partecipazione dei segretari del sindacato nazionale scuola media, del sindacato presidi e professori di ruolo, dell'associazione nazionale capi d'istituto e del sindacato autonomo scuola media. Il direttivo, dopo aver esaminato i risultati dello sciopero, ha iniziato la redazione di nuove tabelle di aumento da sottoporre, nei prossimi giorni, ai responsabili dei dicasteri finanziari ed al Ministro della P. I. ed ai ministro Tupini.

Il segretario del sindacato nazionale scuola media, prof. Granelli, interrogato sull'ulteriore azione che la categoria intenda svolgere, ha dichiarato: «Abbiamo posto al governo tre richieste fondamentali, o meglio un impegno su tre distinte rivendicazioni: riconoscimento della differenziazione prevista dall'art. 7 secondo il criterio di un effettivo e deciso miglioramento, sulla base del trattamento deliberato dal Consiglio dei ministri per i magistrati; decorrenza dei miglioramenti dal 1° luglio 1955 e non dal 1° luglio 1956; l'impegno a stanziare sul bilancio 1955-'56 l'onere globale derivante dagli aumenti.

Il governo ha finora risposto che «il problema sarà risolto nella più onesta ed equa applicazione delle norme, in modo da dare il più largo accoglimento alle istanze della categoria, nello spirito e secondo i criteri dell'art. 7 della legge-delega, così da consentire al personale della scuola un trattamento economico adeguato alla responsabilità dell'insegnamento e degli educatori. In pratica, è stata negata la decorrenza dal 1° luglio 1955 e nemmeno assicurazione è stata data per la tabella unica di classificazione degli stipendi».

Negli ambienti governativi, mentre si dichiara inammissibile la condotta tenuta dagli insegnanti, si riconferma la volontà di tenere pienamente fede agli impegni assunti nella legge di delega e negli o.d.g. accolti. Non è però possibile stabilire sin d'ora le nuove tabelle.

Suicida sotto il treno la "belva di Besana,,

Ieri aveva percosso selvaggiamente una donna ed il suo bambino - Angosciosi retroscena - Agonizzante il piccino ferito

Francesco Crippa ed il piccolo Luigi, figlio della Colombo

Milano, 2 aprile.

L'uomo che ieri aveva brutalmente percosso una donna e il suo bimbo di due anni, si è tolto la vita stamani all'alba, gettandosi sotto il treno, al casello 10-633 di Usmate, sulla linea ferroviaria Milano-Lecco. Il cadavere è stato rinvenuto poco prima delle 7 orribilmente sfracellato fra i binari. Il suicida si era steso sulle rotaie: il personale di macchina nell'incerta luce della prima alba non ha potuto scorgere quel corpo accovacciato a terra; il treno gli è passato sopra, maciullandolo. La macabra scoperta è stata fatta dal casellante durante un'ispezione al tratto di linea affidatogli.

Il giovane che ha preferito sopprimersi, piuttosto che affrontare le conseguenze del suo inaudito gesto di violenza compiuto ieri, si chiamava Francesco Crippa, manovale ventottenne, alto, elegante nel vestire, biondo e con gli occhi chiari. Pregiudicato per furti e violenze, aveva un temperamento focoso; per un nulla s'infuriava.

Ieri alle 14 egli aveva aggredito la quarantaduenne Giuseppina Colombo in Bestetti, nella modesta casa di coetei in frazione Valle Guidino di Besana Brianza; sembra che tra loro due vi fosse stata una relazione. Dopo una lite — di cui non si conosce ancora con certezza il motivo — il Crippa si scagliava contro la Colombo, la gettava a terra a forza di calci e pugni; ma la donna, robusta e aitante, si rialzava e reagiva. Allora l'uomo l'afferrava per i capelli, e percuotendola con furia inaudita, la batteva facendole perdere i sensi. Alla scena era presente il piccolo Luigino, il figioletto della Colombo, un bimbo di due anni. Irragionevolmente fuori di sè per il pianto disperato dello spaventatissimo bambino, il Crippa afferrava la innocente creatura e la scagliava contro una parete; il povero Luigino si accasciava al suolo, perdendo sangue dalla testa.

Compiuta la brutale azione, il Crippa era fuggito; la donna e il suo piccino, trasportati all'ospedale, venivano trattenuti con prognosi riservata. Le loro condizioni sono andate purtroppo aggravandosi; stasera il piccino era agonizzante.

L'infelice donna è madre di altri cinque figli ed è sposata all'operaio quarantasettenne Arnaldo Bestetti. Sembra che la Colombo non volesse più nascondere in casa propria le refurtive di certi colpi ladreschi del Crippa; questi l'avrebbe più volte minacciata di rivelare al marito che il piccolo Luigino era, secondo lui, nato dalla loro relazione.

La brutale aggressione ieri avvenne in frazione Valle Guidino di Besana Brianza; immediatamente si organizzava la caccia all'uomo comportatosi come una belva; stamane l'impressionante ritrovamento del corpo ridotto a brandelli.

In Appello il tragico agricoltore ventimigliese

Abbattè a bastonate la moglie che mandava in rovina la casa

Lo costringeva a vivere in un tugurio lavorando senza respiro, ed aveva educato al furto e alla corruzione i loro quattro figliuoli - Il pianto del vecchio omicida

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 aprile.

Umberto Guglielmi, l'anziano agricoltore della Riviera dei Fiori già condannato dalla Corte d'Assise d'Imperia per avere ucciso la moglie, comparirà nei prossimi giorni davanti alla Corte di Genova per il processo d'Appello. Il delitto fu commesso la mattina del 16 dicembre 1953. Poche ore dopo il Guglielmi stava innaffiando l'orto, quando un contadino, affannatissimo gli gridò d'aver trovato sua moglie assassinata lungo una mulattiera nei dintorni di Perinaldo (Ventimiglia). Egli non si scompose; alzò il capo e disse: «Non so che farci, peggio per lei». Poi seguì l'amico e davanti al cadavere non trasì alcuna emozione. Filomena Guglielmi giaceva boccone su un sasso; era stata stordita a bastonate alla nuca con due coltellate alla gola.

In paese tutti conoscevano i gravi dissidi esistenti da lungo tempo fra i coniugi, e i sospetti si addensarono subito intorno al Guglielmi. L'agricoltore da principio negò, poi cedette: «Ho perso la testa — dichiarò — perchè da anni ero costretto a sopportare la sua cattiveria. E' stata una pessima moglie e una pessima madre, e non meritava se non quello che ha avuto. Dopo aver rovinato me, ha rovinato i nostri figli. I miei quattro ragazzi sono cresciuti alla sua scuola malvagia. I maschi sono dei buoni a nulla, viziosi, mi hanno persino derubato. Le ragazze, incoraggiate dalla madre, sono delle sciagurate. E' lei — conclise l'uomo — che li ha ridotti così».

Le indagini svolte durante la istruttoria accertarono che effettivamente il Guglielmi era vittima della moglie. Viveva in uno squallido tugurio, dormendo su un pagliericcio e lavorando senza respiro. L'opinione pubblica lo definiva un uomo onesto, preoccupato per l'avvenire della famiglia, la quale lo ricambiava con ogni sorta di vessazioni. Durante le settimane che precedettero il delitto, la situazione era andata peggiorando. Dalla terra spariva il raccolto, venduto dai figli all'insaputa del genitore; le ragazze frequentavano i locali notturni di Sanremo e la moglie assumeva un contegno sempre più provocatorio e mitacoloso. Esasperato, il Guglielmi concepì l'idea di sopprimere la moglie, responsabile della sua rovina.

All'alba del 15 agosto — secondo il suo racconto — l'anziano agricoltore si appostò dietro un cespuglio ai margini della mulattiera, in attesa che la donna passasse. Appena imboccò il viottolo, le raggiunse alle spalle e la colpì due volte alla nuca con un bastone. Filomena Guglielmi cadde in avanti senza un grido. L'uomo le frugò in tasca, convinto che avesse la pistola con cui lo aveva qualche giorno prima minacciato, e si trovò invece in mano un grosso coltello a serramanico. Accecato dall'ira, le affondò la lama nel collo, poi tornò a casa, si cambiò i pantaloni sporchi di sangue e scese nell'orto.

Ma davanti alla Corte d'Assise di Imperia, il Guglielmi diede una versione diversa; riferì che la moglie lo aveva insultato e che gli si era avvicinata per colpirlo con il bastone, lo stesso rinvenuto vicino al cadavere. «E' l'ora di farla finita, mi gridò, e alzò il bastone; prima che lo abbassasse le diedi una spinta; barcollò e il resto lo sapete».

Durante il drammatico dibattimento, moltissimi testimoni sfilarono di fronte ai giudici per testimoniare a favore dell'imputato. Da queste deposizioni l'uccisa risultò una donna volgare e spregiudicata, priva di ogni senso morale, e il marito il contrario un uomo onesto che, partendo dal nulla, si era creato una solida posizione finanziaria a prezzo di grandi fatiche.

L'agricoltore fu condannato a dieci anni di reclusione. La Corte, esclusa la premeditazione con la quale era stato rinviato a giudizio, gli concesse le attenuanti generiche e quella della provocazione e «i motivi di particolare valore morale». Al processo che sta per incominciare a Genova il Guglielmi sarà ancora difeso dagli avvocati Raimondo Ricci ed Umberto Ferraris. «Ho quasi 70 anni. Ormai mi rimane poco da vivere — ha detto stamane il Guglielmi all'avv. Ricci piangendo — e non desidero altro che poter morire nella mia casa. Non sono un assassino, anche se ho fatto giustizia di me».

a. m.

Si annega nel Tanaro un falegname torinese

Asti, 2 aprile.

Nel fiume Tanaro è stato trovato, alle ore 17 di oggi, il cadavere del falegname sessantasettenne Modesto Montersino, nato a Castagnole Lanze e residente a Torino in via Romolo Gessi 6. E' accertato che egli si è suicidato. Il corpo veniva scoperto e recuperato da alcuni pescatori di Asti vicino al ponte della linea ferroviaria Asti-Acqui.

I carabinieri della stazione S. Rocco, subito avvertiti, trovavano in una tasca dei pantaloni del Montersino una lettera in cui il suicida chiede perdono ai figli e rivela alla moglie l'necessità di averlo fatto soffrire nei trentasei anni del loro matrimonio.

Il bacchino del cimitero di Asti

Si ubriaca per celebrare la morte della suocera

Asti, 2 aprile.

(*g. f.*). Amara è stata per Domenico Maccario la convivenza con la suocera, amarissimo è stato averla perduta. Ma non per le ragioni che si possono immaginare. Egli è stato deluso — per colpa sua — in una delle sue massime ambizioni: essere genero e come becchino.

Domenico Maccario ha 45 anni, abita con la moglie e la figlia in corso Torino 71. Esercita un mestiere che lo induce spesso a pensieri mesti. Per attenuarne la mestizia, li dilunisce in un bicchiere o due di vino, il che gli capita ripetutamente nel corso della giornata.

Quando rincasa egli non si crede più un becchino ma un guerriero di Attila penetrato in un paese di conquista: demolisce la casa, tenta di demolire la moglie e la figlia. Il proposito si estende — anzi si estendeva — anche alla suocera Teresa Rosino.

La suocera era una mite donnetta settantenne, che una ventina d'anni fa un male inesorabile aveva reso cieca. Non dava e non poteva dare alcun fastidio al genero. Egli però si comportava come se gliene desse, quando aveva bevuto. Purtroppo questa è per lui una condizione permanente. Gli amici dell'osteria conoscevano il suo debole, e caritatevolmente non mancavano d'incoraggiare i suoi sentimenti di genero.

Cinque mesi fa a Domenico Maccario morì il suocero. «Ora toccherà a lei — egli disse alla moglie, con tono apocalittico. — E sarò io a seppellirla».

Giovedì sera la vecchietta è morta per collasso cardiaco. Domenico bevve doppia razione di vino (non per il dolore). Fece un po' di baccano, poi andò a dormire. Ieri rincasò alle 17. Naturalmente aveva bevuto. Forse razione era stata tripla. Il baccano fu più intenso. Sbraitò nella camera ardente, minacciò di picchiare moglie e figlia, poi si mise a fracassare i mobili. Qualcuno avvertì la polizia. Fu portato in questura e trattenuto qualche ora per dargli il tempo di calmarsi.

Alle 21 si ripresentò in casa. Ma prima era passato dall'osteria, aveva tracannato razioni supplementari. Si mise a fare il matto. Non più in casa, ma in strada. E allora la polizia lo arrestò per ubriachezza molesta e ripugnante.

Durante la notte la sbornia gli è passata. Oggi pomeriggio il pretore gli ha concesso la libertà provvisoria. Domenico Maccario è andato all'osteria, ha bevuto. «Voglio seppellirla io, mia suocera» aveva detto. Ha dimenticato che alle 16 c'erano i funerali. Ed egli non è andato al suo posto di lavoro, non ha potuto attuare quanto si ripromettava, come genero e come becchino.

Cinque segretari comunali processati per l'INGIC a Mondovì

Si avrà così la prima sentenza in Italia sulla catena di corruzioni nelle imposte daziarie

Mondovì, 2 aprile.

Il tribunale di Mondovì, per primo in Italia, giudicherà domani un gruppo di imputati per lo scandalo dell'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo); si aprirà così la lunga serie di procedimenti giudiziari che riguardano le moltissime irregolarità amministrative denunciate in parecchie provincie italiane per corruzione di funzionari e di personalità negli appalti daziari.

Il processo di lunedì riguarda — in primo luogo — fatti avvenuti nella gestione del dazio di Dogliani, nel periodo 1945-1950. Gli imputati sono una decina; ecco i principali: l'ex-direttore dell'ufficio provinciale Ingic di Imperia Achille Comollo, fu Ernesto, di anni 52, residente a Genova; Ascanio Guerre di Orazio, pure di 52 anni, residente ad Albenga, direttore dell'ufficio Ingic di Dogliani e un dirigente dell'Ingic di Dogliani, il quarantatreenne Renato Zuccone, di Davide, residente in Piacenza. Tutti e tre dovranno rispondere di concussione, per avere indotto numerosi contribuenti del comune di Dogliani a versare indebitamente all'Ingic somme varie, sotto il titolo d'indennità speciali, nonchè a versare un aggio speciale del 2 per cento sull'imposta generale sull'entrata, oltre che a riscuotere diritti di statistica maggiorati su bollette di accompagnamento.

Lo Guerre e il Comollo sono imputati, inoltre, di falsità materiale e di peculato; essi sono detenuti in carcere.

Denunciati a piede libero — come lo Zuccone — compariranno invece due agenti del dazio di Dogliani: Giorgio Macciò, di Giuseppe, di 29 anni, da Dogliani e Pietro Alessandria, fu Antonio, di 36 anni, da Chieri, imputati in correità con le Guerre per avere alterato varie bollette.

Anche cinque segretari comunali saranno lunedì tra gli imputati; si contesta a loro di essersi lasciati corrompere dai funzionari dell'Ingic, percependo indebitamente del denaro per favorire nei rispettivi comuni la concessione di appalti all'Ingic stesso. Essi sono: Nicola Pepe, fu Raffaele, di 35 anni, già segretario comunale di Castiglione Falletto; Bartolomeo Brocardo, fu Edoardo, di 32 anni, ex-segretario comunale di Belvedere Langhe e di Bonvicino; Giovanni Gonella, fu Bernardino, di 41 anno, ex-segretario comunale di Cossano Belbo; Giovanni Vietto, fu Bartolomeo, di 49 anni, ex-segretario comunale di Dogliani; Anselmo Roagna, di Michele, di 34 anni, ex-segretario comunale di Castiglione Tinella.

Una «jeep» americana travolge due operai

Udine, 2 aprile.

La notte scorsa un grave incidente si è verificato sulla nazionale che da Pordenone porta a Sacile: due giovani arrotini sono stati travolti da una «jeep» americana e uccisi sul colpo. Essi sono Dario Renzo Bettig di 26 anni e Silvestro Burtolo di 34 anni.

L'incidente si è svolto senza testimoni. E' stato accertato che chi era al volante si trovava in stato euforico.

Respinta una denuncia per l'inchiesta su Orgosolo

Cagliari, 2 aprile.

Dopo la pubblicazione del fascicolo di ottobre della rivista «Nuovi Argomenti», diretta da Alberto Moravia e Alberto Carocci, contenente l'inchiesta di Franco Cagnetta su Orgosolo, la Questura di Nuoro, come fu riferito dalla stampa, denunziò all'autorità giudiziaria l'autore dell'inchiesta e i direttori della rivista, per vilipendio della polizia e per pubblicazione di notizie atte a turbare l'ordine pubblico. La denunzia fu estesa al «Paese Sera» che aveva riprodotto alcuni brani dell'inchiesta.

La difesa fu affidata all'on. Berlinguer, il quale illustrò in un'ampia memoria gli aspetti giuridici del problema rivendicando alla stampa il diritto di indagine, di critica e di censura.

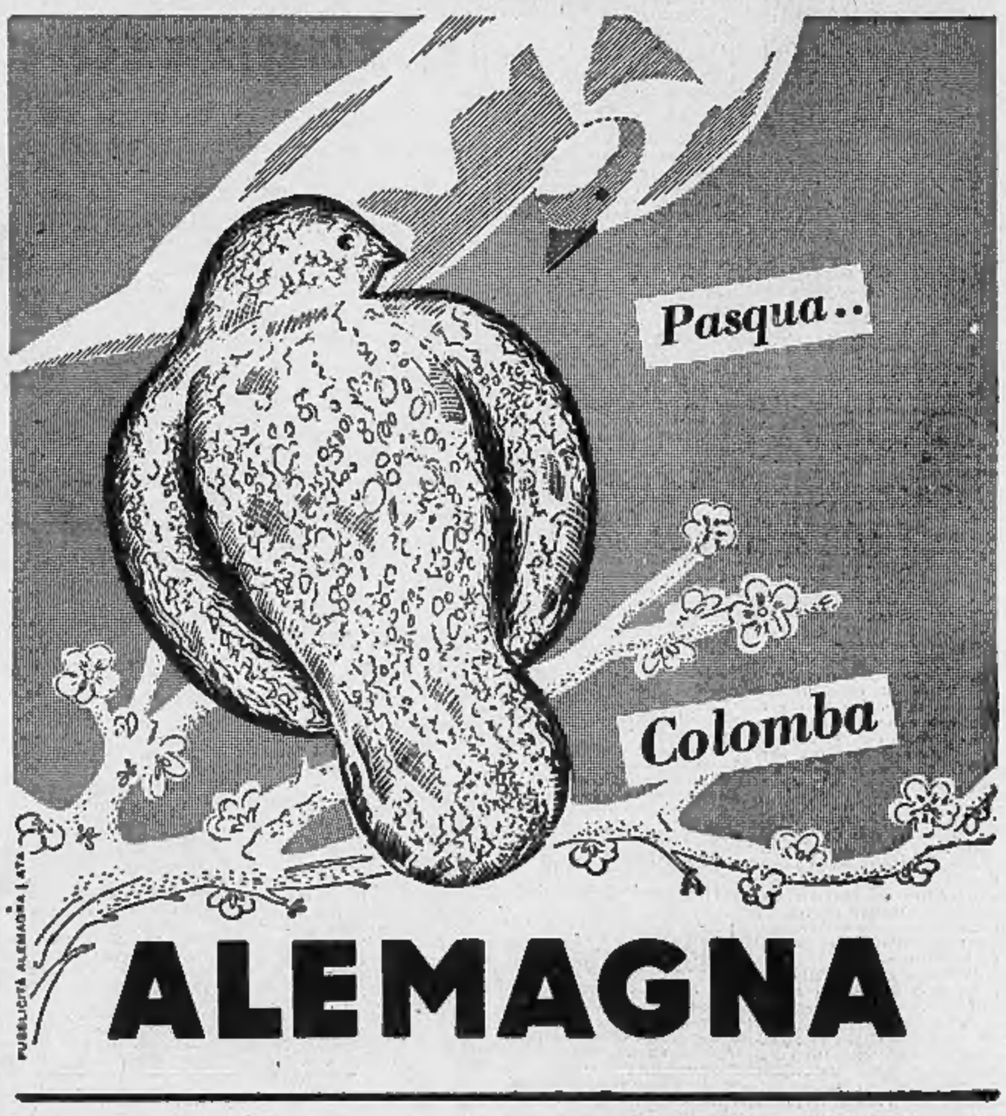
Si apprende oggi che l'ufficio di istruzione di Roma, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha ritenuto che non ricorressero neppure gli elementi per iniziare una istruttoria e perciò deciso di archiviare senz'altro la denunzia. La Procura Generale ha confermato il provvedimento.

Per uccidersi si aggrappa ai fili dell'alta tensione

Genova, 2 aprile.

Un giovane si è tolto la vita folgorato dalla corrente ad alta tensione. Ai piedi di una antenna elettrica ad alta tensione, nelle vicinanze di Campodonico di Struppa, è stato rinvenuto cadavere il meccanico Sergio Fossati, domiciliato in via Ligorna 23. I Fossati si era allontanato dalla sua abitazione la sera di mercoledì verso le 21. Egli era da tempo sofferente di un grave esaurimento e negli ultimi tempi aveva manifestato il proposito di uccidersi.

Secondo quanto si è potuto accertare, il Fossati si è arrampicato sull'antenna ed ha toccato con la mano sinistra i fili della corrente rimanendo fulminato.



ULTIME NOTIZIE

Un'intervista alla "Pravda„ di Mosca

Faure ritiene possibile un incontro con i russi

Il presidente del Consiglio francese giudica le dichiarazioni di Bulganin "un fatto importantissimo„ per la distensione - Il riarmo tedesco non è un ostacolo insormontabile

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 aprile.

In un'intervista col corrispondente parigino della *Pravda*, Edgar Faure ha dichiarato che considera «un fatto positivo ed importantissimo la recente dichiarazione del maresciallo Bulganin». Il Presidente del Consiglio ha detto anche di credere «che la riduzione della tensione internazionale dipende principalmente dagli sforzi comuni di tutte le Potenze interessate, tenuto conto dei legittimi bisogni di sicurezza di ciascuna di tali potenze».

«Spero — ha poi aggiunto — che le trattative si svilupperanno in tale spirito. Se questa condizione sarà osservata, le trattative sarebbero facilitate dalla distensione nelle relazioni fra l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti. A questo proposito sono lieto che il maresciallo Bulganin abbia commentato favorevolmente la recente dichiarazione del presidente Eisenhower».

Il tono di queste dichiarazioni dimostra che Edgar Faure intende tener fede all'impegno assunto nel Parlamento, che è quello di prendere l'iniziativa per facilitare le possibilità d'intesa tra Oriente e Occidente. In questo spirito ha voluto infatti interpretare per i lettori della *Pravda* il significato degli accordi di Parigi, e la sua interpretazione non sembra che possa lasciare indifferente la opinione pubblica sovietica.

«I fatti recenti — ha detto il Presidente — non hanno cambiato la mia convinzione che niente si oppone a uno sviluppo favorevole delle relazioni franco-sovietiche. Infatti la Francia non desidera altro che il consolidamento della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo. Sono persuaso che gli accordi votati dal nostro Parlamento, per il loro spirito e il loro contenuto, sono assolutamente compatibili con gli obblighi assunti dalla Francia verso la U.R.S.S. e verso la Gran Bretagna.

«Desidero lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali fra i due Paesi. Progressi considerevoli sono già stati compiuti di recente. Sono del tutto deciso a cooperare allo sviluppo dei legami economici e culturali che corrispondono agli interessi delle due parti e contribuiscono a una migliore comprensione reciproca fra i due Paesi, che — qualunque siano le loro differenze — non possono dimenticare ciò che li ha uniti durante un passato recente».

A queste dichiarazioni, che non avrebbero potuto esprimere con maggiore chiarezza una sincera volontà di intesa, la *Pravda* ha fatto seguire un lungo commento editoriale in cui si afferma che «gli accordi di Parigi fanno diventare la Francia un'alleata del militarismo tedesco, lottando contro il quale l'Unione Sovietica è la Francia sono state unite in un recente passato. L'Unione Sovietica non può accettare che il trattato franco-sovietico serva da paravento a certi ambienti francesi per nascondere al pubblico la verità sulla mutata posizione internazionale della Francia e per mascherare la loro politica di rimilitarizzazione della Germania occidentale».

L'intonazione polemica del commento pubblicato dall'organo ufficiale del partito comunista dell'U.R.S.S., autorizza *Le Monde* di stamane ad osservare che «le posizioni delle due parti rimangono le stesse», tanto più che la *Pravda* italiana nell'affermazione che «è del tutto evidente che la ratifica e la messa in vigore degli accordi di Parigi creeranno una nuova situazione in Europa, che non mancherà di peggiorare le relazioni franco-sovietiche». E l'organo comunista aggiunge anche che la ratifica «rende inevitabile la denuncia dei trattati di alleanza e di mutua assistenza con la Francia e la Gran Bretagna».

Nonostante le minacce che vi sono contenute, si può però osservare che l'editoriale della *Pravda* non modifica affatto la posizione fondamentale assunta dal maresciallo Bulganin il 27 marzo. La dichiarazione del Presidente del Consiglio russo a favore di una conferenza a quattro rimane dunque valida, ed è quello che conta più di tutto.

Il Governo francese, d'accordo con gli alleati della N.A.T.O., la considera, come ha detto appunto Edgar Faure, «un fatto positivo importantissimo». Rimane dunque ora alla diplomazia, da una parte e dall'altra del sipario di ferro, il compito di preparare convenientemente l'incontro, affinchè i suoi risultati possano essere concreti.

Sandro Volta

Il 28 aprile l'elezione del Capo dello Stato

Roma, 2 aprile.

Nel corso dell'entrante settimana, il presidente della Camera, on. Gronchi, diramerà l'avviso di convocazione dell'assemblea nazionale per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. La data della seduta congiunta delle due Camere resta confermata per il 28 aprile.

76 studenti cino-comunisti autorizzati a lasciare gli S. U.

Liberati in cambio gli 11 aviatori americani condannati come spie?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 aprile.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato stamane che settantasei studenti cinesi, i quali avevano chiesto di poter tornare nella Cina comunista, sono stati autorizzati a lasciare gli Stati Uniti. Essi fanno parte di un gruppo di 124 giovani cinesi, ai quali era stato vietato di lasciare il territorio americano, in base ad una legge in vigore fin dal conflitto coreano, poichè si erano specializzati nella tecnica nucleare ed in altri settori scientifici. Pur senza essere mai stati ammessi a conoscere notizie segrete, le loro competenze possono servire assai al governo di Pechino.

Il portavoce del Dipartimento ha detto che la decisione di consentire la partenza ai settantasei studenti non è affatto in rapporto con la vicenda degli aviatori americani, imprigionati nella Cina popolare, poichè «è da escludere qualsiasi mercanteggiamento, diretto o indiretto»; però ha espresso la speranza che il rimpatrio degli studenti possa avere una «utile influenza» sulla liberazione degli undici aviatori condannati come spie.

Dopo aver ricordato che, oltre agli aviatori, il governo di Pechino trattiene 41 cittadini statunitensi e che il problema riguardante i preti è sempre nelle mani delle Nazioni Unite, il portavoce ha detto: «Speriamo sempre che tutte le categorie dei nostri prigionieri vengano liberate dal governo comunista cinese».

L'odierna misura di Washington sembra un sintomo di distensione con la Cina; d'altra parte va segnalato che, ancora una volta, Radio Pechino ha accusato gli Stati Uniti di «provocatoria» violazione dello spazio aereo cinese negli ultimi giorni.

g. t.

Malenkov non è epurato e lavora sempre al Cremlino

Mosca, 2 aprile.

Il presidente dell'Unione Sovietica, maresciallo Voroscilov, è giunto oggi a Budapest, accompagnato da una delegazione composta di cinque persone, per assistere ai festeggiamenti organizzati nel decimo anniversario della liberazione dell'Ungheria dai nazisti. Il capo dello Stato sovietico, che si fermerà a Budapest alcuni giorni, è stato salutato al suo arrivo da Rakosi che gli ha porto il benvenuto a nome del comando centrale del partito comunista.

Radio Mosca ha annunciato oggi la creazione di un nuovo ministero, quello per le Costruzioni meccaniche; si tratta, con chiara evidenza, di un'altra misura per il potenziamento dell'industria pesante. Ciò risponde, come è noto, al programma sostenuto dal segretario del partito Krusciov, e condannato dall'ex-Primo ministro Malenkov; però le notizie circolate nei giorni scorsi, sulla liquidazione di quest'ultimo, vengono oggi smentite nei circoli politici occidentali.

Malenkov è stato visto uscire in macchina dal Cremlino, a questo basta per dimostrare che resta sempre al suo posto nel governo e che, se nei giorni scorsi fu assente da Mosca, si trovava in missione per il suo incarico di ministro delle Centrali elettriche.

Il sovrano dello Yemen destituito dal fratello

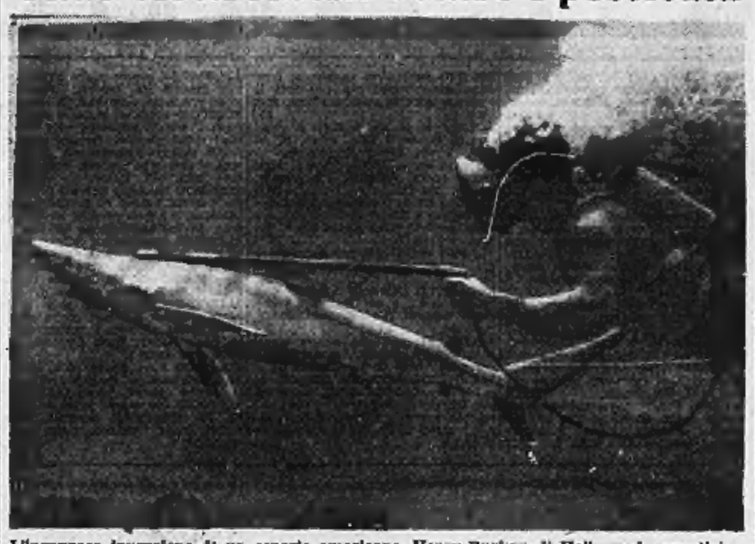
Il Cairo, 2 aprile.

Dopo che per tutta la giornata eran corse in Egitto voci contraddittorie ed allarmanti, è stato confermato stasera che nello Yemen, la piccola e primitiva monarchia araba che si affaccia sul Mar Rosso, è stato deposto il re — o Iman — e che la successione è stata presa dal fratello, l'emiro Seif El-Islam Addullah.

Sembra che la destituzione del sovrano sia stata concordata dal fratello e dai figli, in collegamento con l'esercito, ma che il colpo di stato non abbia provocato nè gravi conflitti armati, nè azioni di violenza. Qualche scontro sporadico sarebbe avvenuto soltanto presso la cittadina di Taez, presso il confine con Aden.

L'Iman deposto sarebbe ora trasferito in aereo al Cairo, dove vivrà in esilio. Era salito al trono sette anni fa.

Onde elettroniche contro i pescicani



L'ingegnosa invenzione di un esperto americano, Henry Burkey, di Hollywood, garantirà per sempre la vita dei pescatori subacquei dall'insidia dei pescicani. Ecco l'inventore con il suo apparecchio, che lancia a comando onde elettroniche. A pochi metri dal nuotatore, un pericoloso squalo, ricevuta una scarica, si allontana velocemente (Radiofoto)

Churchill trascorre nel suo ufficio l'ultimo "week-end„ di Primo Ministro

Ieri non ha lasciato Londra, contrariamente alle sue abitudini - Domani sera riceverà Eli sabetta, martedì presenterebbe le dimissioni - Il 12 aprile inizierà a Siracusa le sue vacanze

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 aprile.

Lo sciopero dei giornali continua: questa è la decisione presa oggi dalla stragrande maggioranza degli operai che hanno partecipato a una riunione in cui si doveva discutere la proposta di sospendere lo sciopero — in risposta all'appello del ministro del Lavoro — fino a che la commissione d'inchiesta non abbia riferito al Parlamento. I membri di questa commissione sono stati nominati oggi, ma l'inchiesta non potrà cominciare che lunedì, perchè non sono ancora stati definiti i termini entro cui essa deve essere compiuta.

La decisione odierna degli operai e l'inflessibile procedura dell'inchiesta rendono quindi praticamente certo che le dimissioni di Sir Winston Churchill — una notizia che il mondo giornalistico britannico attendeva da anni — non avverranno l'occasione maggiore per rendere l'omaggio dovuto a tanta figura — si svolgerà quindi in questo curioso buio, penetrato soltanto dal pallido raggio delle notizie radio.

Uno degli elementi più paradossali in questa strana circostanza è il fatto che Sir Winston, che ha tanto rimandato le proprie dimissioni con la speranza di poter organizzare un incontro a quattro ad altissimo livello, deve ora andarsene in gran fretta perchè questo incontro sia possibile.

Nell'interno del Gabinetto britannico, egli è rimasto solo a volere l'incontro ad altissimo livello prima, e al livello dei ministri e dei funzionari poi. Tutti gli altri sono schierati a fianco di Eden che preferisce, come del resto il Governo americano, la tecnica opposta. Non basta neppure l'autorità di Churchill a rendere possibile un incontro internazionale senza l'approvazione di tutto il Consiglio dei Ministri. Questo sarà dunque il suo ultimo week-end come Primo Ministro, e lo trascorrerà infatti al n. 10 di Downing Street; contrariamente alla sua abitudine, sembra escluso che si rechi domani nella residenza di campagna dei Primi Ministri, la villa di Chequers, dove d'ora innanzi egli si recherà probabilmente come ospite di Eden, ma non più come padrone di casa.

Poichè sembra certo che Sir Anthony Eden abbia ora deciso di tenere le elezioni generali entro la fine di maggio, non sono attesi nella prossima settimana altri cambiamenti ministeriali. Sir Anthony, divenendo Primo Ministro, resterebbe ministro degli Esteri e pregherebbe tutti gli altri membri del Gabinetto Churchill — alcuni dei quali hanno ripetutamente espresso il desiderio di andarsene — di restare ai propri posti per le poche settimane prima delle elezioni generali. Se poi, come tutti si aspettano, i conservatori vinceranno le elezioni, Eden chiamerà al governo un buon numero di uomini nuovi, i cosiddetti «giovani» delle file governative, che erano divenuti impazienti sotto Winston Churchill.

Churchill, che amava trascorrere i Consigli dei ministri in lunghi ed illuminati conversari, non gradiva vedere intorno a sè visi nuovi e aveva quindi una spiccata tendenza a scegliere per le varie cariche persone da lui conosciute da lungo tempo.

E' opinione generale che la visita di Elisabetta e di Filippo al n. 10 di Downing Street sarà, lunedì sera, l'ultimo atto ufficiale di Churchill come capo del governo, e che martedì egli presenterà le dimissioni alla Regina. Anche il fatto che egli abbia spostato l'inizio delle sue vacanze siciliane dal 9 al 12 aprile sembra una conferma del suo ritiro: ben difficilmente, infatti, potrebbe essere di ritorno a Londra per il 12 aprile, quando il Cancelliere dello Scacchiere presenterà i Bilanci ai Comuni. Ora, è consuetudine che il Primo Ministro assista a questa, che è forse la più importante delle sedute parlamentari dell'anno.

Riccardo Aragno

Rapinano un cassiere coi mitra puntati sulla folla

Milano, 2 aprile.

Tre banditi armati di mitra hanno assalito stamane il cassiere della «Industria Veteraria Italiana San Cristoforo» rapinandolo di una borsa contenente un milione e mezzo in contanti, e poi fuggendo a bordo di un'automobile. La brigantesca aggressione si è svolta fulminea sotto gli occhi esterrefatti di un gruppo di operai e di alcuni passanti che, atterriti dalle armi spianate dei rapinatori sono rimasti immobili, incapaci d'intervenire.

Alle dieci in punto nella via Privata Guistellino, una traversale di via Lodovico il Moro, giungeva un'automobile grigia con quattro giovani a bordo. Tre di essi scendevano imbracciando un mitra, il quarto restava al volante tenendo avviato il motore. Appena a terra, i tre malfattori si facevano decisamente incontro ad un'altra automobile la quale stazionava il cassiere quarantaduenne Bruno Isacco, abitante al n. 3 di Piazzale Savoia. Ritornava dalla succursale n. 10 del Credito Italiano, dove aveva ritirato le somme per il pagamento degli operai della ditta, e si avviava all'ufficio. In un attimo i tre malfattori lo circondavano minacciandolo con le armi puntate: «Zitto e fuori il denaro», gli sibilarono rapidamente. Al malcapitato non restava che obbidire; uno dei tre afferrata la borsa corse all'automobile. Incuranti del gruppo di operai che a poche decine di metri li stavano osservando, anche gli altri due indietreggiando con le armi puntate raggiungevano l'automobile e ripartivano a forte andatura verso il centro. Inutilmente alcuni operai gettarono tra le ruote delle vetture di ferro e un mucchio. La scena non era durata che qualche secondo; poco dopo un'automobile della Società, con a bordo l'Isacco tra guardiani armati, al gettito all'inseguimento dei banditi, ma senza successo.

Il cassiere ha potuto precisare i connotati dei suoi aggressori: tutti e tre sulla trentina, vestivano abbastanza elegantemente e non avevano certo l'aspetto di banditi; uno solo dei tre, quello che gli intimò di consegnargli il denaro, aveva il volto semicoperto da una sciarpa color bordeaux. Le ricerche sono continuate per tutta la giornata, a prima del mezzogiorno l'auto di cui si erano serviti i banditi veniva ritrovata dalla polizia all'angolo di via Baravalle con via Tantardini. E' stato accertato che appartiene al signor Ezio Guiggioli domiciliato in via Mercadante 12, al quale era stata rubata giovedì sera.

Morta la sorella di Arturo Toscanini

Una vita modesta e serena - Il figlio fu il tramite - Nella sua casa preziosi cimeli del Maestro

Milano, 2 aprile.

E' morta la scorsa notte — nella sua abitazione di via Giotto 21 — la sorella del maestro Arturo Toscanini, signora Ada, di 78 anni. Da tempo era sofferente d'una grave malattia; in questi ultimi giorni le sue condizioni andavano peggiorando e ieri i medici avevano diagnosticato imminente la sua fine.

Nell'ora del trapasso il tramite al suo capezzale il figlio Alfonso, che fa il trasviere a Milano, e le figlie Rina, Carla e Piera, oltre ad una schiera di nipoti.

La sorella di Toscanini, la quale ha vissuto sempre a Milano, si era costantemente tenuta in disparte da ogni notorietà, pur essendo orgogliosissima del suo grande fratello. Si dilettava di pittura ed era un'abile e appassionata ricamatrice.

Rimase vedova due volte; le nacquero complessivamente venti figli, ma soltanto quattro erano i viventi ancora.

Nella sua casa c'è tutta una interessantissima collezione di fotografie e autografi di Arturo Toscanini, il quale espresse più volte un'affettuosa ammirazione per la modestia e tranquilla esistenza di sua sorella Ada. Durante le soste milanesi, nella sua lunga e intensa vita di viaggi e di concerti in tutto il mondo, il grande direttore d'orchestra trascorreva intere giornate nella quiete domestica di quel focolare.

Aviatore torinese che urta un camino e poi precipita

Udine, 2 aprile.

Stamane è accaduto un pauroso incidente aereo nel Friuli: alle 10,50 un velivolo del tipo «L 21» della Sezione aerei leggeri dell'Esercito, con sede a Campoformido, mentre compiva evoluzioni nel cielo di Cervignano andava ad urtare contro un camino e precipitava sull'abitazione del dott. Giovanni Lovisoni.

L'aeroplano, dopo avere sfondato il tetto della casa, rimaneva infilato fra i muri di essa.

Il pilota, capitano Antonino Peretti, di 33 anni, da Torino, appartenente al 8° Artiglieria da campagna di stanza a Udine, e la cui famiglia risiede a Cervignano, ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

A bordo dell'aereo s'era anche il sottotenente osservatore Pietro Rosafalco, di 23 anni, da Marina di Ragusa, appartenente al 132° Artiglieria di stanza a Pordenone; ricoverato con il cap. Perotti all'ospedale militare di via Pracchiuso a Udine, il sottotenente Rosafalco è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un'inchiesta dovrà stabilire le cause dell'incidente, accaduto mentre l'aeroplano stava volando a quota molto bassa.

Un ministro ritarda e gli spari vanno a Umberto

Granada, 2 aprile.

L'ex-re d'Italia Umberto di Savoia è giunto stasera a Granada, accompagnato dal suo aiutante di campo conte Castellani, per quella che l'ex-sovrano ha definito «una breve visita privata». Tuttavia Umberto, con sua sorpresa, è stato accolto ufficialmente da tutte le autorità di Granada: arcivescovo, sindaco, governatore civile e governatore militare.

Allo stupito ex-re, è stato spiegato che le autorità di Granata, pure «altamente compiaciute di ricevere sua maestà», si erano in realtà riunite presso l'albergo principale della città per accogliere il dott. Oscar Herrera Palacios, ministro cileno della Educazione, qui in visita ufficiale.

Essendo il ministro in ritardo sull'orario stabilito, le autorità si sono trovate improvvisamente a salutare l'ex-re d'Italia, il quale, con tutta la cortesia possibile, non ha saputo nascondere il suo disappunto nel vedere svelato l'incognito. Egli ha poi spiegato che domani assisterà nella cattedrale di Granata alla tradizionale processione della Domenica delle Palme e, dopo qualche giorno di sosta, proseguirà per Parigi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Arriverà in volo a Catania dopo breve sosta in Francia

Palermo, 2 aprile.

Il Primo ministro britannico sir Winston Churchill verrà in Sicilia il 12 aprile.

Nei giorni scorsi il visconte Bridgport, pronipote dell'ammiraglio Nelson, che avrebbe dovuto ospitare Churchill nel suo castello di Maniace durante parte del soggiorno siciliano, era stato colpito da una grave infermità. Tale notizia aveva dato adito alla supposizione che l'illustre statista britannico dovesse rinunciare al viaggio progettato; si è appreso oggi che si tratta invece soltanto di uno spostamento di data.

Infatti, sir Winston Churchill, anzichè arrivare il 9 aprile, come stabilito in un primo tempo, giungerà a Siracusa martedì 12 aprile. Tale spostamento di data è stato comunicato oggi al console di Gran Bretagna a Palermo. Verso mezzogiorno la notizia è pervenuta anche a Siracusa, dove il «Premier» prenderà alloggio nel grande albergo Villa Politi.

Churchill giungerà in aereo all'aeroporto di Catania, da dove proseguirà in automobile per Siracusa. A Villa Politi si sta provvedendo già all'allestimento dell'appartamento, riservato all'illustre ospite.

Nizza, 2 aprile.

(m. r.) Lord Beaverbrook, il magnate della stampa britannica, è giunto ieri in aereo da Londra e si è recato alla sua villa La Cappancina al Cap d'Ail, dove si tratterrà per un periodo di vacanze. Il suo arrivo preluderebbe a quello del suo amico Churchill, che è atteso qui venerdì prossimo. Il Premier britannico, che è annunciato sarebbe sulla Costa Azzurra, farebbe una sosta in attesa di proseguire il volo verso la Sicilia, dove trascorrerà le vacanze pasquali.

Del resto è noto a tutti che Lady Clementine non ha altro desiderio che di comprare una villa al Cap d'Ail dove sir Winston è sindaco d'onore.

Due mozioni conclusive al congresso degli esuli

E' finito ieri il secondo congresso internazionale dei sindacalisti e socialisti esuli d'altrecortina. Il rappresentante della Lettonia, Walters, ha parlato a lungo delle condizioni in cui si trovano, sotto la dominazione sovietica, i lavoratori delle repubbliche baltiche. E' seguito Donat-Cattin, il quale ha espresso ai congressisti, e a coloro che essi rappresentano, i sentimenti di compren sione della CISL. Dopo il saluto ai convenuti del vice-comandante delle formazioni partigiane «Matteotti», Scarsoni, e di alcuni operai della Fiat, sono state lette e approvate all'unanimità le due mozioni conclusive.

Nella prima viene riaffermato che «i Paesi occupati dai sovietici sono stati trasformati in colonie dell'imperialismo russo in cui la classe lavoratrice è assoggettata a una brutale burocrazia, tramite il sistema del capitalismo di stato: situazione questa che costituisce un danno continuo e permanente per la pace e la libertà di tutti i popoli». Nella seconda mozione, dopo un elenco dei principali esponenti del sindacalismo e del socialismo perseguitati nei Paesi d'oltrecortina, si fa appello alla opinione democratica mondiale «affinchè non sostenga la lotta per la restaurazione dei diritti dell'uomo e dell'indipendenza nazionale negli Stati che si trovano sotto il dominio comunista».

La delegazione italiana al Congresso di urologia

Dal 9 al 20 aprile avrà luogo ad Atene il decimo congresso della Società internazionale di Urologia. Il tema della discussione è lo stato attuale della terapia del cancro della prostata. La delegazione italiana è composta dai professori Negro e Galliani di Torino, Pisani di Milano, Nicolis di Genova, Mingazzini di Roma, Serrentino di Napoli e Gironcoli di Firenze.

ULTIME DI CRONACA

Un motociclista si sfracella nell'urto contro un camion

Un sociale incidente è capitato ieri, alle 13, all'elettricista Ugo Del Carlo, di 32 anni, che abitava in via Carlo Del Prete 28. A quell'ora egli percorreva in motocicletta corso Giovanni Agnelli in direzione del centro della città. Ad un tratto, nell'abbordare la curva che si trova all'altezza di corso Cincinna, il motociclista perdeva il controllo della guida e andava a finire sul lato sinistro della strada. Fortunatamente, in quel preciso istante, stava sopraggiungendo un autocarro, guidato dall'autista Costanzo Dovetta, di 47 anni, domiciliato in corso Orbassano 27. Il Del Carlo tentava di sterzare, ma andava a sbattere con estrema violenza contro il parafango anteriore sinistro dell'autocarro.

Accorreva in passante, il 19enne Federico Ardito, dimorante in via Bidone 35, il quale fermava un'auto, guidata dal signor Giovanni Tua, e provvedeva a far trasportare il ferito all'ospedale Maurizio. Durante il tragitto, però, il poveretto spirava.

Morte di un libraio

E' mancato ieri il libraio antiquario Carlo Ettore Bourlet, figura notissima a Torino tra gli amatori e cercatori di edizioni rare, di volumi preziosi. Nella sua vecchia bottega ove passarono e migliaia sopra belle e di gran pregio, frequentata da uomini di studio e da raffinati intenditori, egli se ne stava ore e ore in piedi, sulle sfondo degli scaffali, alto, un po' acceso nel tendo viso, chiaro l'occhio, dominando con garbo pacato la gran folla di titoli, di fermati, di opportune, pronto al consiglio opportuno, all'utile suggerimento. Ricco di grande esperienza, egli amava la sua professione con una specie di istinto orgoglio e con misurata finezza. La sua scomparsa ha destato vivo cordoglio nel mondo dei cultori del libro.

Morta la sorella di Arturo Toscanini

Milano, 2 aprile.

E' morta la scorsa notte — nella sua abitazione di via Giotto 21 — la sorella del maestro Arturo Toscanini, signora Ada, di 78 anni. Da tempo era sofferente d'una grave malattia; in questi ultimi giorni le sue condizioni andavano peggiorando e ieri i medici avevano diagnosticato imminente la sua fine.

Nell'ora del trapasso il tramite al suo capezzale il figlio Alfonso, che fa il trasviere a Milano, e le figlie Rina, Carla e Piera, oltre ad una schiera di nipoti.

La sorella di Toscanini, la quale ha vissuto sempre a Milano, si era costantemente tenuta in disparte da ogni notorietà, pur essendo orgogliosissima del suo grande fratello. Si dilettava di pittura ed era un'abile e appassionata ricamatrice.

Rimase vedova due volte; le nacquero complessivamente venti figli, ma soltanto quattro erano i viventi ancora.

Nella sua casa c'è tutta una interessantissima collezione di fotografie e autografi di Arturo Toscanini, il quale espresse più volte un'affettuosa ammirazione per la modestia e tranquilla esistenza di sua sorella Ada. Durante le soste milanesi, nella sua lunga e intensa vita di viaggi e di concerti in tutto il mondo, il grande direttore d'orchestra trascorreva intere giornate nella quiete domestica di quel focolare.

Aviatore torinese che urta un camino e poi precipita

Udine, 2 aprile.

Stamane è accaduto un pauroso incidente aereo nel Friuli: alle 10,50 un velivolo del tipo «L 21» della Sezione aerei leggeri dell'Esercito, con sede a Campoformido, mentre compiva evoluzioni nel cielo di Cervignano andava ad urtare contro un camino e precipitava sull'abitazione del dott. Giovanni Lovisoni.

L'aeroplano, dopo avere sfondato il tetto della casa, rimaneva infilato fra i muri di essa.

Il pilota, capitano Antonino Peretti, di 33 anni, da Torino, appartenente al 8° Artiglieria da campagna di stanza a Udine, e la cui famiglia risiede a Cervignano, ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

A bordo dell'aereo s'era anche il sottotenente osservatore Pietro Rosafalco, di 23 anni, da Marina di Ragusa, appartenente al 132° Artiglieria di stanza a Pordenone; ricoverato con il cap. Perotti all'ospedale militare di via Pracchiuso a Udine, il sottotenente Rosafalco è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un'inchiesta dovrà stabilire le cause dell'incidente, accaduto mentre l'aeroplano stava volando a quota molto bassa.

Un ministro ritarda e gli spari vanno a Umberto

Granada, 2 aprile.

L'ex-re d'Italia Umberto di Savoia è giunto stasera a Granada, accompagnato dal suo aiutante di campo conte Castellani, per quella che l'ex-sovrano ha definito «una breve visita privata». Tuttavia Umberto, con sua sorpresa, è stato accolto ufficialmente da tutte le autorità di Granata: arcivescovo, sindaco, governatore civile e governatore militare.

Allo stupito ex-re, è stato spiegato che le autorità di Granata, pure «altamente compiaciute di ricevere sua maestà», si erano in realtà riunite presso l'albergo principale della città per accogliere il dott. Oscar Herrera Palacios, ministro cileno della Educazione, qui in visita ufficiale.

Essendo il ministro in ritardo sull'orario stabilito, le autorità si sono trovate improvvisamente a salutare l'ex-re d'Italia, il quale, con tutta la cortesia possibile, non ha saputo nascondere il suo disappunto nel vedere svelato l'incognito. Egli ha poi spiegato che domani assisterà nella cattedrale di Granata alla tradizionale processione della Domenica delle Palme e, dopo qualche giorno di sosta, proseguirà per Parigi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Con i Conforti della religione e la benedizione del S. Padre, dopo breve malattia è mancato

Carlo Ettore Bourlet

Ne danno il triste annuncio i figli: **Rita**; **Gian-Vittorio** con la moglie **Finia Zaie**; **Piero** con la moglie **Giorgina Barra**; il fratello **Ernesto** con la moglie **Anna Vigliano**; le sorelle: **Rita** col marito **Giuseppe Bosco**; **Olga** e **Ida**; il cognato **Emilio Musca**; i cugini: **Bourlet, Gonzalino, Biancagna** (Lima), **Ribetta**; i nipoti: **Bosco, Castelnovi Chiesa, Crevetto, Mellano, Musca, Paracchi, Tornasio**; e parenti tutti. I figli esprimono la loro sincera gratitudine all'amico dott. Domenico Angiolo per le amorevoli cure prestate al caro Papà. I funerali avranno luogo domani, 4 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Monte di Pietà 16

Pippo e Nina Bosco partecipano al dolore degli amici fratelli Bice, Gian-Vittorio e Piero Bourlet

Giovanni ed Emilia Picco partecipano con affetto e commozione al grande dolore dei fraterni amici Piero e Gian-Vittorio Bourlet

Giulio Balma, Adriano Celoria, Gabriele Falda prendono vivissima parte al dolore dei fratelli amici Gian-Vittorio e Piero Bourlet.

Franco e Riccardo Filippa prendono parte al lutto del cognato ing. Ernesto Bourlet per la morte del fratello **CARLO ETTORE**.

Pietro e Ines Astore prendono viva parte al dolore dell'amico Piero Bourlet.

Le famiglie: **Aruga, Barra-Bosino, Ciocchetto, Giola, Rolle** e **Zaio** prendono viva parte al dolore per la perdita di **CARLO ETTORE BOURLET**.

Gli amici: **Bassino, Canavesio, Cartai, Corte, Corti, Colongo, Cor sacchione, D'Alberto Dalmazzo, Fargion, Ficcina, Fumagnole, Gilletti, Graglia, Luino, Perotti, Bobiglio, Robotti, Salvadori, Sandrone, Tirone, Venturi, Viano** prendono viva parte al dolore di Gian Vittorio, Piero e Rita Bourlet per la perdita del loro caro Papà.

Piero Vagia prende viva parte al grave lutto degli amici Piero e Gian-Vittorio Bourlet.

I **Dipendenti della Libreria Antiquaria C. E. Bourlet & Figlio** prendono vivissima parte al lutto

Collaboratori, Collaboratrici, Impiegati e Impiegate dello Studio notarile Bourlet & Picco prendono viva parte al grave lutto del notaio dott. Piero Bourlet.

Domenico Picco e famiglia **Pietro Giordana** partecipano al grave lutto della famiglia Bourlet.

Ada Peyrot e famiglia partecipano commossi al doloroso lutto

Dopo lunga malattia, munita dei Conforti religiosi, il 30 marzo, mancava dei suoi cari, è mancata

Maria Monti ved. Cambino

A funerali avvenuti ne danno il dolorose annuncio: le figlie **Laura** in **Vitone, Teresa** in **Belsboch** e dott. **Rina** in **Marin** (Argentina) coi sparti e figli; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Per espresa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Un grazie di cuore al dott. F. Presti per le amorevoli cure prodigate alla Defunta ed a tutti i buoni che presero parte al cordoglio della famiglia. La Messa di trigesima sarà celebrata il 29 aprile, alle ore 8,30 nella chiesa del Ss. Angeli Custodi.

La **Ditta Rosbech Candiani Gastaldetti & C.** si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della sig.ra **MARIA MONTI ved. GAMBINO**, zuocera del contitolare, sig. Guido Rosbech.

Dopo breve ma atra malattia, munita dei Conforti religiosi, oggi alle ore 11, mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Ferraro ved. Caldano

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giuseppina; Giuseppe** con la moglie **Giacinta Martini** e figlia; **Francesco** con la moglie **Anna Bosco** e figlie; le cognate, i nipoti e parenti tutti; l'affezionata **Lucia Marchisio**. I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 9 partendo da piazza Pellico 1.

Chieri, 2 aprile 1955.

I **Dipendenti** della **Ditta Giovanni Galdano - Chieri**, partecipano al dolore dei titolari per il decesso della Mamma.

E' deceduta il 1° aprile 1955

Ersilia Caiettia

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le moglie **Adele Invernizzi** coi figli **Gino Renato** e **Milde**, le nuore **Piera** e **Teha** ed il genero dott. **Paolo Marinelli**, i parenti e gli amici.

Il dr. ing. **Emilio Piero Humbert** si associa al dolore che ha colpito il collaboratore sig. Luigi Galetta per la perdita del Padre.

I **Dipendenti** e **Maestranze** della **Ditta E. P. Humbert** prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Direttore per la perdita del Padre.

Munita dei Conforti religiosi e dalla Benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Desolina Molinatti ved. Prof. Demaiolis

Affranti lo partecipano la figlia **Ilea** col marito **Abbondio Vigano** e figlio **Aldo**, la nipote **Ermelinda**, la famiglia **Adriano**, parenti tutti e la fedele **Luisa Dalla Torre** che la ameranno amorevolmente. I funerali lunedì 4 corr. alle ore 16,30 partendo da via Valperga Caluso n. 19, indi la cara Salma proseguirà per Viale d'Asti per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di ringraziamento.

Dopo crudele malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Sestilia Mussano n. Botta

Ne danno il triste annuncio, a funerale avvenuto, il marito, i figli **Luigina, Aldo** e **Maria** con le rispettive famiglie, il fratello Delfino e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto e ringrazia chi vorrà unirsi con preghiere al suo grande dolore.

Torino, 1° aprile 1955.

Nel giorno dell'ottantesimo compleanno, cristianamente mancava

Marianna Settia ved. Bertolino

Ne danno l'annuncio i figli **Giovanno, Luigi, Antonia, Alessandro**, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, alle ore 16,30, partendo dalla Casa Sisino, via Croce 25, San Mauro Torinese.

Cristianamente è mancato l'

Ing. Michelangelo Borra

Lo piangono la moglie **Kraestiana Banco**, la sorella **Kreostina** col marito **Alfredo Angiolli**, i nipoti **Elisa** e **Gian Luigi**, e i parenti tutti. Funerali oggi 3 aprile ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 62. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Enrico Chilli

la moglie e le figlie lo ricordano a quanti lo amarono. Messa anniversaria 4 aprile, ore 8, Divina Provvidenza.

6 aprile 1954 — 6 aprile 1955
Messe in suffragio di

Angela Ferrero

ore 6,30 Suora Cappuccina (corso Casale 44); ore 9 Gran Madre di Dio.

La famiglia **Fioccone** commossa per la dimostrazione tributata al loro caro ed indimenticabile

Bruno Fioccone

sentitamente ringrazia.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, ha chiuso una vita esemplare dedicata al lavoro ed ai più elevati sentimenti di rettitudine e di cuore, in età di anni 63, il

CAVALIERE
Carlo Francesco Fossati
Industriale mugnaio

Angosciati ne danno il dolorose annuncio la moglie **Adele Foglia**; i figli **Maria** col marito geometra **Alfredo Macgarlova** e bimbo **Carletto**; **Giorgio** con la consorte **Miranda Cantini** e i piccoli **Carletto** e **Alberto**; i fratelli **Enrico** e **Alfredo**; le sorelle **Maddalena, Giovanna** ed **Ermelinda**; i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria domani lunedì 4 aprile alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione di Spalto Gamondio 15. La cara salma dopo le esequie nella cattedrale proseguirà per Ovigilio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alessandria, 3 aprile 1955.

La S. r. l. **Molino Fratelli Fossati & C.** - **Alessandria, Impiegati** ed **Operai**, partecipa con vivo cordoglio la dipartita del Cav. **CARLO FRANCESCO FOSSATI** compropietario della ditta.

Ovigilio (Alessan.), 3 aprile 1955.

Straziata da lunghe inenarrabili sofferenze ha chiuso la sua vita terrena tutta dedita alla famiglia e ai lavori

Teresa Santorento in Bocchetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia **Giovanna** col marito **Giuseppe Beale**, l'adorata **Emilia**, i fratelli e la

Un CAMPARI questo è l'aperitivo!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/38951, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che [illegible] rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione [illegible] ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ARIENO argani, betoniere, elevatori, ottrezzi cantiere, torri servizio, Fiat-tazioni. Tecnosedile. Nizza 57. Telefonare 637-220. 4157

ABBIAMO vendita commissionaria concessionari « Ineet-Pirelli » sig. Carlo Alberto 29, Ralcovit: tel. 43-393, 47-432.

ASSIBOCNANDOVI argani balconiere, lavaghiatici, elevatori, torri servizio, compressori, betoniere, Edile, Madonna Cristina 111, telefono 683-842. Ratenziosi.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8 334

AVES, tel. 56-253, liquida a meno di metà prezzo: grosso parasco-motore [illegible] 4-1/2, carretto, [illegible] assale, polvere alluminio, cadmi, cinabro, borace, talco, lettini ginecologici, bilancia precisione, litofer, [illegible] cartone, flaconi per profumi farmaceutici. 3609

BILOCCERIA per blocchi calcestruzzo acquistari. Richiede offerta Comitalia, Nizza 57. 4157

CANCELLI cancellate fulle misure pertina acquistarli visitatori. Gisco, Cuneo 6.

CANCELLI ferro cancellate intere disegni vari. Occasione nuovi vendo. Via Tarantasia 45, Rancadi. M2553

CAUSA cessazione vendesi scale e attrezzi decoratore. Telefonare 63-839, ore 12-14, 18-20. B3548

CEDESI attività piccola installaz. meccanica avendo macchinari: 4 telai (Honegger-Rutti), 1 orditoio, 2 spoolatrici, 1 bobinatrice L. 600.000 (trattabili). Telefonare 961-170. F5442

COMPRA vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, legnami, serramenti, vagonetti decauville, argani, ponteggiatta blocchiere completa. Piazza Albera 5, Telefono 20-503. 4433

FRENI Abadisel montaggi in circolazione Guzzi applica officina via S. Antonino 72. Telefonare 790-157. Torino. B3620

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso e minuto, corso Vittorio 34. Telefonare 47-266. 1780

LAMIERE per copertura zincata nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 3138

LIQUIDIAMO officina meccanica con torni parabili, revolver, frezatrici, limpani, rettifiche, presse ecc. Via Pigafetta 29. Telefono 31-505. [illegible]

LIQUIDO officina meccanica torni limatrice frezatrice seghetti trapani paranchi smerigliatrice morse utensileria. Corso Umberto 69. Telefono 44-609, Torino.

OCCASIONE banco gelati produzione 200 kg. mantecato ponzelli produzione 30lch semimovo vendesi. Telefonare 682-085, 262-365. B3490

OFFICINA vende trapani 3 a 6 mandrini, meldatrice doppia per viennelli, forniture semiautomatico, lapidello spessore, molatrice flessibile, cabina spruzzo con aspiratore, utensileria varia di occasione. Telefonare ore ufficio 670-360. F5488

PONT. Cavi elettrici. Mazzini 31. Telefonare 30-072, 32-252, 61-967. 1579

PONT. Commissionaria Argo, Agnasia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli. Mazzini 31. Telefonare 30-232. 1579

PONT. Commissionaria Incet. Fili avvolgimento, via Mazzini 31. Tel. 31-067.

TELESILFAMITOR in aria e olio, bassa ed alta tensione equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Tel. 50-469.

TORNI semplici arenato e gouvernello, filo lastre, punte, rete, interpellatori, forbiatrice, Principi Acaia 61, Torino. Telefoni 20-900, 73-774. 2188

TORNI, frese per giunti Saling, presse piegatrici e cesoie lime. Frigoro, via Nizza 25 bis. T2457

TRASFORMATORI consegna pronta antitaliani provvisorio, motori, interruttori, disamo. Ingg. Pezzica Agliotta, telefono 21-360. 371

VENDO una cantra motoriazata [illegible] Taschi, Ia Umberto 63, Torino, B4407

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ANTICHI orologi Robert ecc. ripara specializzato. Riparazione pezzi mancanti. Garanzia. Telefonare 529-483. F5440

FABBRICA [illegible] mobili liquida valdimino assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, acciaiate, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 24-2; corso Regina Margherita 27; Principe Belmondo 20 C. 4726

LATTONIERE eseguisce prontamente vi genaamento grandezze foldesi. Prezzi assolutamente bidelli. Telefonare 20-193. F5586

LATTONIERE idraulico elettricista nuovi impianti, riparazioni serramite, prezzi modici. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.

PAVIMENTI pavimentazioni prezzi miti, levigatura, lucidatura piombo, decorazione. Telefonare 385-619. F5796

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura piombo, demolizioni, costruzioni, impianti idraulici, elettrici. Telefonare 280-891. B3294

RIPARAZIONI avvolgibili tappeli d'ogni genere. Telefonare 23-721. F5817

SALVIZZO, Laboratorio attrezzato macchinari eccezionale qualunque lavorazione [illegible], chemisteria. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino B3677

3 SOC.CAP.EIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A privato cede [illegible] ottimo affare: 950.000 Telefonare 50-791.

ABBIAMO affarone [illegible] salumeria via 35.000 giornaliere, [illegible] affitto mite, cediamo 1.635.000. Anglesio, Nizza 9. 4027

ABBIAMO bar 2.400.000 trattabili al loggio: eventuale gerenza. 8. Secondo 23, Toppino. M2536

ABBIAMO [illegible] 1.300.000 trattabili grandioso alloggio affitto 16.000. Dilazione. 8. Secondo 23, Toppino, Telefono 47-042. M2540

ABBIAMO pensione centrale 5 camere servizi 1.350.000; altra garanzia, Torgnano, telefono [illegible]. 4423

ACQUISTEREBBESI terreno, mq. [illegible] zona per stabilimento, comodità tram, massimo lire 6000 mq. Acchiardi, Settembre 58. 1942

FINANZIATORI esecuzione importanti operazioni industriali cercasi. Divisioni utili. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria alimentazione libri 300 lordissima vendita altri generi, utile netto giornaliero 7000, alloggio, 6.200.000. 2643

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario posizione signorile alloggio, 2.000.000. 2643

GABETTI, XX [illegible] 17, cede negozio tessuti merceria Vanchiglietta, alloggio, possibilità sviluppo, 2.400.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria alimentare, passaggio, forte incasso, 2.000.000, causa separato. 2643

INTERESSANTE compl[illegible] muglierea abbigliamento offresi in compartecipazione a indiscutibilmente seria introduzione organizzazione commerciale campo nazionale Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5527

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litreggio: [illegible], Cavalieri, [illegible] 21. 300

LATTERIE qualunque litreggio con alloggio cede URAT, via Gioliatti 10.

MACELLERIA, alloggio, telefono, licenza ingrosso salse magliaria avviamento, ottimi, Scriv., cassetta 8164, SPI, Torino.

MERCERIA abbigliamento con retro abitabile cedesi buone condizioni. Telefonare 280-238. B3300

MERCERIA urge cedere causa trasferimento 900.000. Galliari 10 bis. Telefonare 62-187. 241

MOTIVI famiglia cedesi commerciabile [illegible] incasso. Telefonare 871-808.

NEGOZIO arredato a nuovo, cedo, eventualmente con licenza confezioni. Telefonare 282-296. G2256

NEGOZIO rim maglieria macchina 12,90. 400.000. Telefonare 765-104. G2283

NEGOZIO con o senza merce; cedesi su piazza. Telefonare 687-858. 131

OFFICINA meccanica periferia Torino cedesi, torni frese presse, lavorazioni in corso continuative. Scrivere cassetta 8237 SPI, Torino. 4585

OLIO saponi retro abitabile cedesi 1.500.000. Galliari 10 bis. Telef. 62-187.

PANETTERIA(Canavesano) kg. 160 incasso 35.000 rimettesi 2.800.000. Cavaliera, Saluzzo 21. 4600

PANETTERIA forno carbone [illegible] malattia sedesi facilmente, URAT, Gioliatti 10

PANETTERIA, forno elettrico, ottima lavorazione garantita, causa grave lutto, urge cedere anche dilazionando pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3054

PANETTERIA, forno rinchiuso, lavorazione garantita 7 q.li adatto famiglia numerosa cedesi con ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 3054

PANETTERIA 3 q.li, forno elettrico, alloggio cede Gabetti, XX Settembre 17.

PANETTERIE rivenduta Torino buone occasioni cede URAT, via Gioliatti 10.

PARRUCCHERIE per signora altissimo offresi, ovunque. Eventuale combinazione, gerenza. [illegible] cassetta 3094, SPI, Torino. F5561

PASTIFICIO cedesi S. Salvario ottima posizione ritiro commercio. Tel. 888-073.

PENSIONE Porta Nuova cede cedibile dimostrabile causa trasferimento. Telefonare 61-973. L5850

PORTA Palazzo ferramenta casalinghi cedesi prezzo liquidazione. Corso Regina Margherita 134. F5529

PORTA SUSA: pensione, avviata redditizia, otto camere. 3.000.000. Altra lussuosa, centralissima, 20 camere, 15 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101

PROFUMERIA pelletteria chincaglieria smercierebbe giovane patito. Tel. 697-854.

RILETO farmacia in Piemonte, ottimo avviamento, lauta attrezzatura, pagando prezzo massimo. Trattative serie si ricerca. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino.

RILETO negozio abbigliamento femminile dettagliare. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. F5546

RIVENDITE cuna cento chicchi rimettiamo facilmente, URAT, Gioliatti 10.

RIVIERA Ponente. Dovendo trasferirsi cedesi negozio abbigliamento ed appartamento signorile attualmente occupato. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.

SPORT negozio elegantemente arredato, centrale, avviato, fitto mila cedo 2 milioni 500.000. Telefonare 527-513.

STUDIO medico [illegible] succursale moderno importante città 50 km. Torino cedesi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino.

STUDIO negozio fotografico corso collaboratore socio portando 1.500.000. Telefonare 687-447. 84296

TIPOGRAFIA avvista lavoro assicurato cerca socio compositore o impressore. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

TORREFAZIONE analcolici cedesi causa impegni richiesta 3.300.000 trattabili. Telefonare 24-317. L5604

URGE cedere, pasticcio alimentario, attrezzato, alloggio, (privato), affare. Telefonare 773-921. B3596

VALLE Lanzo, cereali generale rivenduto caffè, pasticceria sala ballo. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. B3524

VENDESI cava pietrisco in buona efficienza libera subito in Biella località centrale. Visita dalle [illegible] alle 12. Impresa Janno Lorenzo, via Trento 31, Biella. Telefonare 21-580. 4663

VIAREGGIO causa decesso proprietario vendesi subito 6.000.000 trattabili bar aquila. Affarone superaicocchi; avviamento trentennale, posizione ideale, garantito buon lavoro anche inverno. Visibile Viareggio, piazza Nuovo Mercato. Per trattative rivolgersi eredi Bini, via Capranica 4. Telefoni 279-277, 333-750, Milano. 4708

1.450.000 cedesi angolare avviato commestibili drogheria; affarone. « Api », Garibaldi 20. 3068

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lotti vendo terreno fabbricabile vicinanze Rosselli. Telef. 760-385.

A Sestri Levante appartamenti cinque vani funzionali redditizi finiti linea centralissimi vicini [illegible] 2.100.000. Scrivere: Costruttrice 8161, Viale Milano, Rapallo.

A Torino, XX Settembre 5, LUX, telefono 45-476; a Milano, Tommaso Grossi 1, telefono 802-522 geom. Luciano frazione case terreni. 279

ABBIAMO alloggi lussuosi terme bagno stereofonie una, due, tre camere doppi servizi vendiamo convenientissimi vicinanze piazza Bernini, via Nazario Il. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 16-18.

ABBIAMO bellissimi negozi casa angolare zona densamente popolata, tratt 10-15-18. Successo assicurato qualsiasi attività. Telefonare 293-715. 177

ABITAMO corso Francia alloggi 2 camere cucina affittasi, reddito 10 % vendiamo facilitando pagamento. Dossia, Carlo Alberto 33. 208

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico 4 camere letto, salone, stufa cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Dossia, Garibaldi 33.

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1939

ACCIAIERI, Settembre 58, vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì: 16-17. 1942

ACCOM, corso Vittorio Emanuele 60, vende in Volpiano lotto 1332 mq. terreno fabbricabile angolare fronti 30,85 × 43,40; possibilità tre piani zona sviluppo civile industriale L. 700.000 complessivo.

ACQUISTEREBBESI alloggio assai signorile, antica piazza Armi, centro, 6-8 camere, accessori, 10-12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 1942

ACQUISTEREBBESI terreno, mq. [illegible] zona per stabilimento, comodità tram, massimo lire 6000 mq. Acchiardi, Settembre 58. 1942

ACQUISTO alloggio 2 camere servizi zona Milano a Porta Palazzo libero massimo maggio. Telefonare 281-748.

ACQUISTO alloggio signorile 10 vani possibilmente vecchia piazza d'Armi libero, liberabile. LUX, geom. Lucinio, XX Settembre 5. 279

ACQUISTO urgentemente contanti alloggio centrale, signorile, grandioso, anche vecchia costruzione. Telefonare Lecco: [illegible] L6459

AD impresa affidersi costruzione casetta pagando in parte terreno fabbricabile. Telefonare 21-161. L6359

ADIACENZE Olivetto primo piano sei camere servizi vendonsi. Berga, Matrice 5. 2599

ADIACENZE Farricci, due camere servizi vendonsi 3 200.000. Berga, Magenta 5

AERITALIA vendo affitto alloggi [illegible] laboratori liberi nuovissimi. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. F5534

AFFARE! Cassetta [illegible] costruzione, 3 camere, cucina, servizi, garages, 600 mq. giardino annesso, vendo, [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFITTO stabilimento moderno su corso comodissimo transvai mq. 400 circa libero non industria pomole. Sibona, Stati Uniti 1. 350

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, [illegible] 30 camere, 5 libere subito, 13 milioni. Accetta terreno in permuta.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grande camera occupata, con gabinetto interno, 500.000. 3417

AL piano arretrato vendiamo due alloggi due camere e servizi, pronti subito, finimenti accurati vicino piazza Rivoli. Telefonare 774-579. 4589

ALASSIO vendesi alloggetto ammobiliato due camere accessori terrazzo. Agenzia Stella. B3559

ALLOGGETTI (Mirafiori) 1-2 camere tinello cucinino, terme centrale, bagno, liberi, vendonsi 780.000. Telef.630-529. (mattino). 304

ALLOGGETTI una due camere servizi vendo Crocetta, Parella, Vittoria, Milano, centrali Lingotto, Berga, Magenta 5.

ALLOGGETTI, 2-3 [illegible] accessori, cassa ottima costruzione (1935) Cerchi angolo Giaveno 22, terme bagno, accessorio, vendonsi abbocetti, bloccati. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. Telefonare Acchiardi 47-274. 1943

ALLOGGI 3-4 camere cucina servizi finiture signorili via Valperga Caluso 16, pronti primaverile, personali. Tel. 47-155.

ALLOGGIO altamente signorile esentissime impianti finiture particolari nove camere tripli servizi grandioso [illegible] tutte comodità moderne ambientazione lussuosissima vendesi zona Crocetta. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F5410

ALLOGGIO altamente signorile 5 camere doppi servizi vendesi via Domiziani; altro bellissimo 3 camere cucinino [illegible] Lingotto 2.700.000. Telefonare 528-853.

ALLOGGIO angolare tre camere servizi un salone), balconi, via Michelangelo 16, quarto piano, [illegible]. Altre quattro camere (due alloggi) via Boccardo 14, secondo piano. Telefonare ore pasti 691-623.

ALLOGGIO centrale primo piano terno bagno ascensore 4 camere cucina affitta libero agosto. Richiesta L. 6.300.000; altro piano risitato libero 5.000.000. Siboua, Stati Uniti 1. 350

ALLOGGIO corso Francia 359, tre camere cucinino terme vendo bloccato eccetto martedì, giovedì, sabato 14,15-15,30. **ALLOGGIO** due camere cucina 4° piano, via Dei Mille-Cairoli, occupato, redditizio 5% vendo 1.200.000. Telef. 33-817 ore 15-19. B3692

AFFARE causa trasferimento vendesi alloggio signorile zona Maurizione, 6 camere doppi servizi terzo centrale, libe 30 mila al mq. Telefonare 61-379.

AFFARE! 3 camere 5,10×4,80 affittate 8000 mensili. 900.000. Agenzia Cavour 7, allib 16-17. 223

AFFARONE Definizione frazionamento vendo negozi volendo liberi con terreno cortile centro Barriera [illegible]. Quaries Carlo, Alberto 41. [illegible]

AFFARE! due [illegible] camere, libere subito, piano terra; adiacenze Porta Palazzo, vendo, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE! grazioso alloggetto 2 [illegible] camere cucina affittasi, reddito 10 % vendiamo facilitando pagamento. Dossia, Carlo Alberto 33. 208

AFFARE! Una [illegible] indipendente, accessi, reddito 90.000 annue, vendo, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE eliminazione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere occupati, accessorie, posizione meravigliosa Lungoluna rateazioni non minime di anticipo. Bloccosi a prezzi eccezionali. Corso Regina Margherita 243. Ore 15-17.

AFFARONE vendesi casa 32 vani [illegible] 1300 mq. terreno, 10.000.000 trattabili zona sviluppo costruzioni vicinanze Aosta, piano terra adatto commercio urge vendere. Milleret (Aosta) Felina. [illegible]

AFFARONE via Principessa Clotilde, 2 camere affittate 12.000, volendo libere fra un mese. Richiesta 1.300.000. Telefonare massimo 50-077.

ALLOGGETTI 2 [illegible] servizi, zona centrale, liberi ed occupati vendonsi: Carlo Cappelli 15. Visite (posseriggio): 15-16.30. Telefono 520-529. 304

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina terreno, bagno, palchetto. Francia 96. Visibili 16-17. 223

ALLOGGI [illegible] e abbocetti, [illegible] 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, [illegible] 14-15,30. 2267

ALLOGGI centrali, signorili, 4 camere servizi vendiamo convenientissimi. Gillio, Passalacqua 8. 4206

ALLOGGI Crocetta, Salvatore Farina 1, vendo 2-3 camere bloccati negozio libero visite 14,15-15,30, Rosoli, mercoledì, venerdì. 279

ALLOGGI due camere cucina terzo bagno vendiamo direttamente, via Facchicci 44.

ALLOGGI signorili convenienti pronti elegante palazzina via Balestrazza angolo corso Agnelli (Sporting) vendonsi affittansi. Rivolgersi cantiere o telef. 41-181.

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-787.

ALLOGGI signorili, 3 camere, servizi, vendonsi. Nuova costruzione via Cosseo 19 (Dalle 14,30-16 (pranzi via Villa Ragusa). Telefonare 683-707. L6573

ALLOGGI signorili moderni, 2-4 camere servizi, vendonsi zona Francia, Telefonare 790-633. 655

ALLOGGI 1-2 camere, servizi, terme, bagno, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnosedile, [illegible] 37. 4157

ALLOGGIO libero 4 camere cucina vendesi 2.600.000. Api, Garibaldi 20.

ATTENZIONE! Alloggio piazza Sabotino, 2 [illegible] tinello, cucinotto, entrata, bagno, cantina, termocentrale, ascensore, vendesi 2.300.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Alloggio Santa Rita due camere tinello cucinetta entrata bagno cantina terzo centrale, vendesi 2.600.000, volendo garage. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi sublitio vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5. Visibili tutti giorni dalle 15 alle 17. Fortineria San Domenico 1. 788

ATTENZIONE! Muri negozio angolare, 6 vetrine, corso Racconigi, affittasi opzione vendita. Telefono 41-414. 4313

ATTENZIONE! Muri negozio angolare, 3 vetrine, ottimo impostazione, ammesso camera, cucina, entratina, gabinetto, cantina, reddito 10%, vendesi. 3.300.000. Balma, Sacchi 34. 1139

ATTENZIONE! Muri negozio angolare, 3 vetrine, ottimo impostazione, ammesso camera, cucina, entratina, gabinetto, cantina, reddito 10%, vendesi. 3.300.000. Balma, Sacchi 34. 1139

ATTENZIONE! Muri autorimessa 15.000.000, contratto novennale, reddito 10 %. Balma, Sacchi 34. 1139

ATTENZIONE! private vendonsi [illegible] lighilterra. Telef. 835-010, ore ufficio. **BELLA** villa dieci locali, posto garage vendesi dintorni Intra. Occasione. Scrivere cassella 266 C, SPI, Milano. 4706

BELLA periferia collinare vendesi zona fabbricabile 2500 mq. Scrivere 3099, SPI, Torino. F56999

CASA Borgo Po 32 camera 5 mansarda, garage, giardino, vendo. Pianoro, Gribaldi 5. 218

CASA due piani signorile. Corsi semicentrale. Due autorimesse. Basso fabbricato. Semiinterrato mq. 600. Reddito 11 %. Telefonare 380-373. 223

CASA in Polcone, libera, 4 [illegible] cucina, [illegible] giardino, vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 218

CASA-palazzina, altamente signorile, sei alloggetti, alcuni liberabili, giardino, autorimesse, zona Francia, 24.000.000. Facilitazioni. Acchiardi, Settembre 58.

CASA solida esente imposte in via Genova (fra Molinette Fiat) 40 belle camere con bagni, termo centrale, 16 alloggetti, garages 8, negozi 3 con retro, ampio cortile, reddito 9%, vendesi 40 milioni più mutuo Cassa Risparmio. Dottor Balzanelli, Doria 12. 2642

CASCINA Monfermito 42 giornate, rustico civile, vendesi rateizzabile, permuto negozio, magazzino, ovunque. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L5584

CASCINE precollinare [illegible] rustico civile comodità libera [illegible] vendesi occasionissima. Barbieri, Del [illegible] 6.

CASSETTE 12 giornate collinare pianeggiante dintorni Chivasso vende Buzzi, Galleria Subalpina. 182

CASE da reddito, [illegible] Parella, camere 42 vendiamo pronte taglio. Telef. 774-579.

CASE 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi ponteggio corso Regina Margherita 16. 855

CASETTA 6 [illegible] 600 terreno vendo. Rossotto, Mazzini [illegible]

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi bloccati 2-3 camere, negozi liberi, liberi sbloccio. Visite: 15-17, Vanchiglia 19.

CASTER, corso [illegible] vende alloggi signorili liberi sbloccio tre camere cucina terme bagno ascensore zona mattuo. Visite 15-17, martedì giovedì sabato, Taglietti 42. [illegible]

CASTER, corso Vittorio 52, vende proprietà muraria negozi redditizi bloccati. Visite 15-17, via Vibò angolo Bibiana 14.

CEDO diritto sopraelevazione casa zona Martinetto, possibilità 130-140 camere. Telefonare 780-385. L6581

CENTRALE vendesi [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinino, 2.300.000. Graziano, Saluzzo 5. F5502

CENTRALE, vendo alloggio spazioso, quattro camere, grande entrata servizi, terzo particolare cantina. Telef. 885-897.

CERCHIAMO terreno centrale, semicentrale, piccoli grandi lotti, Telef. 88-752.

CERCO acquistare alloggio libero, occupato, nuova, vecchia costruzione. Telefonare 44-676. 3200

CERRATO, Bertholet 19, telef. [illegible] vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1897

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende Bramante 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 3 camere cucina servizi e grandioso negozio liberi subito mutuo 25 %. [illegible] Visite 14.30-16.

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende corso Rosselli 21 largo Orbassano alloggi signorili pronti subito 4 camere cucina servizi mutuo 25%, facilitazioni. Visite 15-17. 1897

CERRATO, Bertholet 19, telef. [illegible] via Pellico 19 vendonsi alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi, mutuo 25 %; facilitazioni. Visite 16,30-18.

CERRATO, [illegible] 19, vende Grassi 12 alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitando. Telef. 650-070.

CERRATO, Bertholet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

CHIMPERO affitto 5-6 camere, doppi servizi casa signorile, levante, panorama, zona centrale o Crocetta. Scrivere cassetta 3174 SPI, Torino. F5532

CHIVASSO terreni industriali lotti [illegible] mila metri quadrati, zona Mirafiori, barriera Milano. Scrivere dettagliando cassetta 6083, SPI, Torino. B4429

CORSO Cassie 16.000 mq. terreno panoramico bellissimo stabile ville vendo permuto eventualmente lottizzando. Telefonare 53-604. 1926

CORSO Regina 211-213 alloggi liberi bloccati 2-6 camere garages vendo. Visite 16-17,30 martedì, giovedì, sabato.

CORSO Re Umberto 163 vendo ultimi alloggi signorili sbloccati 2-4 camere: lunedì, mercoledì, venerdì 15.30-17

CORSO Umberto: alloggio signorile, tre camere, cucina, bagno (adattissimo ufficio), vendesi 3.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101

CORTEMILIA palazzine splendida posizione tra quattro corsi, prossimità palazzi Fiat Mirafiori. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4313

COSTRUIAMO villette, caselle con giardino garage, lobbonieri [illegible]minosissimi semiinterrati, zona Gruglisco, Mirafiori; pagamento rateale. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4313

COSTRUZIONE signorine costruzione F. Nuova prenotanai alloggi. Per informazioni rivolgersi SACET, v. Sacchi 58.

CROCETTA alloggio 4 camere servizi, ascensore, libero sbloceo, vendesi 2 milioni 600.000. Poletti, Gioliatti 4. 2658

CROCETTA signorile cinque camere servizi terrazzo vendesi 6.500.000; altro analogo Campiglione, Serga, Magenta 6.

CUMIANA vendo casetta 4 camere comodità pullman. Telefonare 965-839.

DIRETTAMENTE ingrosso vende magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi, nuova costruzione via Cosseo 19, dalle 14,30-16 (pressi via Villa Regina). Telefonare 683-707:

DUE [illegible] centrali zona San Salvario vendonsi occupati 5 e 2 camere cucina servizi, in piano, levante meraviglioso, terzo centrale, rimobili. Telef. 40-255.

FABBRICABILE regolare vendo area via Tripoli mq. 850. U.I., XX Settembre 5.

GABETTI, XX Settembre 17, vendo via Desanctis 1-2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorile, prezzi vantaggiosi, mutuo. 3643

GRAN Madre vendo alloggi signorili, una [illegible] quattro camere servizi. [illegible] Carrara. Tel. 359-042. L6572

IMPIEGO cedesi vendesi semicentrali camere [illegible] 7500 mensili, 950.000. Agenzia Cavour 7. 1943

INDUSTRIALE acquisterebbe urgentemente stabile libero mq. da 1500-2500 Torino, pagamento immediato. Scrivere cassette 1076, SPI, Torino. 1535

LIRE 250.000 complessive vendesi attimo lotto 500 mq. terreno fabbricabile Volpiano, Acom, corso Vittorio Emanuele 60.

LOCALE semiinterrato luminoso uso magazzino circa 400 mq. vendesi. Telefonare 885-010, ore ufficio. 3360

LOTTI terreno mq. 1266, 12,27 fronte Strada Val San Martino Inferiore 31, vendesi [illegible] mq. Telefonare [illegible]-946.

LOTTINI terreno adatti villette, casette, laboratori, vendiamo facilitando. Telefonare 21-434. 4313

LOTTINO terreno splendida posizione per palazzine tra quattro corsi prossimità palazzi Fiat Mirafiori vendiamo. Ing. Brancatelli. Telefono 31-414. 4313

MILLE 6. 3338

MURO impresa in costruzione, zone commerciali vendo; altro affittasi o lubsocchiaria vendo con reddito 10%, 8.600.000. Geom. Carraro. Tel. 388-042. L6574

MURI negozi, paraggi Juvenilis, reddito reddito dieci, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4101

NEGOZI. Impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando muro negozi; avrete massima garanzia del capitale, reddito certo, amministrazione semplice. Non manifesterete affidandovi [illegible] studio specializzato per vendita proprietà di reddito, sito in Torino, corso Re Umberto 63. Telefoni 537-[illegible], 47-[illegible]; troverete competenza, affabilità, precisione, continua assistenza. 16613

NEGOZIO nuova [illegible] zona Dante angolo Nizza vendonsi. Visite 17-18.

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti, rivcaldati, vendonsi. Nizza 209 angolo Varzano.

NEGOZI, retro, servizi, liberi si affittano vendiamo: corso Vittorio, Peschiera, San Maurizio, G. Agnelli, Trapani, Emilia, Dante; Piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella; via Cristoforo Colombo, Cuneo, Guastalla ang. Cesare Balbo, Saluzzo, San Paolo, Ormea, Buenos Aires, Belmonte, Filadelfia, Asinari Bernezzo, Avigliana, Corso Re Umberto 63. Telefoni: 527-513, 47-830. L6467

NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini, Facilitazioni. [illegible] fonare 380-373. 223

NEGOZIO angolare mq. 53, tre ampie vetrine, vendesi. Nizza 205 angolo Sicilione. 121

NEGOZIO retro bloccati via commerciale vendesi L. 1.550.000. Agenzia Cavour 7. Telefono 528-250/51, ricerca le sue normali condizioni di vendita: 40 % contanti; 20 % mutuo; 40 % rateazione a 5 anni.

OTAR, tel. 528-250/51, vende [illegible] appartamenti ascensore termo bagno piastrelle Mailiroio, via Belgirate una due camere tinello cucinino. 3056

OTAR Soc. p. Az. via Manzoni

il nuovissimo

Persil

pacchetto rosso

fa il bucato in un LAMPO

- record di rapidità
- record di candore
- record di economia

Tutti i pacchetti dei prodotti

PERSIL - SESA - PRALL

ENCO - ATA - IMI - SIL

partecipano al

GRANDI CONCORSI PERSIL 1955

- 6.000 ricchi premi ad estrazione
- e centinaia di REGALI

Persil

marchio Persil significa superiore qualità

MOD. 5579
Serie «ANIE»
Prezzo L. 29.000
Supereterodina 5 valvole
+ indicatore visivo.
Soprammobile, onde medie, corte

Tasse radiofoniche comprese.
Contanti, franco stabilimento Saronno.

PHONOLA Radio

ALESMAR TORINO

20 AGENZIE - 1500 RIVENDITORI

S.p.A. FIMI MILANO-SARONNO

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

PASQUA a ST. VINCENT
RIAPERTURA HOTEL du PARC
RIMODERNATO ED INGRANDITO

NUOVA GESTIONE
RISTORANTE - GRILL ROOM
CON LA FAMOSA CUCINA
DELL' ALI BABÀ
OGNI CONFORT
PRENOTAZIONI:
HOTEL du PARC - Saint Vincent - Telefono 23-33 23-34

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

FLORICULTORE affittasi terreno collinare pianeggiante qualsiasi dimensione ottima esposizione possibilità serra. Mill prefese. Scrivere casella 3152, SPI, Torino. F5875
NEGOZI con retro, posizioni primarie, affittiamo per parrucchiane, bar, macelleria, merceria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 53. L6455
NEGOZI grandiosi con retro vendesi e cedesi licenza affittasi. Giolitti 53. M2499
PIAZZA Castello, locali indipendenti, preferibilmente ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 570-845. G3270
PIAZZA Gran Madre 2, affittasi antoriposa, magazzino, laboratorio (mq. 16).
PIAZZA Rivoli, Gran [illegible] affitto negozi pronti settembre affittasi [illegible] uberi. Geom. Carrara, Tel. 390-042.
VENDESI, affittasi, uso magazzino, laboratorio semiinterrato mq. 60 con garage, zona Madonna Campagna. Tel. 393-902.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

Il coniugi pensionati, a signora sola, offrasi alloggio campagna, semile compagnia persona sola. Scrivere casella 3171, SPI, Torino. M2496
ABBIAMO alloggi affittare 13.000 15.000 18.000; altri signorili, anche diverse, Gillio, Passalacqua 6. 4306
ABBIAMO alloggio affittabile subito 5 camere doppi servizi. Colli, c. Brunelle 20.
ABBISOGNA affittare alloggio quattrani [illegible]. Anticipo, massime referenze. Telefonare 44-278. 3200
ABITABILE subito affittasi alloggio tre camere cucina servizi via Beaulard 63. Rivolgersi amministrazione via Della Rocca 38. F5360
AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, via Frejus 7. Boringhieri. Visita 9-12; 15-18. 1878
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1091
AFFITTASI Aeronautica camera cucina bagno 13.000; Santa Rita camera tinello cucinino 16.000-17.000, camera tinello servizi 18.000-20.000. Graziano, Saluzzo 5. F5496
AFFITTASI alloggio ammobiliato centralità vicino piazza Castello. Telefonare ore 12-15: 25-526. F5408
AFFITTASI alloggio centrale ammobiliato 2 camere cucina servizi, 38.000 mensili. Telefono 86-428. 218
AFFITTASI alloggio moderno tre camere cucina servizi. Cibrario 87, portineria.
AFFITTASI alloggio signorile quattro camere servizi 2a scala. Tel. 670-216.
AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi. SACET, via Sacchi 58. L6663
AFFITTASI appartamento in villa ex-piazza d'Armi con autorimessa. Scrivere casella 3170, SPI, Torino. F5612
AFFITTASI alloggio prospiciente giardini reali tre camere accessori. Telef. 24-483.
AFFITTASI convenientemente grande luminosa soffitta [illegible] due pezzi. Visibile ore 16-18. Saini, Pinasca 2. D4365
AFFITTASI libero centralissimo 3 camere servizi. Telefonare 86-001. 4540
AFFITTASI alloggio libero Porta Nuova 2a camere entrata cucina bagno. Telefonare [illegible] 720. L5696
AFFITTASI libero centralissimo 2 camere servizi. Telefonare 86-001. 4712
AFFITTASI negozi o magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne, Corso Unione Sovietica [illegible]. Telefonare 670-035. 2063
AFFITTASI a [illegible] villino tutte comodità moderne, giardino. Regione Cavoretto, telef. 387-457 e 71-332. G2383
AFFITTASI Nichelino 2 camere e cucina grande subito. Gomella, via Feliziano 24. M2553
AFFITTASI primo piano signorilissima casa centrale alloggio 120 mq. uso ufficio. Scriv. casella 6005, SPI, Torino.
AFFITTASI Sinitto bellissima camera servizi ammobiliato 20.000. Graziano, Saluzzo 5. F5500
AFFITTASI villa signorile alloggio 7 camere giardino garages servizi vari. Corso Trosoni 4. G2294
AFFITTASI zona Fiat Mirafiori casa abitazione, magazzino, tettoia, cortile 1200 mq. trasiti comodità. Rivolgersi geom. Chiarello, Tel. 393-309. D4217
AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere posa diverso, Stilo, Magenta 13. 397
APPITTO vendo Lingotto, alloggio 3 camere servizi terrno, bagno, Tel. 70-182.
ALLOGGETTO con appezzamento terreno irriguo, cintato, serra. Trasp. Telefonare 54-882. L6550
ALLOGGIO signorile affitto quattro camere doppi servizi zona piazza Bernini. Telefonare 778-185. M3873
ALLOGGIO signorile 6 camere servizi adatto studio, affittasi 54.000. Telefonare 83-065. 4432
AMMINISTRAZIONE, via Massena 31, affittiamo alloggi 1-2-3 camere servizi diverse zone. Interpellateci senza spese.
AMMINISTRAZIONE, via Massena 31, affittasi alloggi camera tinello servizi 16.000, due servizi 18-20.000. M3803
AMMOBILIATO cucina matrimoniale bagno, subaffittasi 1° luglio, Via Palmieri 28
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino, 6051
BARRIERA Milano affittasi 1° [illegible] 2 camere cucina cucinino salotto legno, eventualmente garage. Telefonare 282-579.
CENTRO San Paolo affittasi alloggio due camere tinello cucinino bagno. Telefonare 883-539. L5634
CERCO affittare signorile alloggio 5-7 vani, doppi servizi. Telefonare 389-725.
CERCO alloggio centrale 6-10 camere doppi servizi massime referenze pernicco schiffito. Telef. 534-481. F5564
CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi, centrale, semicentrale. Tel. 534 854.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona. Cauzione, referenza. Telefonare 523-933. L6489
CERCO alloggio 1-2 camere assicurando ottime referenze. Telefonare 538-805.
CERCO camera cucina gabinetto. Dettagliare. Scrivere casetta 9191, SPI, Torino
CERCO parlotta Torino due tre camere servizi giardino. Telef. maltino 772-966.
CERCO, San Salvario, Nizza, camera tinello servizi. Mantellar, Vassalli Eandi 2.
CITTA' Giardino affittasi alloggio camera cucina bagno 13.000. Telefonare 40-535.
COMODO camera cucina cambio lavori artistici. Scrivere casetta 5263, SPI, Torino. L6473
DIRETTAMENTE dispongo due camere tinello cucinino terzo bagno. Piazza Strada, telef. 683-494. G2555
LINGOTTO, via Candiolo affittasi alloggi 2 [illegible] tinello servizi 13.000. Telefonare 67-565. M2529
NEGOZIO con alloggio casa nuova, zona commerciale, affittasi, V. Nicola Porpora 6
PARAGGI affittasi villetta con giardino 3 letti agosto settembre. Telef. 558-136.
PORTA Nuova affittasi alloggio 6 camere servizi accessorio anche adatto professionista. Telefonare 41-122 ore 14-16.
PRIMO giugno affittasi Crocetta alloggio 4 camere servizi quarto piano senza ascensore. Telefonare 49-986. F6394
PRIVATO affitta villa alloggio garage vista Parella. Telefonare 790-811.
PRIVATO offre alloggio 3 camere cucina borgata Parella. Tel. 780-272. B3506
PROPRIETARI Ci interessiamo gratuitamente affittare vostri locali vuoti, anche costruenda casa. Gillio, Telefonare 521-974. 4206
PROPRIETARIO affitta alloggio vuoto o ammobiliato 3 camere tinello cucinino doppi servizi, casa signorile. Piazza Statuto. Telefonare 530-181. L5580
SAN Paolo casa signorile affittasi appartamenti 4-5 camere servizi comfort. Telefonare 32-894 ore ufficio. F5528
SANREMO affitto appartamento nuovo vicino Morgana aprile giugno agosto settembre mensilmente locali per villeggiatura, Yarna Rita, via Matteina 2, Casale.
UFFICI signorili nuovi affittasi, vendonsi, metri quadrati 50-100-250 pianterreno rialzato, ristorante piazza Statuto. Scrivere casetta 8082, SPI, Torino.
VIA Petitmengo 12 affittasi camera tinello servizi 15.000. Telefonare 40-586.
ZONA Crocetta affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 41-121.
ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 16.000, 18.000, 22.000. Giorni. Della Bella, Cibrario 12. 3200
15.000 affitto camera disimpegni parcggi Unica Rivolgersi Tosetti, 8. Secondo 16.
22.000 affittasi 4 camere cucina terzo bagno 1° piano corso Svizzera 72. Ferrero D3618

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Rapallo affitto alloggetto ammobiliato 2 camere 4 letti cucina bagno entrata. Telefonare 74-642. B3560
AFFITTASI camere alloggi giardino [illegible] vendesi casa adatta colonia, Bertinoro, Cesena. L6643
ALASSIO affittasi appartamento arredato centralissimo, signorile sette vani. Telefonare 760-689. F5535
ALASSIO giugno luglio affitto signorile alloggio mobiliato, Telef. 24-936.
ALBISOLA Marina, fronte Piscina, vendonsi 1000 mq. terreno per villa, posizione incantevole. Scrivere casetta 32 U. SPI, Savona. 6624
PASQUA a Varazze nuova Pensione Vezza 1200. Varazze, via Ravegno. Tel. 77-382.
VARAZZE giugno luglio affitto appartamento, camere, panoloni. Agenzia Valtino, Varazze. 3882

8 ALB. e STAZ. OLIM. L. 70 p.p.

A Chiavari, zona Lido, col giugno prossimo avrà inizio l'attività del nuovo Albergo Pensione Ristorante «Santa Maria» dei fratelli Costa, aperto tutto l'anno. Tutti comforts, trattamento familiare. Anticipati prenotazioni giugno e settembre 1400 tutto compreso. Colombo 36, Chiavari.
CARABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-093. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1816
CELLE Ligure pensione villa Stella bellissima posizione, Telef. 391-040.
HOTEL Europa, Lonno, lussuosissima costruzione, seconda categoria, trattamento ottimo. Prezzi speciali d'apertura. Informazioni Torino, telefono 72-350, Riviera dalle ore 19 alle 22. L6557
MARISTELLA (Pieve Ligure) nuova gestione soggiorno [illegible] sul mare, clima mite tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 370-073. 1767
NERVI, posizione centralissima, bella camere, ascia cucina, ambiente familiare. Scrivere Viano, Luochi 20, Genova-Nervi.
TARAZZE, Pensione Semplone, centrale, ottimo mare. Sino giugno 1200 comprensivi cabina. Sconti famiglie. 3690

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: corsi primaverili stenodattilografia, computisteria, contabilità. Si accettano [illegible] iscrizioni per lezioni private, corsi rapidi lingue estere. S. Teresa 11 Telefonare 527-844. 3178
BIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscriveteci ai suoi corsi diurni e serali di Steno-dattilo, Computisteria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Bist, via Po 2. Telef. 47-573.

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

BINACA

Un'automobile FIAT 1100 al giorno
Dal 1 marzo al 30 aprile 1955

RISULTATI DELLA 4ª ESTRAZIONE

per i giorni dal 20 al 26 marzo effettuata mercoledì 30 marzo in Milano in presenza del Notaio Alessandro Maffi del Collegio di Milano, e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

ECCO I FAVORITI DALLA FORTUNA:

Estrazione del 20 marzo
N. 496.135 DI GAETA PIETRO
Vico Chiuso S. Antonio Abate, 4 - Barletta (Bari)

Estrazione del 21 marzo
N. 429.551 PERINETTI MARTINO - Via Varenna, 2/3 - Pegli (Genova)

Estrazione del 22 marzo
N. 440.430 FERRARI MARIA
Via Valletta Fogliano, 1 - Vigevano (Pavia)

Estrazione del 23 marzo
N. 463.670 COLOMBO LUISELLA
Via Malpighi - Triuggio-Ronco (Milano)

Estrazione del 24 marzo
N. 424.473 Dott. FACCIOLA' SALVATORE
Palmi Calabro (Reggio Calabria)

Estrazione del 25 marzo
N. 514.990 ROTA CESARINA - C.so Matteotti, 13 - Brescia

Estrazione del 26 marzo
N. 522.355 ARBONZINO SALVATORE
Via Sergente Maggiore, 35 - Napoli

TUTTI POSSONO PARTECIPARE!

Basta ritagliare dagli astucci di una qualsiasi confezione BINACA il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a: CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - Milano. Inviando ogni giorno una o più cartoline avrete maggiore probabilità di essere favoriti dalla sorte.

Potrete avere particolari informazioni dal vostro abituale fornitore.

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO DEL PIU' BEL SORRISO

...e buona fortuna!

Decr. Min. n. 17127 del 14-9-49

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° aprile iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 284. Tel. 50-354. 900

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

A buona preparazione si giunge frequentando Istituto S. Teresa: lezioni private, corsi inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, S. Teresa 11. Telefonare 527-844.
INGEGNERE industriale chimico, insegnante, impartisce lezioni materie tecniche scientifiche Scuola qualunque ordine. Telefonare 883-022. L6637
MATEMATICA fisica laureando insegna seriamente anche domicilio. Modicità. Telefono 46-663. F5544
RAGIONIERE più persone cerca contabilità ore serali. Scrivere casetta 8083, SPI, Torino. 04353
TRADUZIONI di ogni genere in inglese-italiano, italiano-inglese. Scrivere casetta 3282, SPI, Torino. L6480
TRANSLATIONS in English-Italian, Italian-English of any description. Scrivere casetta 8382, SPI, Torino. L6480

11 CAM., MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinti affittasi camera, comodità moderne, con pensione familiare, con affittacamere. Telefonare 836-760. L6630
A distinto signore, piedi-a-terra, piano primo Telef. 683-693. M2549
AFFITTASI a persona seria bella panoramica camera ammobiliata tranquilla, famiglia piccolissima. Telefonare 75-446.
AFFITTASI ammobiliata indipendente paraggi Porta Nuova. Telefonare 56-782.
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, centrale, uso cucina. Presso famiglia. Telefonare 53-169. L6546
AFFITTASI ammobiliata volendo pensione, Maria Vittoria 45. Telefonare 885-639.
AFFITTASI bellissimo piedi-a-terra casa nuova. Telefonare 839-192. F5654
AFFITTASI camera conveniente due [illegible]. Telef. 84-451. Della Rocca 6.
AFFITTASI bella camerata a persona sola vicino Porta Nuova. Tutta comodità, massima serietà. Telefonare 521-905.
AFFITTASI distinto, stabile bella ammobiliata via Garibaldi, bagno. Tel. 561-832.
AFFITTASI Nuova Centrale pensione vitto alloggio, 1000 giornaliere. Telef. 536-232.
AMMOBILIATA 1-2 letti volendo uso cucina [illegible]. Telef. 771-962.
BELLISSIMA ripos, tranquillità, convivenza [illegible] capitalità confortevole con camere uso, due soli telefonando 772-582 ore 11-12 oppure 16-18.
CAMERA due letti a persone amici, prezzo mite. Fini Mirafiori. Telefonare 30-493 pasti. F5484
CERCO camera ammobiliata persona [illegible] paraggi Boringhieri, San Paolo, possibilmente indipendente, massima serietà. Scrivere casetta 8362, SPI, Torino

ABILISSIMI salatori diverse, specializzandovi, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il più perfetto insegnamento tecnico-individuale, la minor spesa. Brillante risultato garantito. Diploma Ministeriale. G2563
AFFIDEREI avviatissimo negozio pastificio a famiglia volonterosa rappresentanti tre-quattro persone. Scrivere referenziando [illegible] 4014, SPI, Torino. L6538
AFFIDEREMO lavoro domiciliare [illegible] plicca a macchinetta perfettibile macchina bracelet o cilindrica. Telef. 46-413.
AGGIUSTATORE stampista prima categoria si [illegible] seconda categoria conoscenza disegno cerca, per [illegible] occupazione, primaria industria di precisione. Inutile offrirsi - senza documentabili requisiti. Scrivere precisando età casetta 4031, SPI, Torino. L6648
AGGIUSTATORE 18enne 22enne pratico lavorazione stampi cerconsi. F.A.S.T., Pollenzo 28. M2491
AIUTANTI apprendisti sarto cerca Magrillo via Barbola 7. L6599
APPRANTI [illegible] frequentante corso rapido serale uso telescrivente. Istituto Spagnol, Susa 5 Tel. 780-459. L6760
ASSUMIAMO signorina apprendista impiegata o commessa. Telef. 553-606.
ASSUMIAMO lamiere prima categoria aggiustatore stampista. Presentarsi Ramella, corso Belgio 90. L6681
ASSUMONSI: cameriere, tuttofare, fisso. Orizzonte, Principe Oddone 32. 237
AUTOSCUOLA cerca istruttore [illegible] guida possibilmente perito industriale od equipollente. Scrivere [illegible] 5276, SPI, Torino. L5448
AUTOTRASPORTI assume fattorino autista, referenze. Scrivere casetta 9164, SPI, Torino. G3355
AZIENDA torinese cerca operatore per gruppo rotativo interni esterno. Richiedesi particolare competenza. Scrivere casetta 3128, SPI, Torino. F6878
CAPO officina assume importante azienda veicoli industriale, costruzioni meccaniche et carrozzeria necessità documentata esperienza. Scriv. casetta 3175, SPI, Torino.
CASA spedizioni Chiusa assumerebbe elementi pratici ramo Scrivere casetta 3155 SPI, Torino. F5420
CEDO condizione giornale ad importante 300-300.000. Scrivere casetta [illegible] SPI Torino. L5503
CERCANSI aiutanti aiutantino modiste. Giuglimode, corso Tassoni 12 Telefonare 780-558. M2542
CERCANSI cuoca [illegible] e domestico lunga pratica, preferibilmente coniugi per signora [illegible] Torino, buon stipendio, ottime referenze. Scrivere casetta 3107, SPI, Torino. F5655
CERCANSI fabbri pratici costruzioni metalliche conoscenza disegno FIAMCA, Carrera 62. L5582
CERCANSI aggiustatori prima seconda categoria preferibilmente giovani. Presentarsi Bullo, corso Taiello 18. M2498

CERCANSI tessitori prima categoria. Scrivere casetta 3176, SPI, Torino.
CERCASI abili commessi per negozio abbigliamento centralissimo maniconi direttivo cauzionando o sodali, facilitazione pagamento retro abitabile. Delmondo, corso Re Umberto 37. L6665
CERCASI abile abitante zona. Telefonare 523-216. F5502
CERCASI aiutanti pollaiatrici provette Cuatantino, p. S. [illegible] 173. Tel. 51-061.
CERCASI apprendista [illegible] Telefonare 42-873. M2579
CERCASI donna servizio per mattino, dialio via C. Colombo 16. L6552
CERCASI commessa pratica vendita mobili. Referenze indispensabili. Scrivere casetta 3208, SPI, Torino. G6353
CERCASI gerente chiosco frutta-verdura. Telefonare pomeriggio 54-751. L6544
CERCASI giovane abilissima saturista o nita, pratica macchina. Confezione bolero lenzinola. Telef. 885-892, ore 8 alle 14.
CERCASI giovane commessa perfetta in ogile salumi formaggi. Palmeria Bambrilli, via Barbaroux 10. F6314
CERCASI lavoranti sarte uomo in serie per colli e sciacco maniche. Rivolgersi via Artisti 19. F5356
CERCASI ragazzina 14-16enne governo bimba e piccoli lavori pulizia. Telefonare ore pasti 75-077. F5462
CERCASI montatore provetto impianti tecnici Scrivere casetta 4027 SPI Torino.
CERCASI donna tuttofare, giornata. Telefonare 692-847, dopo ore 17. M2572
CERCASI donna tuttofare, preferibilmente cuoca, quantomeno. Rivolgersi Tre Stanco. P. Amedeo 2. L6431
CERCASI operaio specializzato prima categoria per costruzione e manutenzione manometri e registratori di temperatura. Indicare età, referenze. Scrivere casetta [illegible]. F5276
CERCASI ragazza 16-18 anni studio dentistico. Telefonare 83 [illegible]. B3838
CERCASI persona praticissima salumeria, buone referenze. Telef. 694-095.

CERCASI dinamico, facile parola, pratica trattazione affari [illegible] Torino ramiere con regolare impiego immediatamente da importante Società. Guadagno immediato e possibilità [illegible] attività. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Piorenza, via Benci 28R Firenze. 4544
IMPORTANTE ditta assume agenzie zone dichiarate, specificare età. Scrivere casetta 6300, SPI, Torino. L6641
IMPORTANTE ente nazionale cerca laureati scienze economiche età non superiore anni 30 aventi impegni militari, precisare situazione laurea ed impieghi precedenti. Scrivere casetta 164 A. Stpra, Torino. 4712
IMPORTANTE ditta assume giovane aspirante militare avviarlo vendita sala mostra e [illegible]. Manoscrivere casetta 8177, SPI, Torino. M2546
IMPORTANTE impresa cerca giovane architetto per ufficio tecnico. Scrivere casetta 5274, SPI, Torino. L6436
IMPORTANTE istituto assume personale per mansioni di fiducia. Scrivere casetta 1084, SPI, Torino. 126
IMPORTANTE istituto previdenziale assume personale ayviare lavori preliminare, facile carriera, guadagno impiegato. Scrivere casetta 1085, SPI, Torino. 126
IMPORTANTE negozio tessuti cerca pratica commessa, indicare [illegible] occupati, referenze, pretese. Scrivere casetta 6100, SPI, Torino. B3614
IMPORTANTE stabilimento cerca agricoltore veramente pratico manutenzione impianti pompe grosse idrauliche. Presentarsi via Rista 14 L5618
IMPORTANTE stabilimento torinese benemerente agglutinanti, fresatori, tornitori e attrezzisti. Specificare età, tipi assegnati e referenze. Scrivere, casella 3165, SPI, Torino. F5476
IMPRESA cerca assistenti lavori edili, stradali, pratici disegni cemento armato, specializzati finimenti, nozioni contabilità lavori esigonsi referenze scritte, curriculum, dettagliate. Scrivere casetta 3122, SPI, Torino. F5313
INDUSTRIA elettrica cerca disegnatore tecnico lavorazione lamiera. Scrivere casetta 6105, SPI, Torino. B3633
INGEGNERE progettista autocarri cerca primaria industria meccanica per impiego Roma. Età minima anni 30. Esperienza minimo quinquennio. Indirizzare Casella 340 V, SPI, Milano. 4710
LAUREATO o diplomato 25-35 anni spiccate attitudini ed esperienza vendibore cerca primaria industria macchine ufficio, ottimo trattamento ed possibilità brillante carriera. Inviare offerte manoscritte dettagliando curriculum a casetta 8208, SPI, Torino. L6351
LAVORERETE vostro domicilio qualificandovi tagliatrici confezioniste camiciaie, pantalonaie, sarte. Affidiamo lavoro. Arbiter, via Prati 2 angolo [illegible] Solferino.
MAGLIERISTA provetta cercasi. Farri Borgaro, via Leonne 92. 380-153.
MANOVALI, qualificatori addetori frequentando [illegible] assicurati. Via Lombardore 4. 294
NEGOZIO confezioni maschili Torino cerca abile [illegible] posti occupati. Scrivere Casella 207 D, SPI, Milano.
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Enciclopedia Richiedeteli: Uditi, Casella 79, Foligno. 4506
OFFIGINE meccaniche assumono giovani prestato o esonti militare, abbiano minimo due anni, pratica tornitore, desiderosi perfezionarsi operatori attrezzatio macchina utensili. Scrivere [illegible] 8163, SPI, Torino. M2591
PANTOFOLERIA cerca ragazzo 14-15 anni apprendista lavoro facile. Telefonare 774-849. B2340
PARRUCCHIERE signora [illegible] lavorante uomo e donna bravissimi ondulazione aria e capacissima manicure. Telefonare 520-670. B3594
PENSIONATO attivo energico assumesi per lavori piccoli industria. Tel. 73-670.
PER nuovo giornale sportivo umoristico torinese cercasi esperti collaboratori, collaboratrici, bozzettisti, disegnatori, caricaturisti, per corso redazionale, corrispondenti [illegible] esteri, procacciatori pubblicità Torino et provincia. Dettagliare, Scrivere casetta 4020, SPI, Torino. L6596
PICCOLA famiglia [illegible] cerca, specialmente abile cameriera. Referenziatissima, per casa [illegible] signorile. Telefonare 31-994. G2334
PROVETTA fatturista dattilografa dichiarazioni corrieri. Scrivere casetta 6101, SPI, Torino. B3614
QUINDICENNE ritiriamo commissioni bicicletta ditta tessuti corre. Scrivere casetta 4025, SPI, Torino. L5580
RADIALISTA provata capacità, referenze, presentarsi piazza S. Rita 11. L6554
RAGAZZA 18-35enne corredi fissa istitutore. Referenze, presentarsi pomeriggio, corso Francia 93, Collegno. F5428
RAGIONIERA esperimentata contabilità ai paghe assumerebbesi da importante industria meccanica. Specificare età, referenze, posti occupati a casetta 4036, SPI, Torino. L6687
REDDITO immediato, lavorando casa. [illegible] Guida Tecnica, [illegible] Tagliamento, Foligno. 4509
SIGNORA vedova con due figli 6 e 3 anni cerca ragazza pulitrice genitori cucina. Esigonsi referenze inecepibili. Scrivere casetta 3175, SPI, Torino. M2534
SIGNORE. Avrete occupazione sicura frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Varenne, via Vagnone 7. 224
SOCIETA' assume giovane distinto avviarlo carriera produttiva. Stipendio e provvigione. Scriv. casetta 3174, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA veloce precisa bella presenza pratica lavori ufficio cercasi. Manoscrivere dettagliando età stati referenze a casetta 4028, SPI, Torino.
STIRATRICE fissa cerca Tipioria Arcotaleno, Mazzini 34. F5346
STIRATRICI bianco e colore veramente capaci cerca Tintoria, Marconi 19, Telefonare 683-198. L6685
TESSITURA cerca [illegible] capace anche tessere, ragazza apprendista tessitore. Telefonare 80-183. B4145
TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Telefonare [illegible]. G2282
TORNITORE attrezzista specializzato [illegible] trasferirsi, indispensabili referenze, età posti occupati. Scrivere casetta 3189, SPI, Torino. F5436
TUTTOFARE cerca famiglia preferibilmente primo servizio. Telefonare 380-148.
TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia; referenze. Telefonare 882-484. 4728
TUTTOFARE fissa, referenze, capace cucina, [illegible] piccola famiglia. Telefonare 551-672 [illegible] casetta 9192, SPI, Torino. G2266
TUTTOFARE, [illegible], referenziata cercasi. Telefonare 73-122. G2613
TUTTOFARE 20-35enne, volenterosa, amante bambini, referenze, cercasi. Telefonare 50-181. D4427

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. [illegible]. L. 30

ABILE commessa abbigliamento, confezioni, presenza, referenze, pratica contabilità. Telefono 778-339. L6525
ABILE lavori artigianato tornaria, tagliamo, mola offresi. Telef. sera 893-369.
ABILE venditrice tessuti molta clientela offresi persona fidata commessa. Scrivere casetta 6102, SPI, Torino.
ABILISSIMA commessa, lingua pratica, offresi altra ditta. Massime referenze, Scriv. casetta 6009, SPI, Torino.
ASSISTENTE capo cantiere offresi scopo migliorare società trasferimento anche estero referenze primarie precedenti Impianti Africa et Medio Oriente. Scrivere casetta 6047, SPI, Torino. B4283
ATTORE giovane, offresi per recitazioni varie, purchè serie. Scrivere casetta 6107 SPI, Torino. B3640
AUTISTA, domestico, interessiere, bravissimo, passaporto, offresi subito, Scrivere casetta 3101, SPI, Torino F5607
AUTISTA giovane 3° grado benzina e [illegible] offresi urgente. Scrivere casetta 4029, SPI, Torino. L6600
AUTISTA lunga pratica, 3° benzina patente offresi Telefonare 298-875. L6646
AUTISTA meccanico 2° benzina lunga pratica [illegible] primaline offresi, desidere casetta [illegible], SPI, Torino.
AUTISTA paziente 2° offresi a ditta o privato. Telefonare 26-421. L6505
AUTISTA presenza 37enne 2° benzina, offresi, Scriv. casetta 3179, SPI, Torino.
AUTISTA 26enne 2° benzina 3° nafta offresi qualsiasi lavoro. Telef. 206-733.
AUTISTA 2° benzina offresi, qualsiasi lavoro, anche a privato, con referenze. Scrivere casetta 8140, SPI, Torino.
AUTISTA 2° scoppio effettuato militare pratico ufficio magazzino serio bella presenza. Referenze controllabili. Telefonare 286-967. B4309
AUTISTA 3° benzina 3° nafta provetto [illegible], disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casetta 3148, SPI, Torino.
AUTISTA 3° scoppio diesel, offresi anche privato. Telef. 43-415, ore 13 alle 14.
AUTISTA 23enne III scoppio diesel offresi. Telefonare 24-072. M2466
BANCARIO pratico operazioni contabili comperebbesi sistemarsi. Telefonare 558-290. F 5567
BELLA presenza, 25enne cerca sistemazione, governo casa, signorile, ovunque. Scrivere casetta 6234, SPI, Torino.
BUONA casalinga 45enne presenza [illegible] seria, bisognosa, libera subito [illegible] governo piccola [illegible] famiglia. Scrivere casetta 3068, SPI, Torino. F5112
CAMERIERA bar ristorante giovane presenza offresi scrivere casetta 7277, SPI Torino B4083
CAMERIERE: fisso, astiuzzo, tuttofare disponga. «Grisonde», Principe Oddone 33 237

(Continua a pag. 10)

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (652)

MONTECATINI TERME

La più importante e la più bella Stazione Termale d'Europa, disintossica l'organismo, risana il fegato in un'oasi di [illegible] tranquillità.

STABILIMENTI E ALBERGHI APERTI DAL 1° APRILE

BORSE - GUANTI - OMBRELLI
VALIGIE - BAULI
sotto il prezzo di fabbrica ad esaurimento merce per rinnovo locale da
AVOGADRO - Via Po 55 - TORINO
BORSE - L. 150 vitello - Per signora L. 890 - Viaggio vitello L. 1490 - Vero pitone 2490 - Vero coccodrillo 5900
VALIGIE - fibra L. 880 - Tessuto L. 1590 - Gran foca L. 2490 - Soffietto L. 7500 - Bauli L. 5500 in più
PORTA CAMPIONI cuoio L. 1890 - DIPLOMATICHE vitello cinghiale grandissime L. 3890 - Sottobraccio [illegible] cinghiale L. 790 - Cartelle porta vivande L. 690.
OMBRELLI - Regina L. 590 - [illegible] L. 950 - Impugnature fini L. 1590.
PORTAFOGLI - Cuoio L. 290 - Gran foca L. 690 - Vero coccodrillo L. 1290.
CINTURE vero coccodrillo L. 890 - Gran foca L. 590 - Guanti L. 490.
MAQUILLAGE novità L. 4900
Confrontate i nostri prezzi e visitateci!

Serenità e dolcezza

COLOMBA

Galup

PIETRO FERRUA - PINEROLO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 30 cad. successe, L. 20

(Continua da pag. 9)

CAMERIERE 19enne alto bella presenza discreto francese, libero subito, offresi albergo. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M3852

CAPO officina impiegato tecnico, torinese, pratica verniciatura costruzioni in genere attrezzatura mascheraggi preventivista. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

CAPO officina, reparto, pratico attrezzatura, stampaggio, montaggio occuperebbesi presso industria. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. F5595

CARAMELLISTA lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

CASSIERA bella presenza anche maestrina eventualmente mezza giornata offresi. Telefonare 557-112. L5757

CASSIERA molti privilegi offresi cantonnando. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. B4387

CASSIERA 20enne bella presenza pratica offresi subito. Tel. 762-388. M2397

CAUZIONANDO 25enne attive referenze cerca lavoro serio. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. F5275

CEDENDONI codista efficacissimi tre ore servizio. Lombardo, via Bonafous 7, presso Stranieri. B3661

CERCASI giovane conoscenza nozioni addatura elettrica introdotto officine Torino per visita clientela già acquisita da importante Società ramo elettrodi e macchinario. Referenziare dettagliatamente. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.

CINQUANTENNE pensionato occuperebbesi fiducia, magazziniere, sorvegliante, guardiano anche notturno, maschera. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

CINQUANTENNE sola libera bella presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 687-227. B4371

COMPTOMETRISTA sedicenne pratica ufficio offresi subito mezza giornata. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.

COMUDI autista domestico cuoca offresi. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

COMUDI piemontesi 50enni offresi per portineria. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. M2351

CONTABILE provata lunga pratica esiti lavori ufficio amministrazione contabilità industriale, referenze inconfutabili offresi. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE stenodattilografa pratica ufficio presenza impiegherebbesi mansioni fiducia. Telefonare 384-855.

CUOCO 35 anni esperto ottime referenze offresi ovunque alberghi ristoranti capodanni istituti. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. F5735

DATTILOGRAFA, istruttrice 25enne, praticissima lavori ufficio, magazzino articoli ferramenta, elettricità, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. B3697

DATTILOGRAFA 24enne tutti lavori ufficio e studio notarile. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. M2567

DICIANNOVENNE compositrice, stenodattilografa, conoscenza inglese, francese, pratica lavori ufficio, secondo impiego, libera subito, offresi. Telefonare 696-427.

DICIASSETTENNE, commerciali, stenodattilografo, compitometrista, fidato, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F5275

DICIASSETTENNE, istruita, presenza, offresi primo impiego. Scrivere Ucci, Fossano 1. G2575

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio paghe e contributi offresi secondo impiego ufficio serio Ditta. Telefonare 984-201

DICIASSETTENNE serissima volonterosa stenodattilografa compitometrista primo impiego offresi serio Ditta. Tel. 47-387.

DIPLOMATO pratico ufficio paghe aperta impiegherebbesi adeguatamente, ottime referenze. Telef. 32-013. F5449

DIRIGENTE commerciale, lunga esperienza organizzazione sviluppo vendite Italia estero, lingue export, inglese francese, offresi, disposto trasferirsi, serietà, referenze. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

DISEGNATORE attrezzista, libero subito. Telefonare 385-303. L6515

DISEGNATORE e assistente lavori in carpenteria e chiavistelleria, libero subito. Scrivere cassetta 3795, SPI, Torino.

DISEGNATORE esperto illustratore fumetti, cartelloni pubblicitari occuperebbesi subito. Scriv. cassetta 4013, SPI, Torino.

DISPONENDO ore libere, lezioni tranvia patente, accetterei qualunque mansione fiducia. Telefonare 36-778.

DISTINTA offresi ovunque governo casa signori segretaria compagnia, referenze inecepibili. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B4408

DONNA quarantenne offresi lavori leggeri. Scriv. cassetta 4015, SPI, Torino.

ELEGANTE per mansioni fiducia stabilimenti contabili serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. B3534

ESPERTO paghe contributi, amministrazioni, disegno, libero pomeriggio offresi. Telefonare 286-434, ore 13-21. F5765

EX agente P.S. scopo migliorare offresi come guardia notturna. Telef. 890-340.

EX Finanziere in pensione, 28enne piemontese cerca posto guardiano o magazziniere. Scriv. cassetta 4018, SPI, Torino.

FOTOGRAFO ritoccatore offresi mitissime paghe con purchè assunto regolarmente. Telefonare 521-058.

FRIGORISTA cercasi per portineria. Referenze. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.

GEOMETRA esperienza edilizia, contabilità lavori, offresi anche per incarichi saltuari. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. L6646

GIOVANE molto volonteroso occuperebbesi magazziniere commesso, referenze controllabili. Telefonare 26-102. B3578

INTERPRETE serbo croato, capace contabilità, istruzione scuola media superiore, dirigibile, serie referenze morali, cerca impiego. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. M3673

ISPETTORE tecnico amministrativo, esperienza ventennale, specialista incremento aziende, ricerca adeguato impiego responsabilità, fiducia. Scrivere cassetta 30 E, SPI, Savona. 4685

LAUREATO chimica industriale giovane praticò laboratorio ricerche militareente disposto trasferirsi. Referenze, offresi. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE esperto ramo spedizioni lavori ufficio desiderosi sistemazione offresi, garanzia. Nazzi, Malta 31.

MAGAZZINIERE pratico 25enne ex carabiniere ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. L5598

MASSAGGI estetici, depilazioni, abbronzature, seno, occuperebbesi anche privati. Telefonare 21-981. F5643

OFFRESI aiutante-dentista, ottime referenze. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.

OFFRESI infermiere privato diplomato, 26 anni carriera. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L5488

OPERAIO elettricista installatore specializzato. Scriv. cassetta 6062, SPI, Torino.

OPERAIO specializzato lavorazione galvaniche. Scriv. cassetta 6163, SPI, Torino.

OPERATORE automatiche rovesciar, mansioni fiducia reparto officina offresi. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L6585

ORTOFRUTTICOLTORE, allevatore pollicoltore offresi ovunque piccola proprietà. Referenze. Telefonare 397-000 oppure scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

PASTICCERE trentaduenne referenze offresi stagione salire. Scrivere Bertoli, San Giorgio Canavese. F5120

PENSIONATO bisognoso, gradesta cauzione offresi assistere uomo fiducia lavori ufficio. Scriv. cassetta 6142, SPI, Torino.

PENSIONATO torinese stabilito Sanremo disposto custodia villa pompiana. Scrivere Sanremo, Sesso Marcello, corso Cavallotti 86. B3263

PRATICA contabilità, corrispondenza, fatturazione portoglio-cambiali ecc., impiegherebbesi seria Ditta. Tel. 26-559.

PRESENZA, 28enne, svelta, pratica ufficio accetterebbe mansioni fiducia, banconista o magazziniere, mili pratiche referenze. Scriv. cassetta 4017, SPI, Torino.

PRIMO pasticcere giovane serio, lunga pratica offresi. Telefonare 280-591 ore pasti. B4289

QUARANTATREENNE scapolo, persona fiducia, offresi come custode, altri lavori. Scrivere cassetta 22 C, SPI, Treste.

QUARANTENNE vedova presenza offresi aiuto negozio drogheria bar qualunque genere o lavori casalinghi anche mezza giornata referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

QUINDICENNE licenza commerciale cercherebbesi aiuto ufficio fattorino internò. Telefonare 53-[illegible]. G2348

QUINDICENNE scuola commerciale seria volonterosa offresi aiuto compenso o apprendista ufficio. Telef. Barbero 283-943.

QUINDICENNE stenodattilo, compitometer, presenza cerca primo impiego, serietà. Telefonare 282-894. B3474

QUINDICENNE volonterosa offresi apprendista commesso panetteria. Scrivere Tomatis, Valsalice 116, Torino. L5658

RADIO tecnico 23enne esente militare prolungando stud ispezione pratica stazione trasmittenti militari, offresi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B3436

RAGAZZO quindicenne, bella presenza, dattilografia, bicicletta, licenza media, referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. L6527

RAGIONIERA, compitometrista, diplomata O. Sella, primo impiego offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino.

RAGIONIERA, studi superiori, pratica ragioneria contabilità, corrispondenza cerca seria occupazione Piemonte o Liguria. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventiottenne bancario libri paga occuperebbesi migliorando presso importante azienda industria. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino. G2633

RAGIONIERE 26enne, pratica commerciale, contabilità paghe e contributi, volonteroso, serietà, referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

SALDATORE elettrosaldatogeno specializzato tutti i metalli disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Poggio Andrea, tintoria Stupestupino n. 42 Casale (Asvena).

SEDICENNE dattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Tel. 363-452.

SEDICENNE licenza media, stenodattilografa compitometrista, offresi primo impiego seria ditta. Telefonare domenica 27-135. L4634

SEDICENNE stenodattilo compitometrista licenza commerciale primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.

SEDICENNE steno-dattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L6584

SESSANTENNE ex esercente alimentari occuperebbesi mezza giornata posto fiducia, cauzionando. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L6631

SIGNORA ventisettenne maturità classica, diploma conoscenza inglese, stenodattilo, già prativa ufficio, offresi serio ditta assistente, corrispondente. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. L6568

SIGNORINA bella vigorosa cerca subito lavoro pratica cucito. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. F5434

SIGNORINA 21enne, abilissima commercio, presenza, occuperebbesi, anche mezzagiornata. Telef. 40-897. L5628

STENODATTILOGRAFA veloce, corrispondente, pratica fatturazioni, lavori ufficio, offresi. Telefonare 774-694 oppure 286-812. L5680

STIRATRICE fidata, mezza giornata offresi. Scriv. cassetta 3160, SPI, Torino.

TECNICO di formazione aziendale, istruito opportunamente da Ente Nazionale, offresi gratuitamente, per motivi studio, a medie aziende interessate ai moderni concetti produttivistici, propria attività in organizzazione e problemi tecnici e sociali relativi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L5563

TELEFONISTA diurna o notturno provata capacità esperienza disponibile subito offresi. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M2311

TRATTORISTA, pratico manutenzione trebbiatrici, motori, offresi stagione. Anche Bulldozer. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F5524

TRENTACINQUE anni offresi cuoco cameriere. Telefonare 699-316. G2625

TRENTADUENNE, segretaria, cassiera, lavori ufficio, amministrazione, disposta viaggiare, presenza, referenze inecepibili, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B4359

TRENTASETTENNE ex impiegato distinto cultura potente aiuto impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5294, SPI, Torino. L6609

TRENTATREENNE offresi cameriera, guardarobiera, albergo Riviera. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L6584

TRENTENNE bella presenza occuperebbesi come cassiera cassieranda. Telefonare 20-143.

TRENTENNE, presenza, cultura, patente II, disposto viaggiare, società qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

TUTTOFARE praticissima cucito stiro giornata. Scrivere mezzata 6088, SPI, Torino. B3583

TUTTOFARE volonterosa, attiva, buone referenze, praticissima stiro, offresi giornata oppure ore. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B3636

TUTTOFARE 35enne pratica cucina presenta offresi fissa. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. G2262

VEDOVA 42enne presenza offresi istitutore orario 9-17 o a ore; referenze. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B4373

VENTENNE dattilo-compitometrista primo impiego offresi anche commesso. Telefonare 393-108. L5460

VENTENNE dattilo compitometrista primo impiego offresi anche commesso. Telefonare 393-108. L5460

VENTENNE fattorista dattilografa, lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L6079

VENTICINQUENNE volenteroso, pratico ramo [illegible] senza serio rappresentanza. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino.

VENTITREENNE occuperebbesi ore pomeridiane lavori domestici o cucito. Scrivere Rocca Maddalena, corso Vercelli 21, Torino. M2550

VENTITREENNE, seria, presenza, referenze, occuperebbesi commessa cassiera negozio, bar, cina, stenodattilografia. Telefonare 397-470. G2447

VOLONTEROSO 23enne offresi camionnando magazziniere mansioni di fiducia. Telefonare 887-337. B3406

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentanza articoli sportivi introdotto regioni Italia settentrionale affidere esemplumarii pubblicità sportiva. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.

AGENTI auto propria introdottissimi presso falegnami mobilieri [illegible] officine Piemonte cercansi; richiedonsi dettagliatissime referenze Aeronavcazione IMI, via Trivulzio 23, Milano. 4709

AGENTI introdottissimi panifici biscottifici offresi rappresentanza estratto malto e malto in polvere di nota industria milanese. Scriv. Casella 306 D, SPI, Milano.

BERKEL intecnificando organizzazione Piemonte cerca abili venditori. Presentarsi via Belfiore 60, Torino. 1649

BISCOTTIFICI cercasi introdotto per vendita nastro trasportatore macchine stampatrici. Casella 2 M, SPI, Milano.

CERCASI piazzista introdotto per vendita tendine antimosche. Prezzi convenientissimi. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 4667

CINTINO manovra per avvolgibili cercasi venditore introdotto. Casella 7 M, SPI, Milano. 4472

CON autovettura libero mezza giornata cerco lavoro guadagno giornaliero, scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.

COPERTONI autocarri e agricoli Industria milanese cerca produttori. Casella 8 M, SPI, Milano. 4471

EX ufficiale trentenne trattenibbe proposta seria rappresentanza. Scrivere Gorrasi Antonio, Alberi 30. G2352

GROSSISTA torinese con piazzisti cerca importante Ditta in esclusiva per Torino. Scriv. cassetta 3151, SPI, Torino.

IMPORTANTE Casa offre ottimo guadagno elettrodo giovane introdotto vendita nelle tessile Torino o provincia. Preciamo posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. L5064

MAGLIERIA intima biancheria signora articoli fantasia fabbrica cerca rappresentante Piemonte, Torino città. Seria referenze. Scrivere casella 203 D, SPI, Milano.

PRIMARIO cantificio estero affida ad elementi introdottissimi alimentari salumerie, lancio prodotto vasta pubblicità. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F5563

RAPPRESENTANTE articoli antiurto t.v. ed accessori. Indicare zona e referenze. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

18 ANNUNCI MATRIM. L. 70 p.p.

ABITANTE Torino ventisettenne solo con ufficiopoli sposerebbe 18-25enne piacente, non moderna. Massima segretezza ma inarcontri. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. G2357

AGIATO distinto affinità propria ottimo reddito casa avvedata capitale alto 1,73 sposerebbe signorina 27-32enne anche nullatenente purchè bella alta mas. Preferibile provinciale. Specificare massima serietà. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. G2294

ANNI 42 alto 1.80 ottima posizione, sola, sposerebbe signorina anni 30-40, presenza, affettuosa anche provincia. Serietà. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

BENESTANTE, 27enne, torinese, sposerebbe adeguatamente signorina 17-23enne, unica, semplice, bella, ricetta, amante casa e campagna. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L5504

BRAVO operaio calmo 32enne, ottima salute 40 mila mensili buon corredo risparmi sposerebbe signorina o signora pugnetaria alloggio piccolo terreno anche con bimbi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F5057

COLTA presenza sentimenti elevati, proprietaria relazionerebbe scopo matrimonio 50-60enne distinto affettuoso, ottima posizione. Inchiostri. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. B4343

COMMERCIANTE tessuti [illegible] solo risponderebbe signorina o vedova sana portando 2 milioni possibilmente pratica commercio. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. F5556

DIPLOMATA, impiegata, alloggio proprio, sposerebbe, alta presenza, distinta famiglia sposerebbe settentrionale adeguatamente [illegible] guadagnata. Inarcontri. Dettagliare, scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B4371

DISTINTO posizione sicura [illegible] seria insegnante 32-36enne. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. L6527

DISTINTO presenza 34enne commerciante sposerebbe signorina pratica commercio. Piccolo capitale, serietà. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. L6173

DISTINTO 30enne, diplomato, solida posizione, relazionerebbe signora 25-45enne, [illegible] fortezza, [illegible] anche operaia, purchè bella presenza, bruna, educazione, scopo matrimoniale, desiderosa affettuosa, sincera compagnia, dedizione. Specificare dettagliatamente. Serietà, discrezione. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino.

FAMIGLIA nobile agiatissima, con attività [illegible] in proprio, sposerebbe unico figlio 27enne istruito alto bel ragazzo, con bella signorina di pari condizioni e con dote. Non si risponde ad anonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F5751

GENITORI benestanti sposerebbero figlia 30enne colta dota rendiliera con laureato industriale o professionista 28-41enne residente Torino. Dettagliare, inarcontri. Scrivere cassetta 284 C, SPI, Milano.

GIOVANE vedova bella presenza creditrice 10 milioni, risponderebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

GIOVANE 34enne posizione buona, presenza, sano, intelligente sposerebbe signorina 28-32enne anche vedova, con trattoria, disposto collaborare, massima serietà. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B3496

IMPIEGO stabile, 47enne, sposerebbe bruna alitante, alloggio. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. M2482

INDIPENDENTE vedova sola presenza, commerciante, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio 60-65enne posizione distinto. Inarcontri. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B4341

INGEGNERE 45enne, industriale, sposerebbe piacente, affettuosa. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. L6571

LAUREATA bella virtuosa priva nonoccenne relazionerebbe scopo matrimoniale adeguata condizioni buona quarantenne, preciosa. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. L5192

MORALISSIMA, rendita, alloggio, risponderebbe, amiamo adeguatamente. Dettagliare, inarcontri. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B4275

MORALISSIMA simpatica meridionale affettuosa sposerebbe distinto, massimo trentenne. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. M2366

OPERAIO quarantacinquenne vedovo, solo presenza, relazionerebbe scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

PROVINCIALE seria presenza dota cercherebbe sposerebbe Torinese parenti. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. L6659

QUARANTACINQUENNE distinta conoscere signora o signorina scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. 5228

QUARANTATREENNE bella presenza, proprietaria casa, terreno parificato sposerebbe 30-40enne onesta con buonsenso. Scrivere cassetta 5127, 221, Torino.

QUARANTENNE, alloggio, proprietario, risparmio, sposerebbe signorina, vedova anche nullatenente. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F4994

QUARANTENNE posizione sicura distinta relazionerebbe signorina vedova di sposa alloggio piacevole ceta evoluta. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino.

RELAZIONERei scopo matrimoniale vedova massimo 50 oppure signorina dispenga capitale sovvenzionare azienda seriedi. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

SETTANTENNE pensionato, ottimo reddito, presenza, risponderebbe adeguatamente pensionata, con alloggio proprio. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta affettuosa, casalinga conoscerebbe scopo matrimoniale 50enne sano, posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B3310

SIGNORINA ventiseienne residente Biella tradizionalmente moralità presenza sposerebbe serio affettuoso inarcontri. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. F5178

SIGNORINA 35enne, carina, distinta, alta, morigeratissima, colta, dote, sposerebbe adeguatamente diplomato alto ottima posizione massimo 40enne. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. M4011

SOLA piacente piccola pensione sposerebbe distinto serio 33-36enne buona posizione. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B4279

SOLA 30enne bella presenza ceresi scopo matrimoniale 40-60enne posizione sicura. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. L5192

SOLLECITAMENTE sposerei signorina vedova massimo 50enne apporti capitale necessario sviluppo azienda. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B3546

STATALE 34enne relazionerebbe 40enne anche vedova senza prole, ottime referenze, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. M2481

TRATTA con genitori laureato 34enne buona posizione presenza, scopo matrimoniale, signorina 24-28enne commerciante o famiglia industriale. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. B4281

TRENTENNE piemontese dipendente Fiat con capitale 4.000.000 dimostrabile cerca sacia carina 20-26enne preferibilmente commessa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B4237

TRENTENNE signorina sposerebbe ritirato sano posizione presenza. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. F5412

VEDOVA 42enne presenza seria giovanile cacciinga pratica seguito alloggio figlia 14enne sposerebbe serio operaio lavoro stabile. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. L6609

VEDOVA 50enne con figlia sistemata, sentimenti molto buoni commerciale scopo matrimoniale seria persona 55-60enne posizione. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino. L6425

VEDOVA 45enne senza figli, distinta, affettuosa, amante casa, sposerebbe 55-60enne, sicura posizione. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. L6490

VENTICINQUENNE alta bellissima presenza sposerebbe massimo quarantenne preferibilmente commerciante. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F5116

VENTIDUENNE bella presenza conoscerebbe scopo matrimoniale alto distinto ottima posizione. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B3466

VENTINOVENNE professoressa, sana, proprietà, sposerebbe laureato, preferibilmente ingegnere, settentrionale. Inarcontri. Scrivere cassetta 5379, SPI, Torino.

VENTOTTENNE torniscre privo conoscenze sposerebbe ragazza [illegible] 24 anni anche provinciale. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. F5585

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza, ovunque, «Italpol», Principe Oddone 22. Tel. 24-510, 26-979. 12735

A macchina cedesi ai applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio. Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 179

A Torino, visitata la grande esposizione permanente mobili di Castè via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090

ABBIAMO grande quantitativo [illegible] solo, tinelli, cucine. Assortimento sedie, lavelli, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3053

ABBIAMO posto sociale investibile presso fabbrica. Montoni, corso Vittorio 82.

ABBIATE presente istituto tranisenale informazioni privata prematrimoniali, sorveglianza, Pettenati, Carlo Alberto 45-51. Telefonare 47-372. 900

ABITINO 1ª Comunione marinera bellissimo nuovo vendesi. Telefonare 529-378.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4263

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, archivio, oggetti cemelose, libri. Telefonare 260-529. 315

AFFARONE vendo ricca pranza Rinnovamento sedie pelle. Ormea 24. 329

AFFITTANSI sedie per ricevioni, pranzi, sfilate. [illegible] Rossi, telefono [illegible]

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE vendo servizio posate superargentate, 77 pezzi, 30.000. Telefonare 21-981. F5511

ASPIRAPOLVERE lucidatrice 12 accessori nuovo avissero, metà prezzo. Telefonare 678-810. F5691

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale 135.000, moderna 210.000, lampadario 240.000, lo più grande, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio Pio Quinto 10 bis. Reposizione Sant'Anselmo 1. 105

ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli [illegible], Corso Vittorio 35. Facilitazioni. 6244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidasi. Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 6. 3339

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916

BELLI dischi supermobili bronzi cassevoli fotografiche pandoli tappeti aspirapolvere lucidatrici cosarpo. Tel. 883-868.

AVVISO. Quando abbiognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, [illegible] pensi de economia visitando Ente Arte, Depadatori, Cigna 17, telefono 23-344

BACHI, scatolabagni, occasioni, [illegible] sini idraulica, Fidino 5. Tel. 42-598.

CARROZZELLA trasformabile passeggino ottima vendesi. Rivolgersi Fiori, Maria Vittoria 2 (Rivoli). M2402

CAUSA trasferimento cede [illegible] via Elisa come nuova 60.000. Telefonare 389-296. F5470

CITTADINI Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, Via Giolitti 42. 4329

CUOCA maglieria disimpunita, diurni, [illegible] certificato ministeriale valido qualifica, Premilain Scuola Virginia Tarabia, Cibrario 4. Telefono 51-434. 3645

CUOCHE gas, elettriche, grande assortimento, prezzi migliori, cambi. Brieco, corso Vittorio 86. 3831

ELETTRODOMESTICI; lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Mimmo, corso Peschiera 177 (Sabotino). Telefono 30-307. 4326

ENCICLOPEDIA Treccani 32 volumi, mezza pelle, stato perfetto, privato vende. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.

FAMIGLIA signorile vende due belle alpe pelliccia persiana una raincoats e scarpa visone. Tel. 45-444. F5402

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Iguis, Federal, Furnen, Sibir, Frigidaire, General, Karson, Mera, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento). 3831

FRIGORIFERI, lavatrici, negozio famiglia, assortimento, migliori prezzi, massima garanzia. Bricco, corso Vittorio 88.

FRIGORIFERI 120-160 litri, compressore ermetico americano, sole 108.000-126 mila. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo anche buoni Enal. Chiarastelli, Giulio Cesare 48. 4349

FRIGORIFERO [illegible] occasione lire 25.000. Telefonare 71-015.

I migliori mobili, trovarete a prezzi di assoluta concorrenza con qualsiasi mobili vecchi, differenza facilitazioni. Sabazzo 51.

LAVATRICI Fiat, Frigidaire, Klaver, C.G.E., Hoover, Riber, Incar, Grigo, Miele, ecc., cucine, frigoriferi, elettrodomestici, nuovi modelli, cambi. Corso Vittorio 86 (monumento). L5514

MACCHINA cucire tedesca Grimmer, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 8

MACCHINE maglieria Rotabar, solito materiale tedesco, garantite da 30 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72. 3853

MACELLERIETE, attenzione! Acquistando macchine maglieria [illegible], nazionale da Grihaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatoio elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MADLIERISTE: regalismo macchina cucire o bobinatoio elettrico insegnamento e lavoro compreso vendendo macchine maglieria nuove occasione. Via Mazzini 2, ammezzati. L5514

MOBILI «Cassabella», Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 14. Telefonare 521-277. 9078

MOBILI «Canavesana», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 [illegible] cambi. Visitateci! Telefono 31-106. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 882

MOBILI, mobili fidelia camere 85.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 293

OCCASIONE pianoforte istituto tramezza vetri lunghezza 2.20. Telefonare 634-312.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria nuova 12/90. Telef. 550-146. B3582

OCCASIONE vendo bella matrimoniale lavoro nuova gemelli. Telef. 536-895.

OCCASIONISSIMA vendo camera lotto completa lire 45.000 trattabili. Telefonare 34-634. B3635

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 45 (facilitazioni). 10828

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa, i migliori? da Cocomazio, Carroli 14. Telefono 61-184. 1299

PIANOFORTE occasione come nuovo vende Radio Midia Televisione. Belfiore 22. Telef. 60-121. B3588

PIANOFORTE ottima marca vende privato. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino.

PIANOFORTI coda e verticali, occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Tel. 81-642.

PIANOFORTI Steinway, Bechstein, Blüthner, Feurich, Welsebrod, Petzel, Werner, Glass, Fahr, Schulze Pollmann, Anelli, autentici garantiti; prezzi liquidazione, noleggi. Massa, via Galliari 6, tel. [illegible]

PRANZO noce marocco opera artigiana, spaziosa armadio antico noce buona fattura vende privati. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. L6736

RADIOGRAMMOFONO 20 mila, radio 5000, Giradischi 3000. Magnetofono 70 mila. Buphon, Principe Amedeo 12.

REVOLVER Bassi Massari, 6 mesi vita, cedesi miglior offerente. Telef. 557-110.

SINGER, Necchi moderne 18.000. Applicazione mobiletti, motorini. Aggiuste. Giuberti 3. 123

SOPRABITO rosso pelliccia persiano ampia nuova vendo. Telefonare 61-084 pasti.

SPECIALITA' cucine linoleum, tacconi, cornadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Calzasso, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2016

TAILLEURS, paletots, trenagliè, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacket Sorelle, via Consolata 15. T2146

TAPPEZZERIE in carta acquistarete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via [illegible] Cristina 125 angolo [illegible] Dante. 305

TELEVISIONE sconti eccezionali, dilazioni politici 153.000, versione 123.000. De Mango, Consolata 9. L5536

TELEVISIONE 169.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 8. T2305

VENDESI abito comunione tutto pizzo completo. Telefonare 35-216. L6622

VENDESI appezzamento Cimitero Pozzone mq. 27, 350.000 trattabili. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F5358

VENDESI coppia cani S. Bernardo, pedigree. Telefonare 44-751. F5568

VENDESI sanatore arnie con api o senza. Affarone, Calliri, corso S. Martino 10.

VENDO camere rustiche, una matrimoniale, una singola. Camino, Rivalta 39.

VENDONSI lattimine attrezzature complete negozio e banchi, scaffali, vetrine. Telefonare 51-[illegible]. 3399

30 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni prestito auto, autocarri nuovi ritirando usati; massime facilitazioni. Cavalieri, Brescia 18. 3806

A privato vendo ottima Belvedere 20.000 km. Telefonare 380-917, ore pasti, giorni feriali. 12491

A vere condizioni vantaggiosa, finanziamenti autovetture. Interpellateci. Apauto, piazza Lagrange 1. Telef. 40-507, 40-481.

ABA vende, purpuria rateando